



Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Laboratori Nazionali del Sud



PID - Programma INFN per Docenti

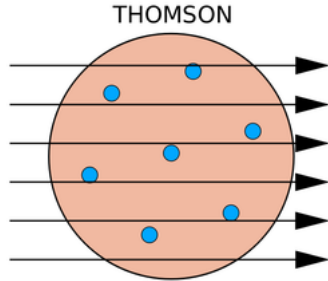
18-22 February 2019
Laboratori Nazionali del Sud

Tecniche di rivelazione in fisica nucleare

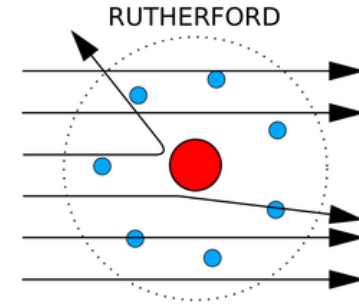
P. Russotto

INFN-Laboratori Nazionali del Sud

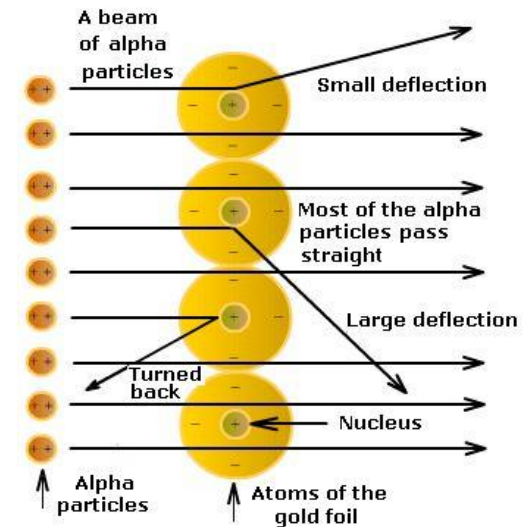
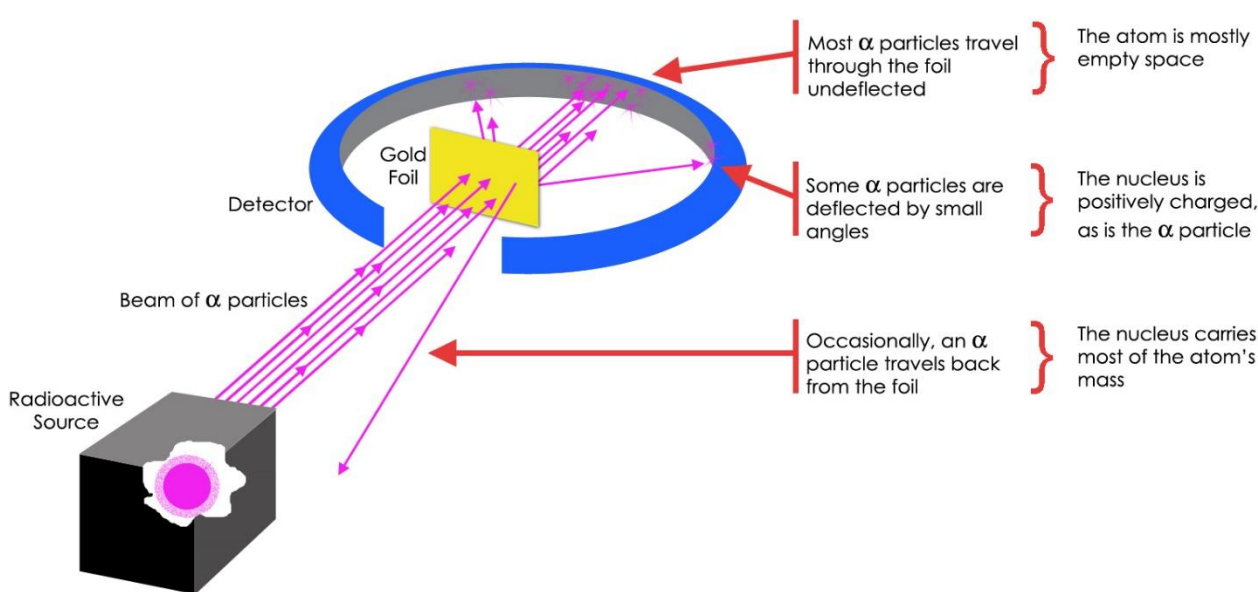
L'inizio della fisica nucleare



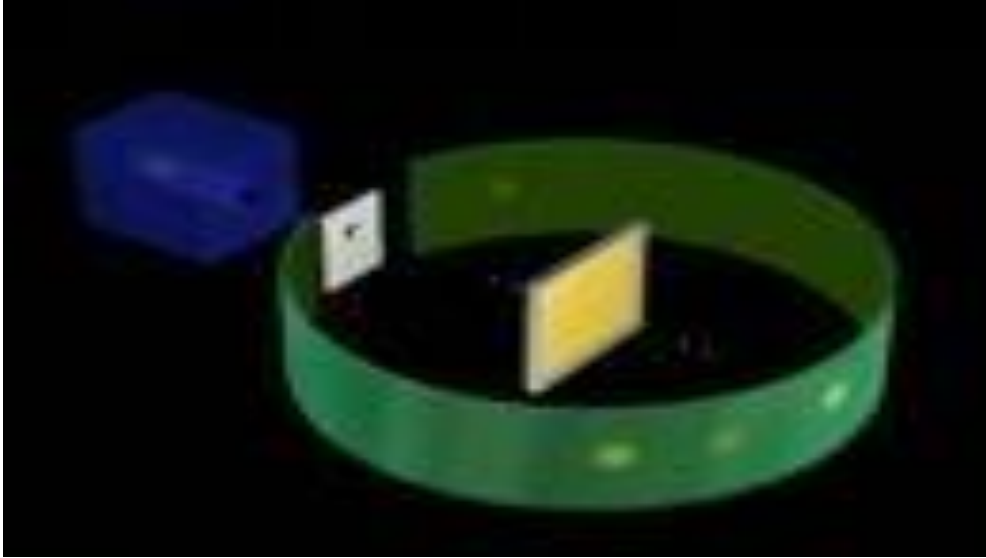
Primi del 1900
Atomo:
Panettone o planetario?



Rutherford's Gold Foil Experiment (1908-1913)



L'esperimento di Rutherford



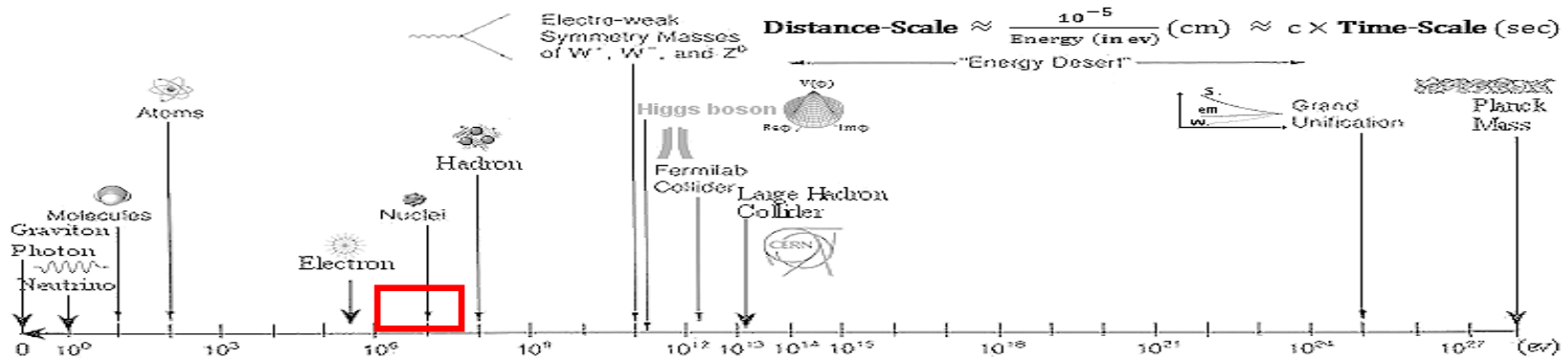
so sottili strati metallici. L'apparato sperimentale originario era costituito anzitutto da una sorgente radioattiva di polonio che emette particelle α e da uno schermo di piombo con una fenditura sottile che permetteva di ottenere un fascio ben collimato; i raggi α bombardavano quindi una laminetta sottile di metallo e venivano in seguito intercettati a diversi angoli da uno schermo di solfo di zinco, un materiale fluorescente che emette lampi di luce quando viene colpito dalle particelle (Figura 3). Geiger e Marsden osservarono che, anche se la maggior parte delle particelle attraversava il foglio metallico quasi in linea retta, alcune di esse - circa 1 su 8000 - erano fortemente deviate di un angolo maggiore di un angolo retto.

http://www.dmf.unicatt.it/~sangalet/PLS/Buone_pratiche/Esperimento_Rutherford.pdf

IERI: Uomo che guarda lampi di luce su uno schermo in una stanza buia...situazione non facile

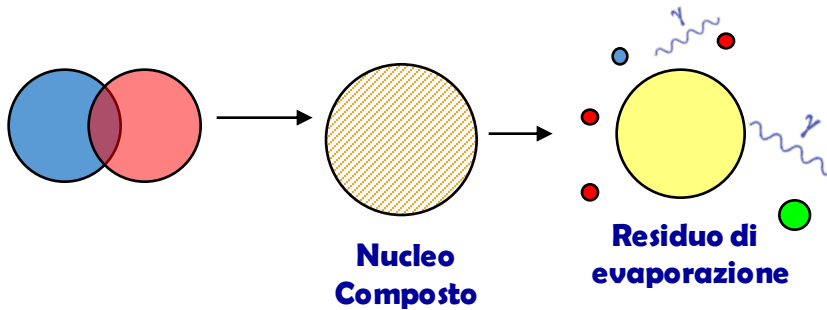
OGGI: Sistemi-elettronici digitali che processano i lampi di luce o gli impulsi di corrente prodotti nei **rivelatori** avvisandoci dell'arrivo di un nucleo e fornendoci, a seconda dei casi, quante più informazioni su di esso situazione anch'essa non facile

Fisica nucleare e particellare, molta varietà in base all'energie in gioco (dal KeV al TeV)

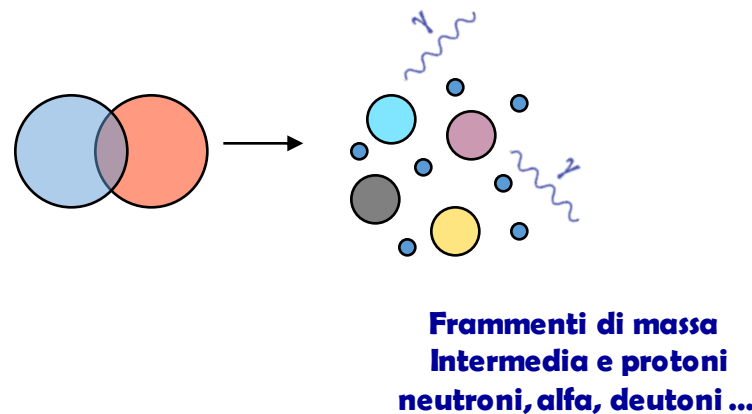


Focalizziamoci però, in maniera non esaustiva, su ciò di cui abbiamo esperienza ai LNS

Collisioni tra Ioni Pesanti (centrali):...una schematizzazione brutta



Basse energie ($E/A < 10 \text{ MeV/A}$), si forma un nucleo composto eccitato che si diseccita emettendo particelle leggere, neutroni e gamma ($p, n, d, t, \alpha, \gamma$), oppure fissionandosi

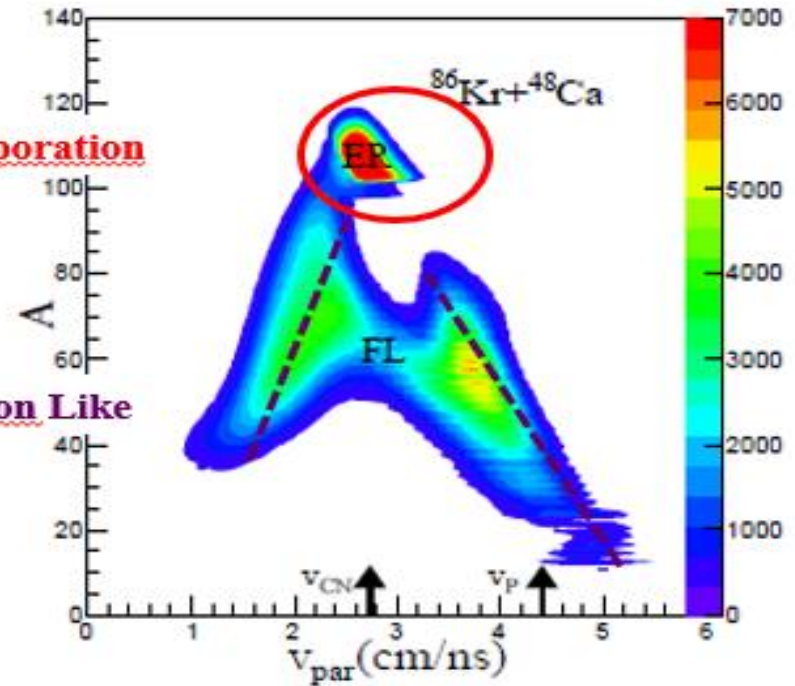
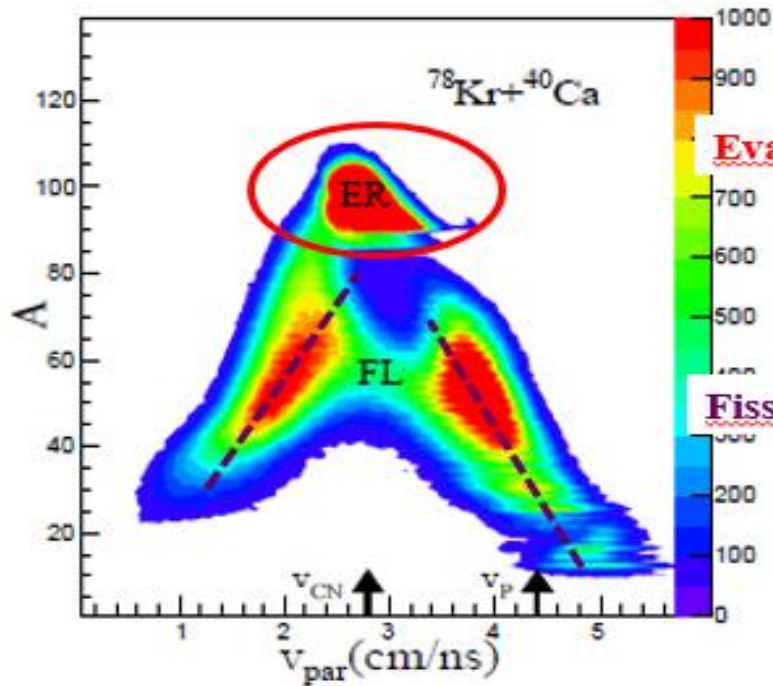
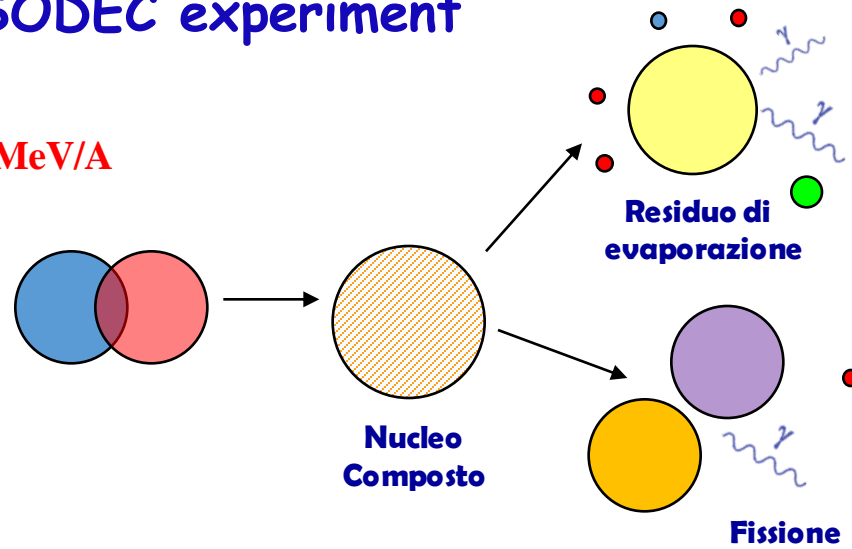


Energie Intermedie ($10 \text{ MeV/A} < E/A < 100 \text{ MeV/A}$), produzione di particelle leggere ($p, n, d, t, \alpha, \gamma$) e di diversi nuclei di piccola taglia (C, N, O, Al) (multiframmentazione)

ISODEC experiment



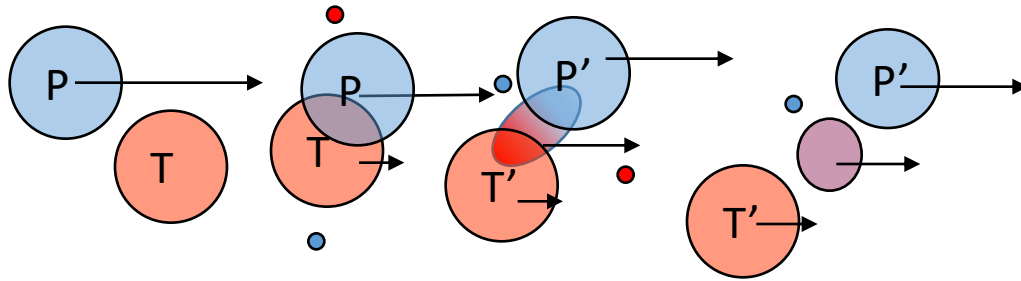
@E/A=10 MeV/A



S. Pirrone et al., EPJ Web of Conf. 122, 13001 (2016)

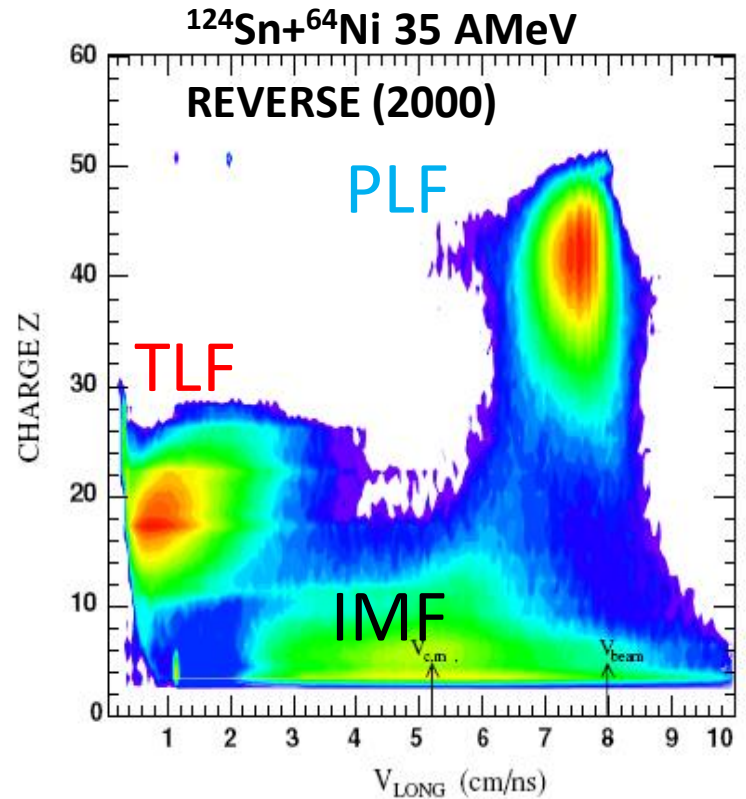
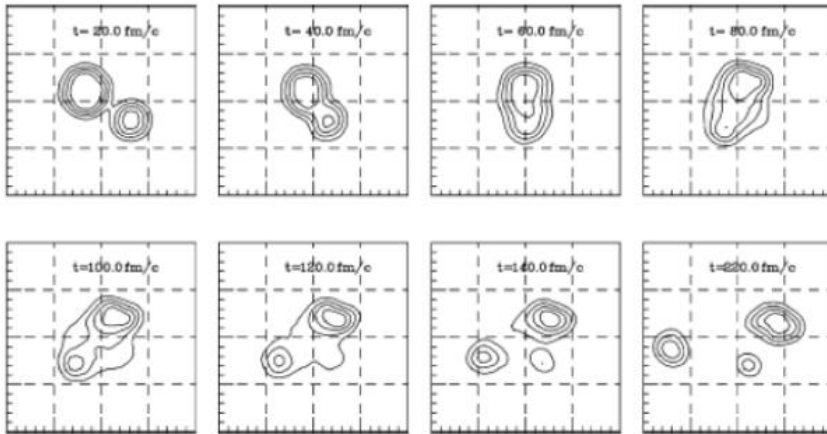
B. Gnoffo et al., Nuovo Cimento C 39, 403 (2016).

IMF emission mechanism in ternary events



$^{124}\text{Sn} + ^{64}\text{Ni}$ 35 AMeV

M. Colonna (LNS) SMF calculation



Semi-peripheral collisions:

- Projectile-Like Fragment (PLF)
- Target-Like Fragment (TLF)
- Intermediate Mass Fragments (IMF)

Pygmy Dipole Resonance in ^{68}Ni ---- $^{68}\text{Ni} + ^{12}\text{C}$ at $E=40$ AMeV (CHIMERA+FARCOS @LNS EXOTIC Beam)

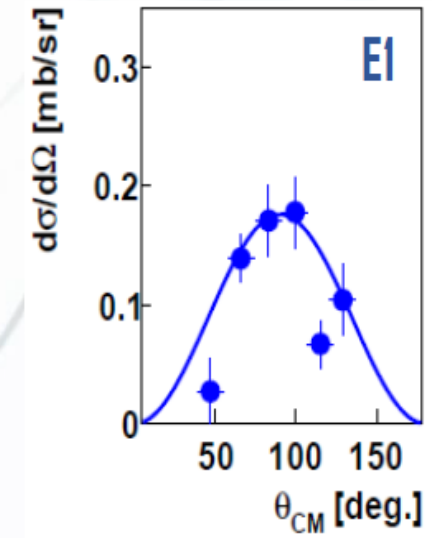
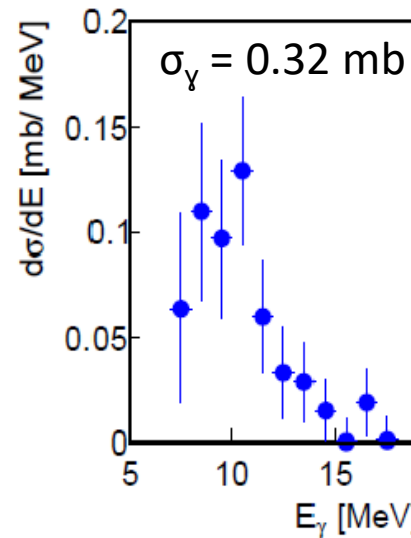
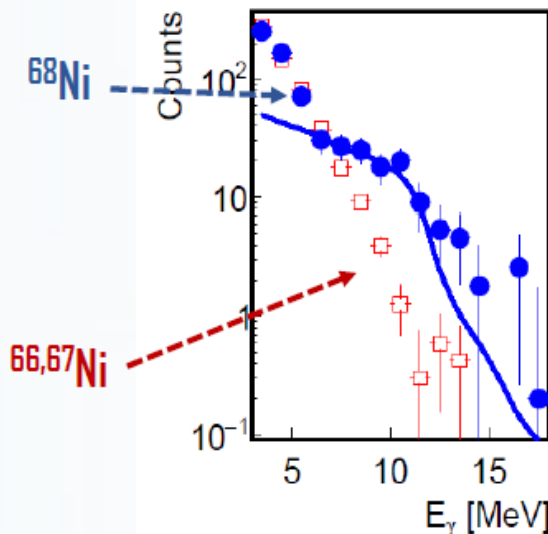
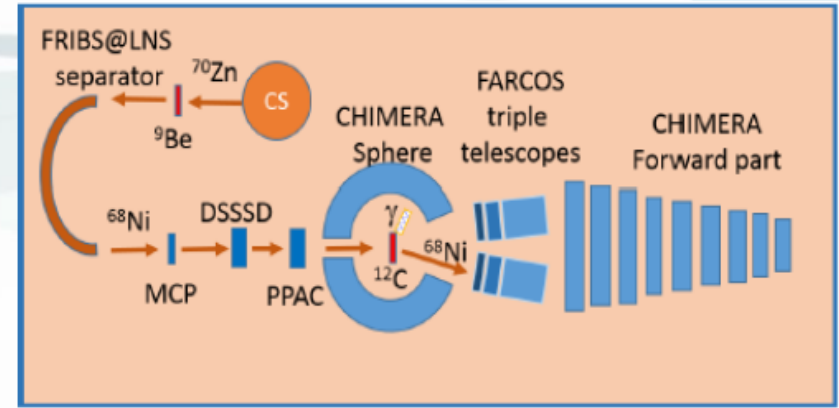
First isoscalar excitation of Pygmy Dipole Resonance (PRD) in neutron rich ^{68}Ni , already studied with isovector probe

^{68}Ni produced and tagged at 40 AMeV by Fragmentation system at LNS

Reaction ^{12}C target \rightarrow detected by FARCOS

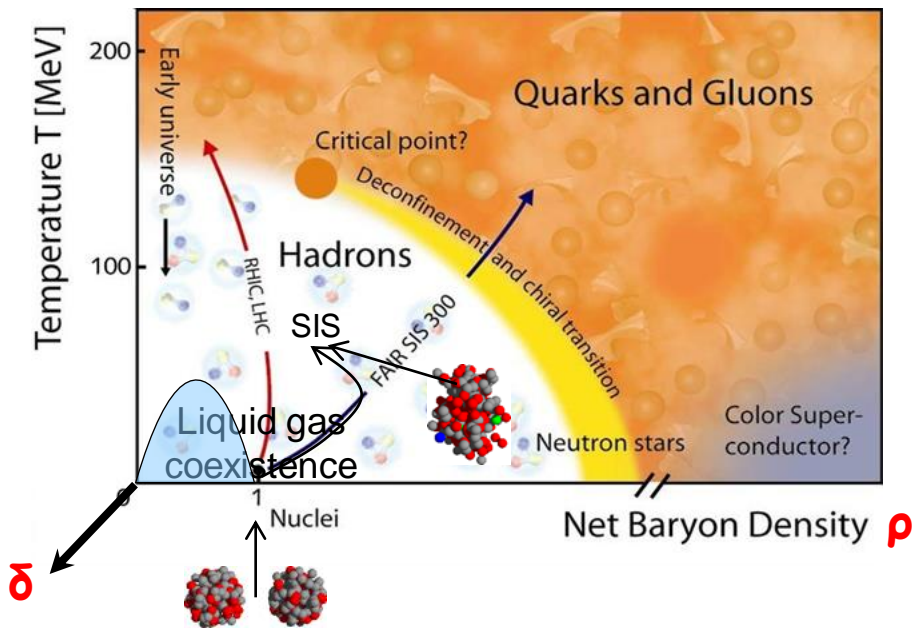
γ rays measured with CHIMERA

\rightarrow PDR with max at 10 MeV and E1 behaviour

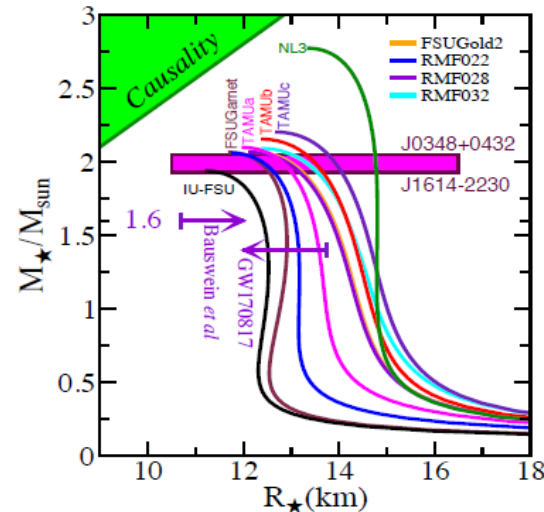


The nuclear EOS describes the relation among energy, pressure, density, temperature and **isospin asymmetry**. It is **a fundamental ingredient** in nuclear physics and astrophysics.

Nuclear matter phase diagram (schematic)



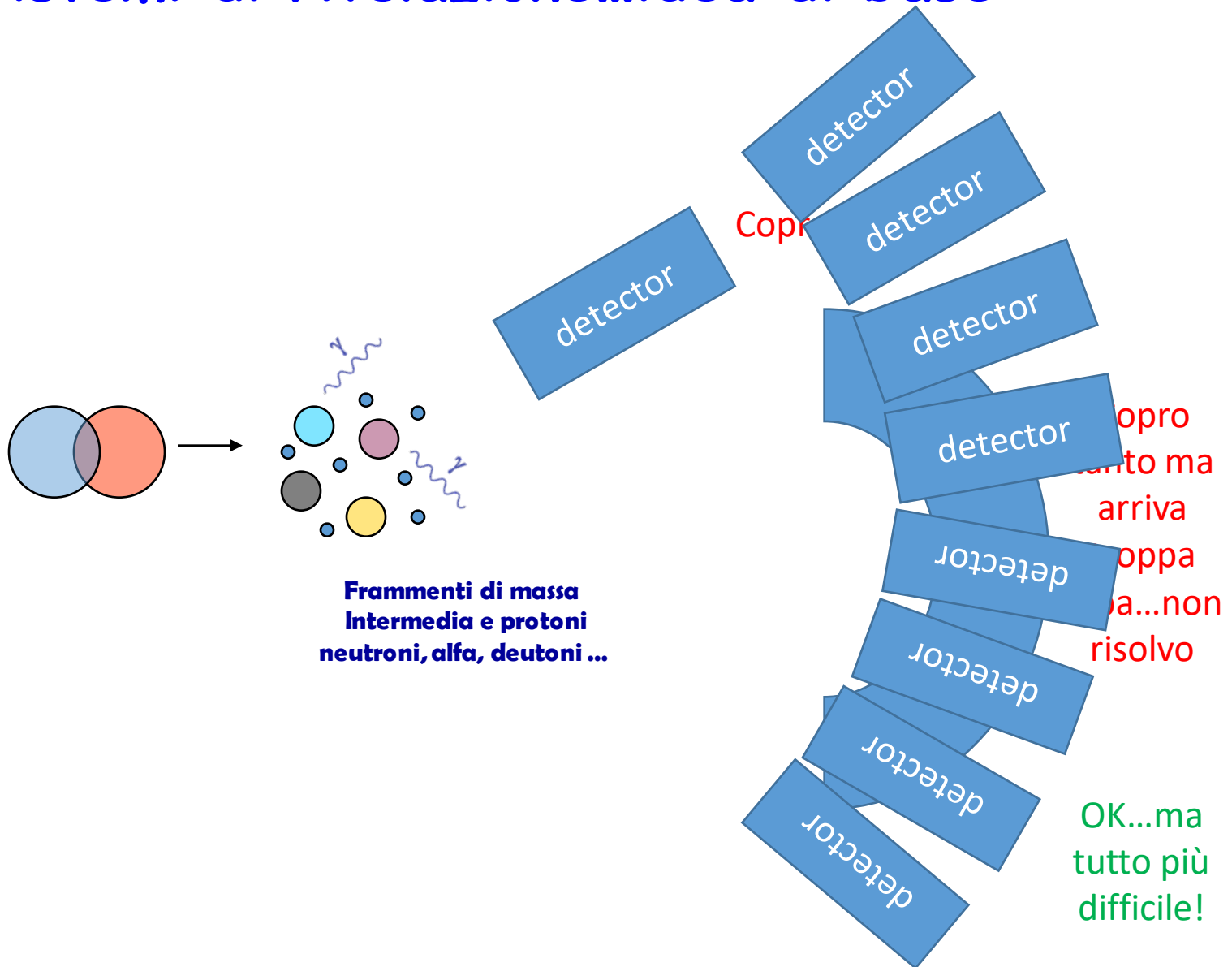
$$\delta = \frac{\rho_n - \rho_p}{\rho_n + \rho_p} = \frac{N - Z}{A}$$



Fattoyev, Piekarewicz, Horowitz

arXiv:1711.06615v2 [nucl-th]

Sistemi di rivelazione...idea di base



CHIMERA @LNS



A. Pagano et al, Nucl. Phys A 734, 504 (2004)

A. Pagano, Nucl. Phys. News 22, 28 (2012) and references therein.

E. De Filippo & A. Pagano EPJA 50 (2014) and references therein.

Camera di scattering

$$P_i = (x_i, y_i, \theta_i, \phi_i, \delta_i)$$

Quadrupole



Dipole

Optical characteristics	Values
Maximum magnetic rigidity	1.8 T m
Solid angle	50 msr
Momentum acceptance	-14.3%, +10.3%

Focal Plane Detector (FPD)

$$P_f = (x_f, y_f, \theta_f, \phi_f)$$

Good compensation of the aberrations:

Trajectory reconstruction

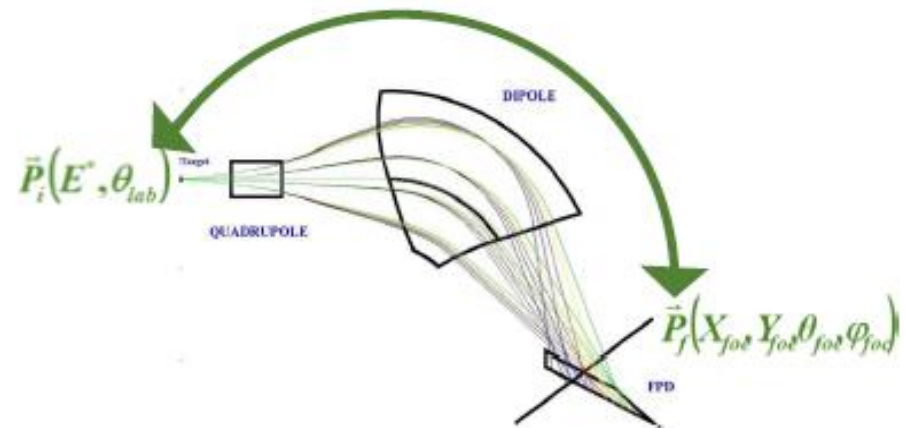
Measured resolutions:

- Energy $\Delta E/E \sim 1/1000$
- Angle $\Delta\theta \sim 0.3^\circ$
- Mass $\Delta m/m \sim 1/160$

Transport Matrix

$$M: P_i \rightarrow P_f$$

$$M^{-1}: P_f \rightarrow P_i$$

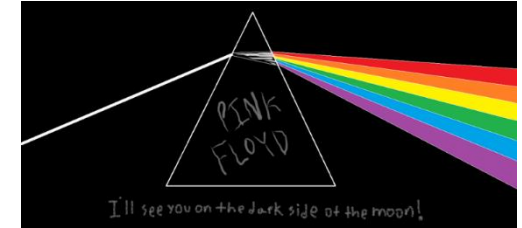
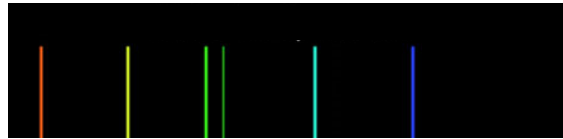
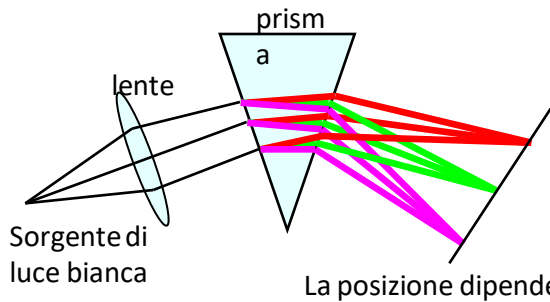


$$qvB = m \frac{v^2}{\rho}$$

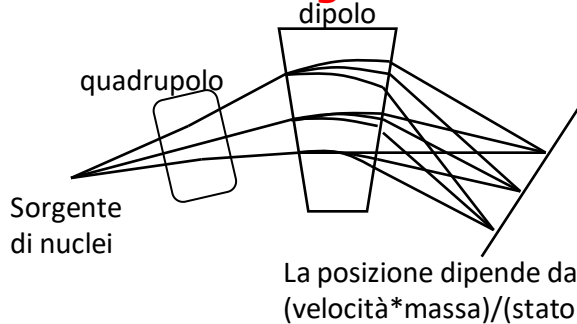
$$qB = \frac{mv}{\rho}$$

Come funziona uno spettrometro

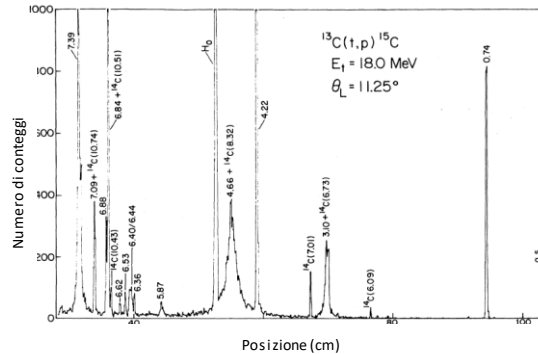
Spettrometro di luce



Spettrometro magnetico



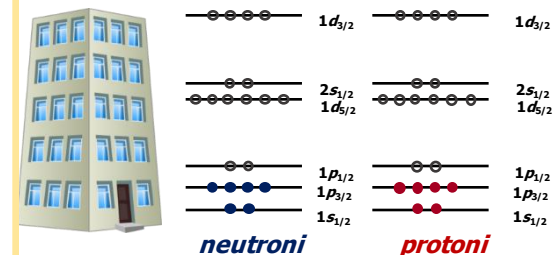
Lavora con fasci CS e Tandem



Carta d'identità del nucleo

Studi di struttura nucleare

Il modello a shell



Funziona come un filtro selezionando il tipo di nuclei desiderato

Caratteristiche generali dei rivelatori

Scopo della rivelazione delle particelle:

- Rivelare la presenza e la posizione
- Misurare energia - impulso
- Misurare l'istante di arrivo
- Identificare la particella

La rivelazione si basa sull'interazione tra particella e materiale del rivelatore

- particelle cariche e p n $k^{+,-}$ $\pi^{+,-}$ nuclei
- particelle neutre γ π^0 k^0 n

Caratteristiche generali dei rivelatori

- **Sensitivity:** capacità di produrre un segnale «valido» per un certo tipo di particella ed energia
- **Detector Response:** capacità del rivelatore di fornire informazioni aggiuntive alla presenza della particella, ad es., misurarne l'energia

- **Energy resolution:**

$$\text{Resolution} = \Delta E / E .$$

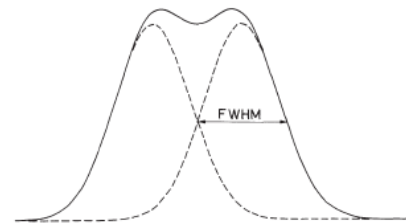
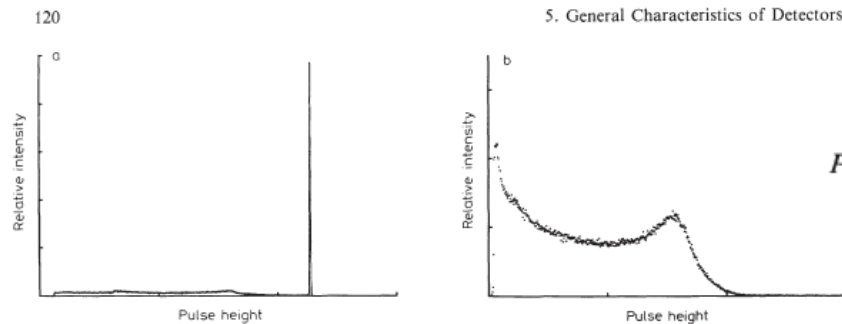


Fig. 5.1. Definition of energy resolution. Two peaks are generally considered to be resolved if they are separated by a distance greater than their full widths at half maximum (FWHM). The solid line shows the sum of two identical Gaussian peaks separated by just this amount

- **Response function:**



$$PH(E) = \int S(E')R(E, E') dE' ,$$

Fig. 5.2a, b. The response functions of two different detectors for 661 keV gamma rays. (a) shows the response of a germanium detector which has a large photoelectric cross section relative to the Compton scattering cross section at this energy. A large photopeak with a relatively small continuous Compton distribution is thus observed. (b) is the response of an organic scintillator detector. Since this material has a low atomic number Z, Compton scattering is predominant and only this distribution is seen in the response function

Caratteristiche generali dei rivelatori

- **Response time:** tempo che il rivelatore impiega a rispondere; importante per mantenere informazione temporale sull'arrivo della particella

- **Efficienza geometrica e intrinseca:**

$$\mathcal{E}_{\text{tot}} = \frac{\text{events registered}}{\text{events emitted by source}}$$

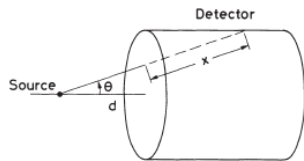


Fig. 5.3. Calculating the detection efficiency of a cylindrical detector for a point source

$$\mathcal{E}_{\text{tot}} \approx \mathcal{E}_{\text{int}} \mathcal{E}_{\text{geom}}$$

$$\mathcal{E}_{\text{int}} = \frac{\text{events registered}}{\text{events impinging on detector}}$$

- **Tempo morto:** tempo che il sistema di rivelazione impiega per tornare pronto a rivelare una nuova particella

5.7 Dead Time

143

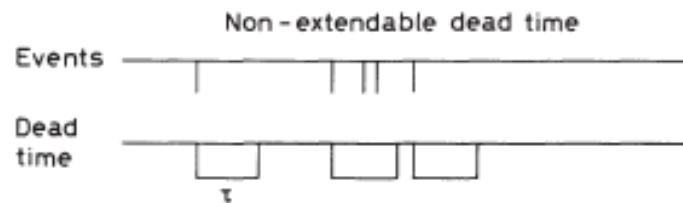


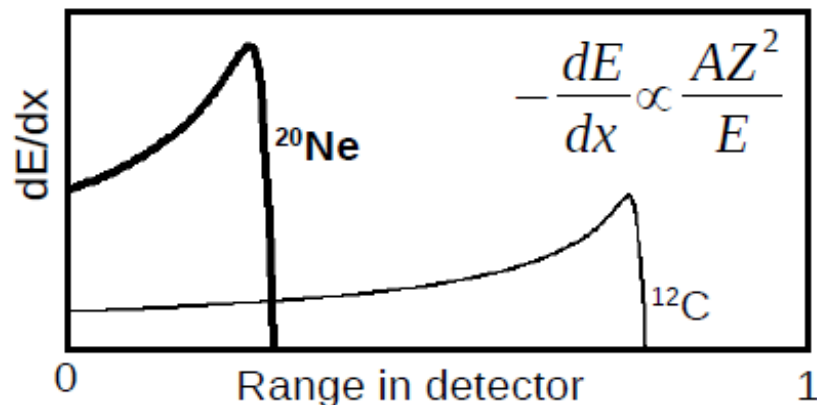
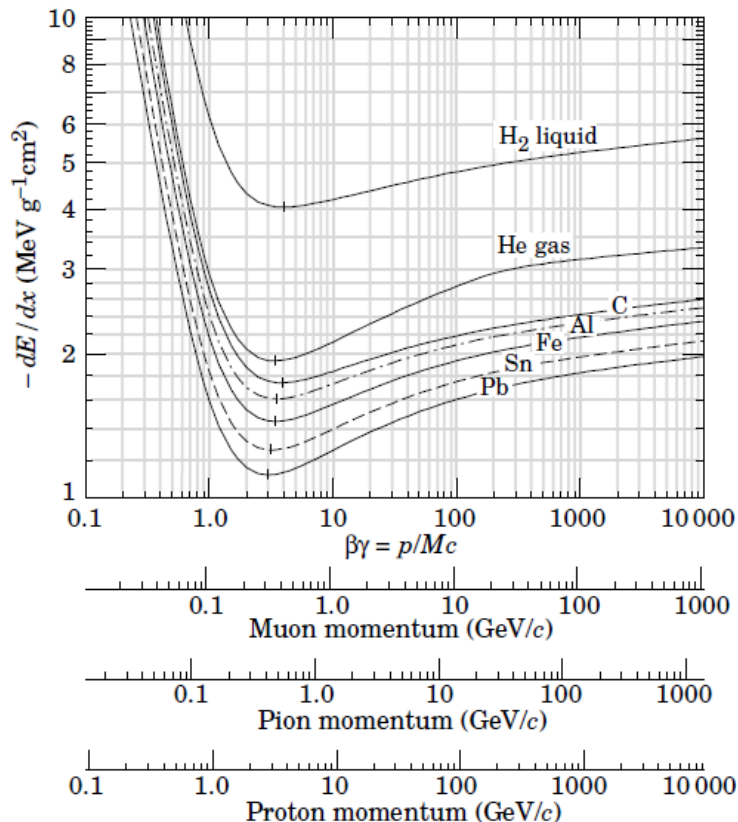
Fig. 5.4. Extendable (paralyzable) and non-extendable (non-paralyzable) dead time models

Interazione particelle/onde materia

**Particelle cariche:
perdita di energia per ionizzazione**

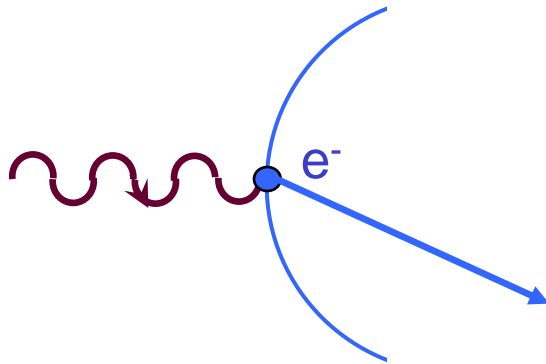
formula di Bethe-Bloch

$$\frac{dE}{dx} = C \frac{Z}{A} \frac{z^2}{\beta^2} \left(\ln \frac{2m_e c^2 \beta^2 \gamma^2}{\langle I \rangle} - \beta^2 \right)$$



Interazione particelle/onde materia

Particelle neutre: raggi gamma



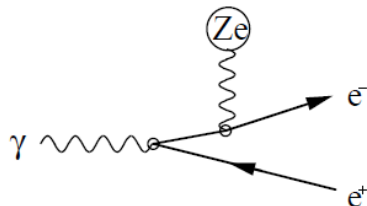
Effetto fotoelettrico

$$E_e = E_\gamma - E_b = h\nu - E_b$$

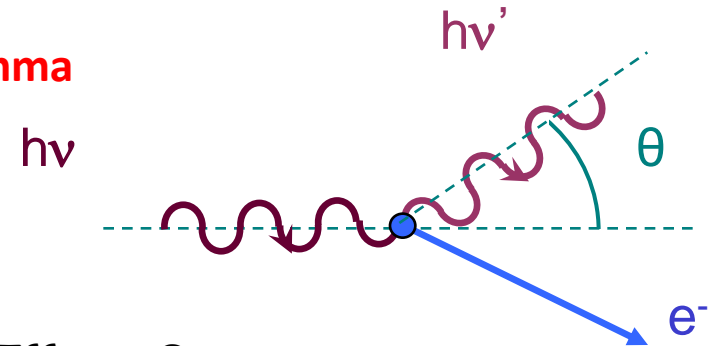
Produzione di coppie

$$\gamma \rightarrow e^+ + e^-$$

$$E_{e^-} + E_{e^+} + K_{nuc} = E_\gamma - 2m_e c^2$$



può avvenire se l'energia del fotone è $E > 2m_e c^2$.



Effetto Compton

$$\lambda' - \lambda = \frac{h}{m_e c} (1 - \cos \theta)$$

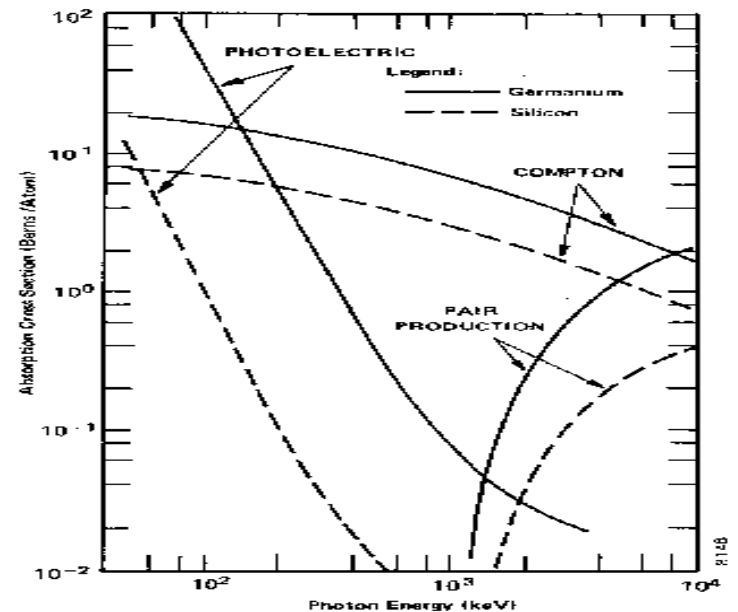


Fig. 7.2. Relative Probability of Each of the Three Types of Interactions as a Function of Energy.

Interazione particelle/onde materia

Particelle neutre: neutrone

I neutroni vengono classificati in base all'energia

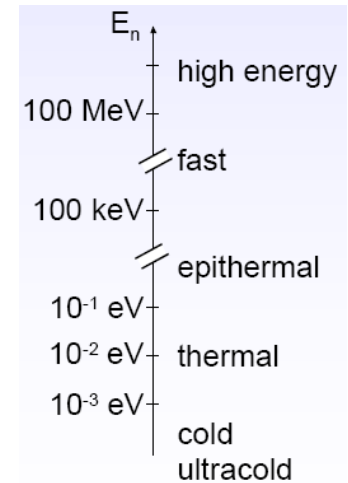
Unica interazione possibile con i nuclei mediante la forza nucleare, per dare

- **diffusione elastica $n+A \rightarrow n+A$ ed inelastica $n+A \rightarrow n+A^*$ (H è il moderatore ideale)**
- **cattura radiativa: Il nucleo cattura il neutrone assorbendo la sua energia ed emette particelle o γ oppure si spacca**



- **fissione $n + {}^{233,235,238}\text{U}, {}^{209}\text{Bi}, {}^{237}\text{Np}, {}^{239,241}\text{Pu} \rightarrow$ fissione**

- **Reazioni, importanti per neutroni veloci**



Rivelazione di particelle cariche

Processo di interazione con la materia in vari stati gas - liquido - solido

eccitazione/ionizzazione -> portatori di informazione

Processo continuo che avviene sempre nel mezzo:

-> probabilità di rivelazione ~ 1

Misura dell'energia rilasciata nel rivelatore se il segnale è legato a quest'ultima

Rivelazione di particelle neutre

- Decadimento o conversione in particelle cariche

- Interazione con la materia con una data probabilità

Con l'interazione si generano particelle cariche

gamma -> elettroni

neutroni -> particelle cariche pesanti o γ

Due stadi: decadimento/conversione -> rivelazione

-> probabilità di rivelazione < 1

Misura corretta dell'energia solo se essa viene rilasciata per intero nel processo di conversione

Le proprietà dei semiconduttori

Solido: reticolo con elettroni in stati energetici raggruppati in bande

Banda di valenza: elettroni fissi nel reticolo

Banda di conduzione: elettroni liberi

Metalli: bande praticamente sovrapposte, elettroni presenti in banda di conduzione $n \approx 10^{28} \text{ el/m}^3$

-> passaggio agevole di corrente

Isolanti: bande molto distanti separate da un gap energetico $E_{\text{gap}} \approx 5 \text{ eV}$ dove non vi sono stati permessi, non vi sono elettroni in conduzione

-> passaggio di corrente bloccato

Il drogaggio

I semiconduttori vengono solitamente drogati con l'aggiunta di impurità (oltre quelle già presenti)

Effetto del drogaggio

- equilibrio delle cariche perturbato**
- livelli energetici presenti nella zona proibita**



Drogante pentavalente (P, As, Sb)

Elemento con un elettrone in più, debolmente legato

-> livelli appena sotto la conduzione

passaggio in banda di conduzione a **T** ambiente

-> donore con concentrazione N_d

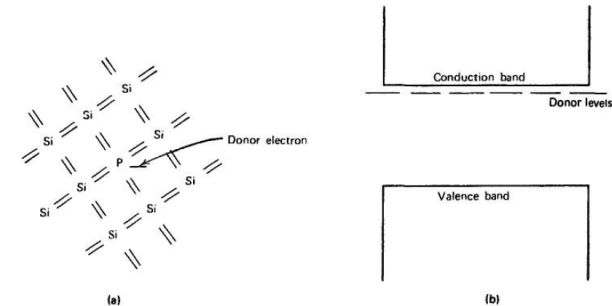
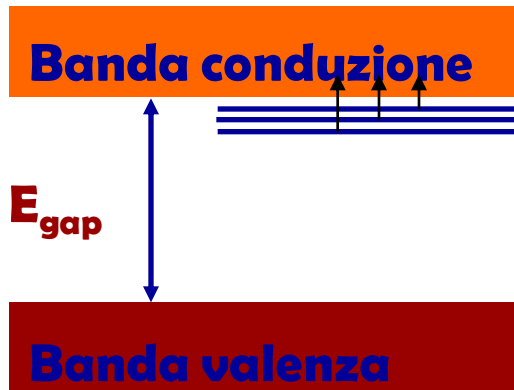


Figure 11.3 (a) Representation of a donor impurity (phosphorus) occupying a substitutional site in a silicon crystal. (b) Corresponding donor levels created in the silicon bandgap.

-> aumento delle cariche negative libere

$$n = n_i + N_d \approx N_d = 10^{15} \text{ atomi/cm}^3$$

Drogante trivalente (B)

Elemento con un elettrone in meno, i cui atomi catturano un e che si mette nei livelli sopra la valenza

L'elettrone è bloccato nell'accettore e lascia una lacuna libera in valenza

-> accettori con concentrazione N_a

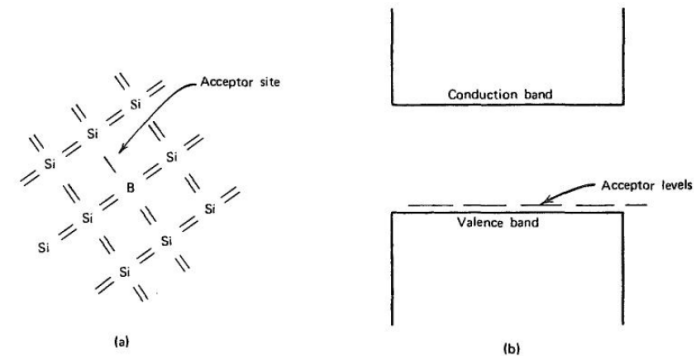


Figure 11.4 (a) Representation of an acceptor impurity (boron) occupying a substitutional site in a silicon crystal. (b) Corresponding acceptor levels created in the silicon bandgap.

-> aumento delle cariche positive libere

$$p = p_i + N_a \approx N_a = 10^{14} \text{ atomi/cm}^3$$

Le giunzione n-p

Unione di un materiale di tipo n con uno di tipo p, maggiormente drogato -> p+ in modo che le cariche siano libere di migrare da uno all'altro

Tipo p -> eccesso cariche libere positive

Tipo n -> eccesso cariche libere negative

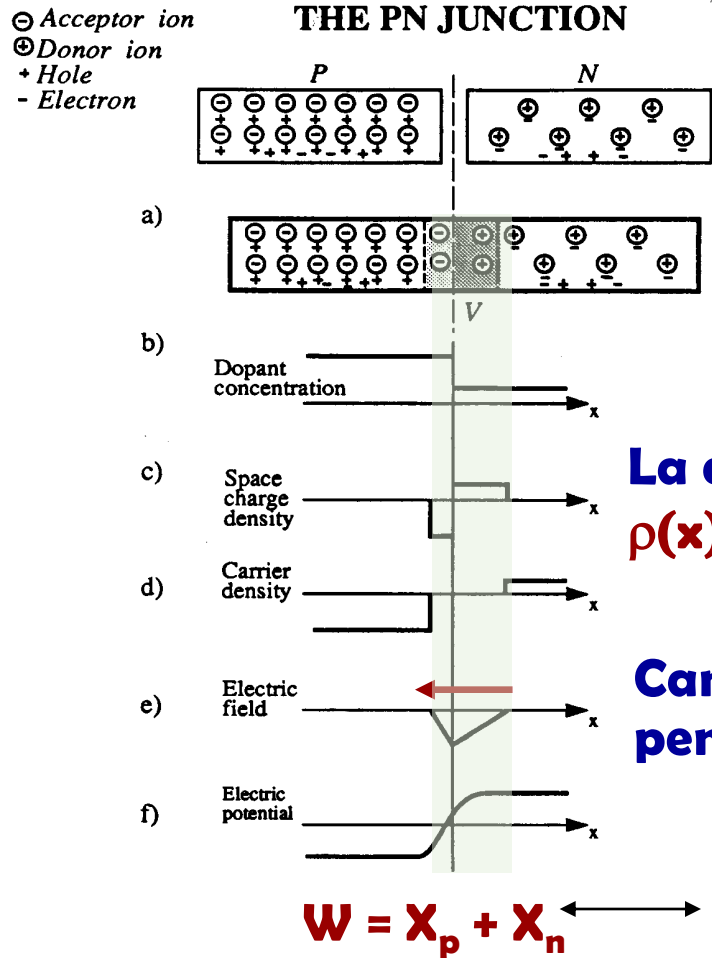
Al contatto le cariche libere in eccesso migrano da un tipo all'altro -> diffusione e ricombinazione

Il processo si ferma quando si genera un campo elettrico che si oppone a tale moto

-> equilibrio dinamico

Regione di svuotamento dove le cariche libere si ricombinano lasciando solo le cariche fisse

-> densità di carica fissa -> campo elettrico -> ddp



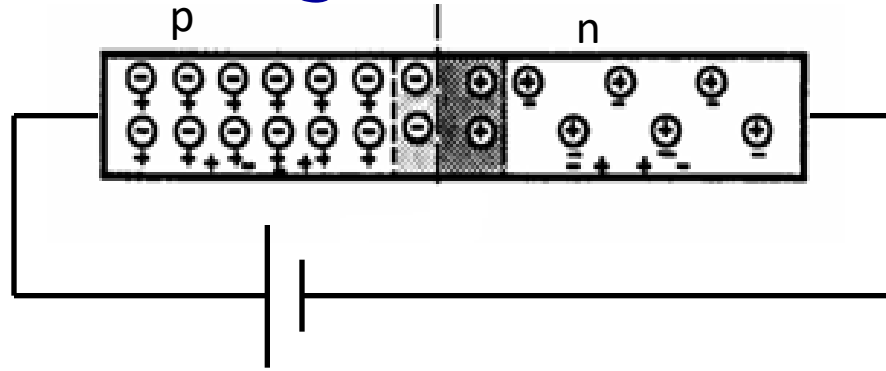
La densità di carica fissa è uniforme

$$\rho(x) = qN_d \quad \rho(x) = -qN_a$$

↓
Campo elettrico lineare con pendenza $\sim N_d$ e N_a

La polarizzazione

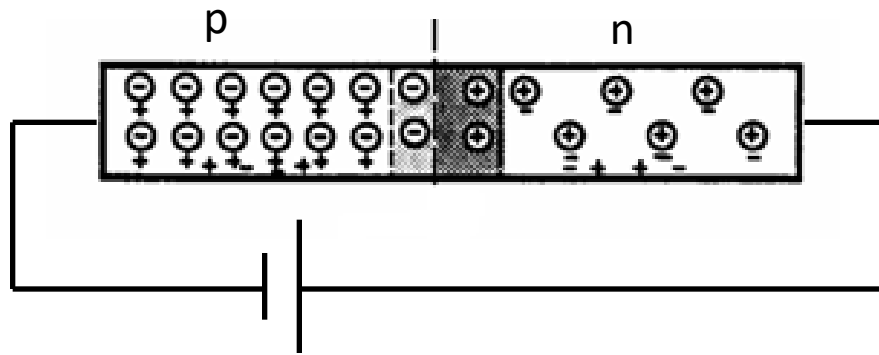
Se ai capi di una giunzione **n-p** viene posta una tensione V_e ossia vengono iniettate delle cariche:



- polarizzazione diretta: **p** positivo e **n** negativo

Il moto della cariche maggioritarie è favorito \rightarrow alta corrente anche a piccole V_e

Lo svuotamento si riduce ed la ddp si abbassa a $V_i - V_e$

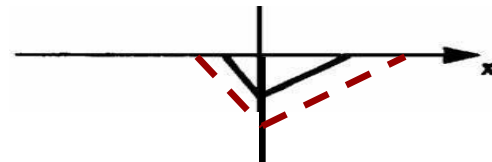


- polarizzazione inversa: **n** positivo e **p** negativo

Il moto delle cariche maggioritarie è bloccato dal campo interno -> bassa corrente anche ad alte **V**

Le cariche iniettate fanno aumentare la zona di svuotamento **W** ed il potenziale diventa **$V_i + V_e$**

Il campo elettrico si estende mantenendo la sua pendenza all'interno della giunzione



La rivelazione

Se delle particelle cariche attraversano la zona di svuotamento vi lasciano energia \rightarrow ionizzazione

Coppie elettrone/lacuna $n \text{ coppie} = \text{Energia}/w$

w = Energia media di ionizzazione

Silicio $w = 3,6 \text{ eV}$ Germanio $w = 3 \text{ eV}$

\rightarrow portatori liberi in una zona vuota

Tali coppie si muovono sotto l'effetto del campo elettrico della giunzione (V_i o V_t) verso i poli di segno opposto elettroni $\rightarrow n$ lacune $\rightarrow p^+$

\rightarrow segnale di corrente misurabile

I Rivelatori a Scintillazione

Introduzione

Principio di base:

- le particelle cariche (primarie o secondarie) rilasciano energia **E** eccitando il mezzo rivelatore
- il mezzo si diseccita emettendo luce **$\sim 100\text{eV}/\text{fotone}$**
- la luce viene raccolta e trasformata in un segnale che contiene varie informazioni

Mezzi scintillanti organici ed inorganici, in vari stati fisici (gas, liquidi, solidi)

Strumenti di lettura della luce di vario genere

Scintillatore ideale:

- Alta efficienza e linearità nella conversione E - luce**
- Trasparenza alla luce prodotta**
- Semplicità di manipolazione e lavorazione**
- Indice di rifrazione simile allo strumento per la rivelazione della luce per migliore accoppiamento**
- Spettro di emissione in luce accoppiato con la sensibilità dello strumento di lettura**
- Tempi brevi di emissione della luce**

Compromesso tra esigenze e prestazioni

Gli spettri di emissione variano in base al materiale

Alcuni scintillatori inorganici più comuni

Ioduro di sodio NaI(Tl)

**elevata resa di luce
igroscopico, fragile**

Ioduro di cesio CsI(Tl)

alti Z e ρ

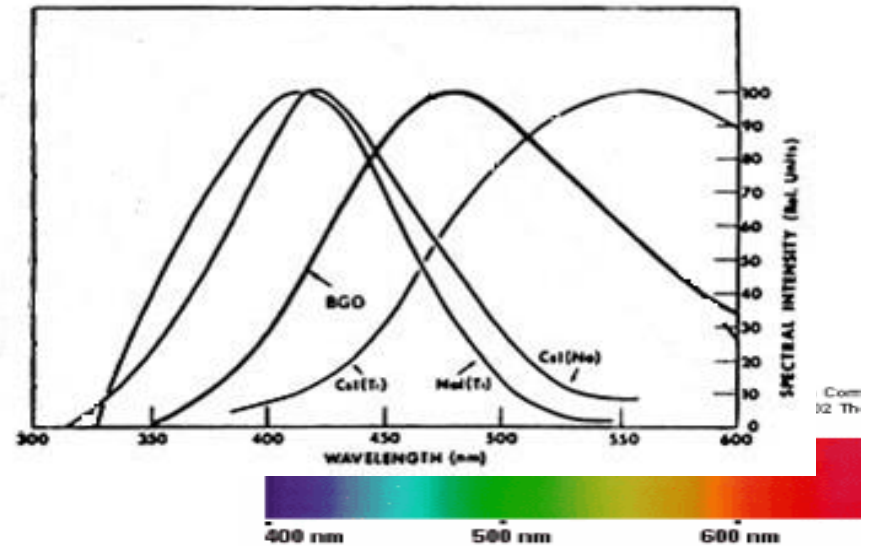
componenti lenta/veloce

facile lavorazione, resistenza

spettro luce spostato ad alta λ

Fluoruro di Bario BaF_2

alto Z , componenti lenta/veloce



Risposta di scintillazione

Parte dell'energia è convertita in luce ma molta si perde eccitazione non radiativa

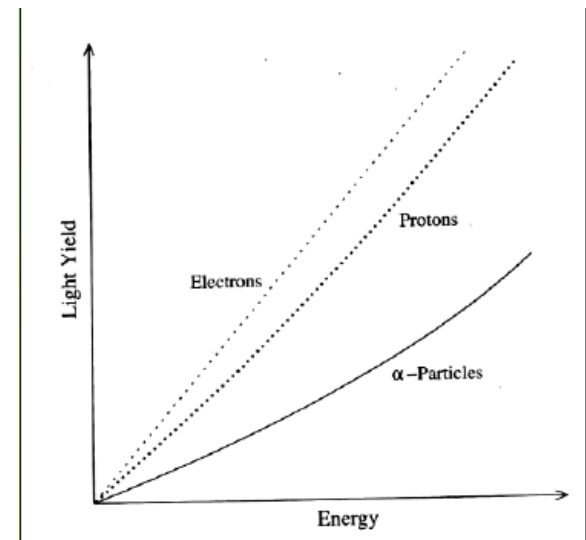
Efficienza di conversione

S = frazione di energia convertita in luce $\frac{dL}{dx} = S \frac{dE}{dx}$

Se S non è costante la risposta $L(E)$ dello scintillatore non è lineare

Inoltre tale risposta dipende dal tipo di particella

Es.: NE102

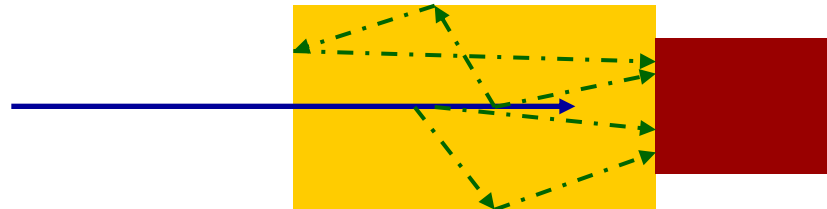


La raccolta della luce

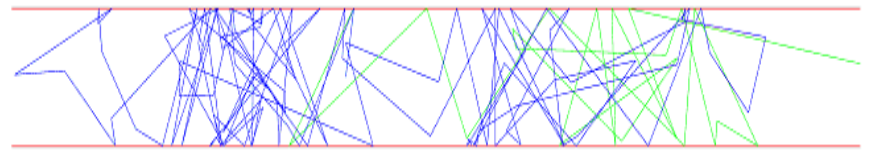
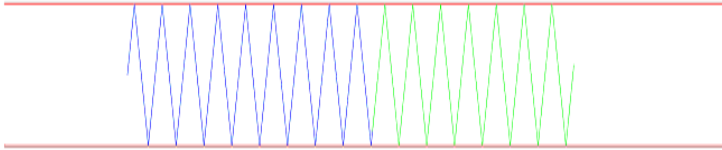
La luce prodotta viene raccolta in uno strumento di lettura che genera un segnale -> tempo, energia, Z/A

Emissione isotropa della luce lungo la traccia

Una parte della luce raggiunge subito lo strumento, una parte per eventuali riflessioni successive nelle pareti



Scintillatore avvolto in materiale riflettente speculare (alluminio) o diffuso (teflon bianco)



Finitura della superficie che può essere liscia o rugosa

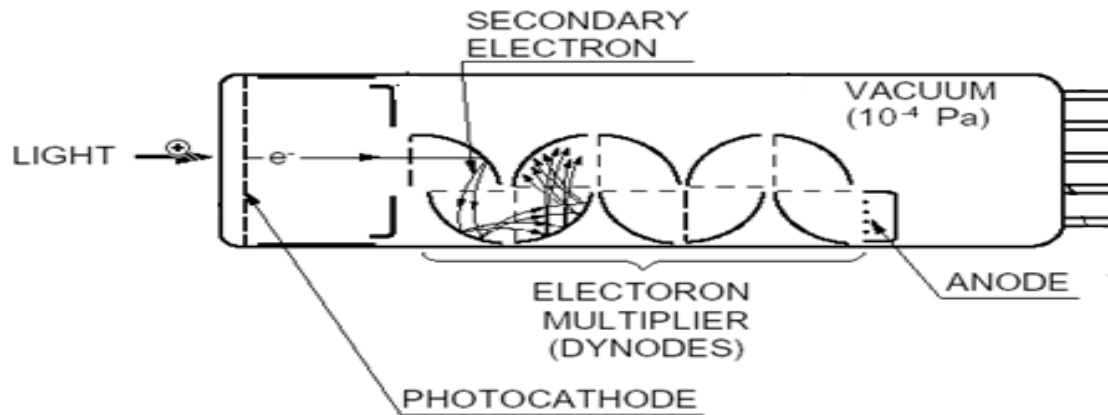
Avvolgimento esterno con materiale nero per impedire l'ingresso della luce dall'esterno

Accoppiamento cristallo/fotolettore con indici di rifrazione simili $\rightarrow n_c < n_f$ per evitare la riflessione totale per i fotoni in uscita

Una eventuale interfaccia deve avere n intermedio

Fotosensori 1: Fotomoltiplicatori

La luce raccolta può generare un segnale elettrico grazie ad un fotomoltiplicatore-fototubo **PMT**



Tubo sotto vuoto con:

Fotocatodo -> produce elettrone per e.f.

Dinodi -> moltiplicazione di elettroni

Anodo -> raccolta elettroni e produzione del segnale

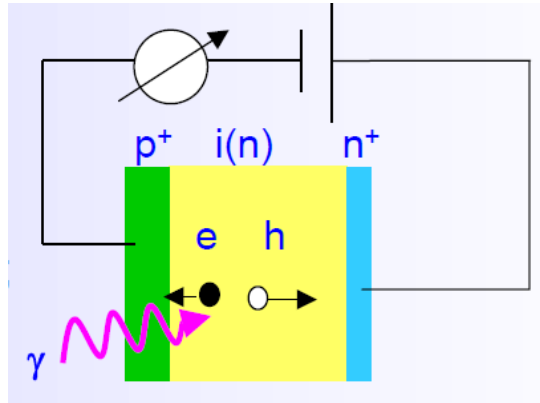
Fotosensori 2: Rivelatori a Semiconduttore

I rivelatori a semiconduttore possono essere utilizzati per la lettura della luce di scintillazione

Fotodiodi (Photo Diode **PD)**

I fotoni incidono su una giunzione **pn generando coppie elettrone-lacuna che sono raccolte dal campo elettrico presente nella giunzione**





Caratteristiche

- **QE** molto elevata su un vasto dominio di λ
- basse tensioni operative **< 100 V**
- segnale proporzionale al numero di fotoni senza alcuna moltiplicazione

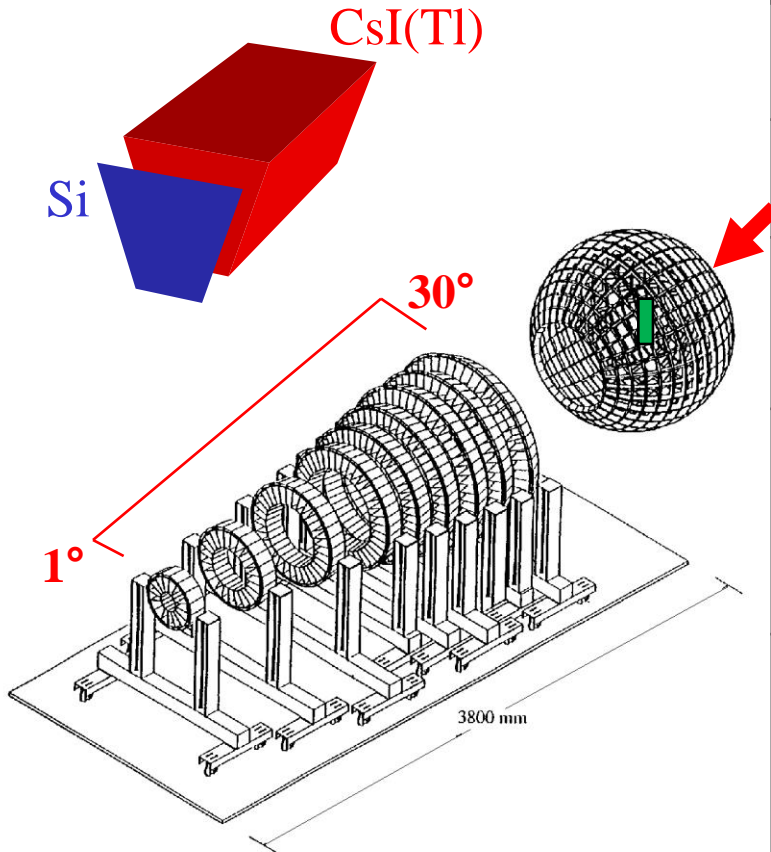
$$QE(\%) = \frac{N_{pe}}{N_{\gamma}}$$

-> stabile ma non adatto a basso numero di fotoni

Infiniti esempi di utilizzo in fisica nucleare e subnucl

CHIMERA

Charge Heavy Ion Mass and Energy Resolving Array



Granularity	1192 telescopes Si (300 μ m) +CsI(Tl)
Geometry	RINGS: 688 telescopes 100-350 cm SPHERE: 504 telescopes 40 cm
Angular range	RINGS: $1^\circ < \theta < 30^\circ$ SPHERE: $30^\circ < \theta < 176^\circ$ 94% of 4π
Identification method	ΔE -E E-TOF PSD in CsI(Tl) PSD in Si (upgrade 2008)
Experimental observables and performances	TOF $\delta t \leq 1$ ns $\delta E/E$ LCP (Light Charge Particles) $\approx 2\%$ $\delta E/E$ HI (Heavy Ions) $\leq 1\%$ Energy, Velocity, A, Z, angular distributions
Detection threshold	≈ 1 MeV/A for H.I. ≈ 2 MeV/A for LCP

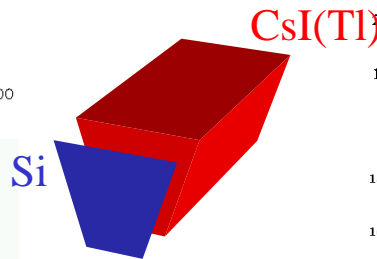
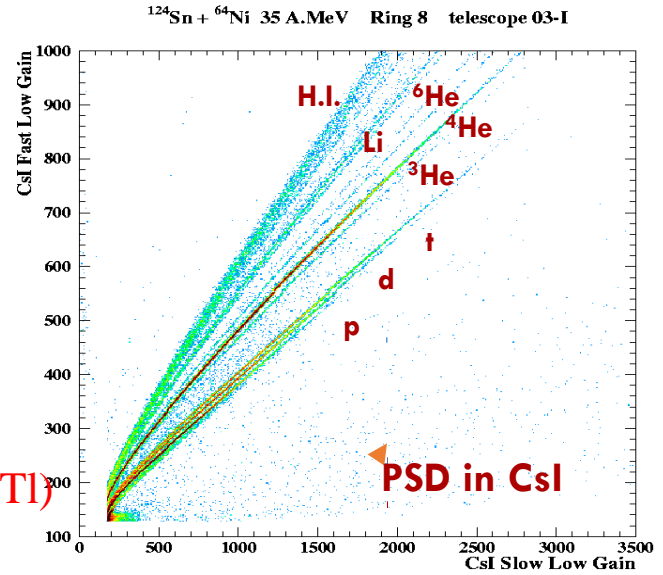
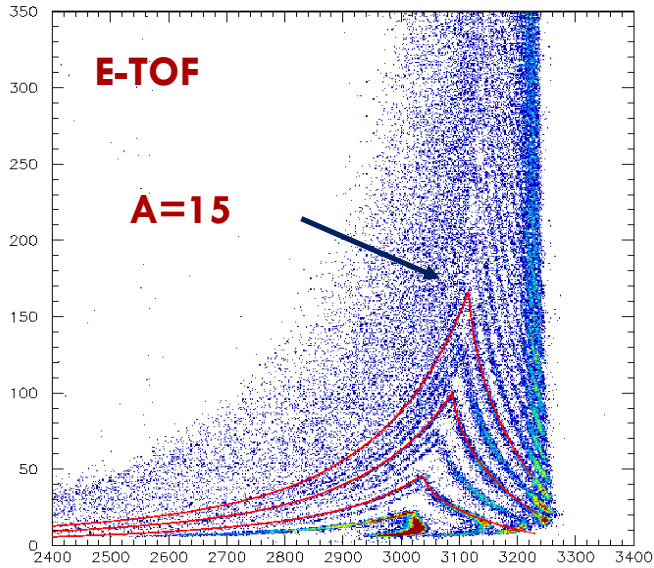
Dynamical range : from fusion, fusion-fission to multifragmentation reaction

A. Pagano et al, Nucl. Phys A 734, 504 (2004)

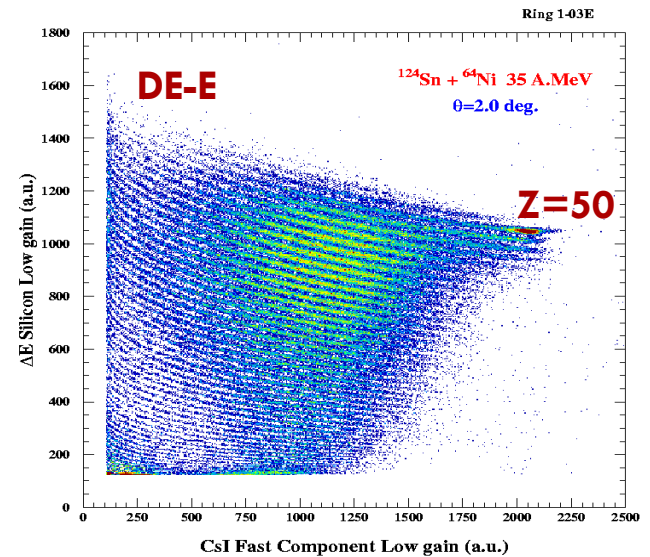
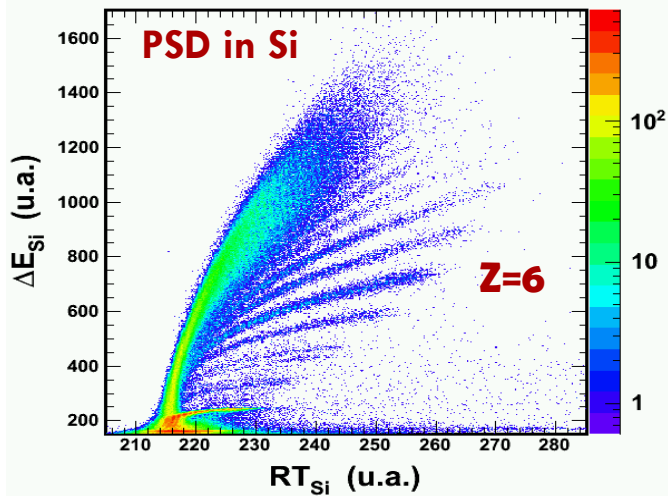
A. Pagano, Nucl. Phys. News 22, 28 (2012) and references therein.

E. De Filippo & A. Pagano EPJA 50 (2014) and references therein.

CHIMERA identification methods: Z and A



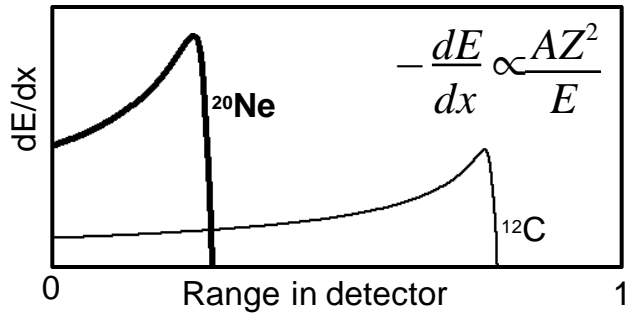
$^{78}\text{Kr} + ^{40}\text{Ca}$ at 10 A.MeV, ring 10-S, $\theta = 34.0^\circ$



Isotopic identification with the ΔE -E method

Stopping power

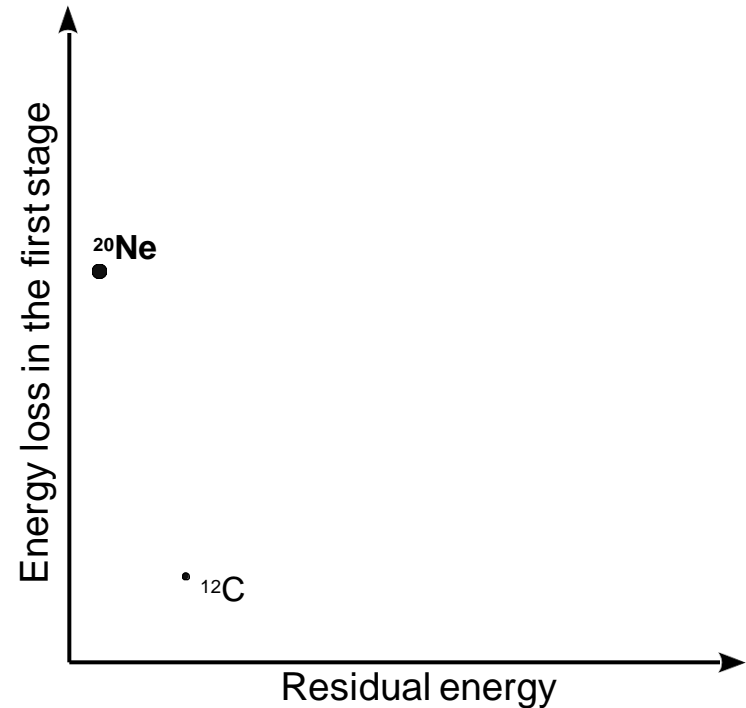
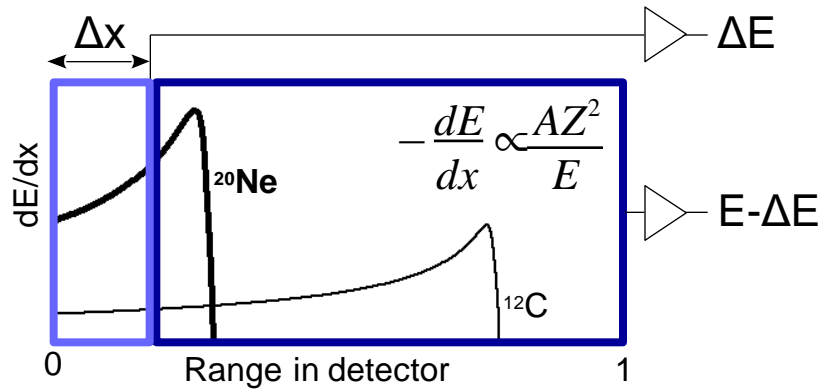
Stopping power depends on the charge (Z), mass (A), and energy (E) of the particle



Isotopic identification with the ΔE -E method

Stopping power

Stopping power depends on the charge (Z), mass (A), and energy (E) of the particle



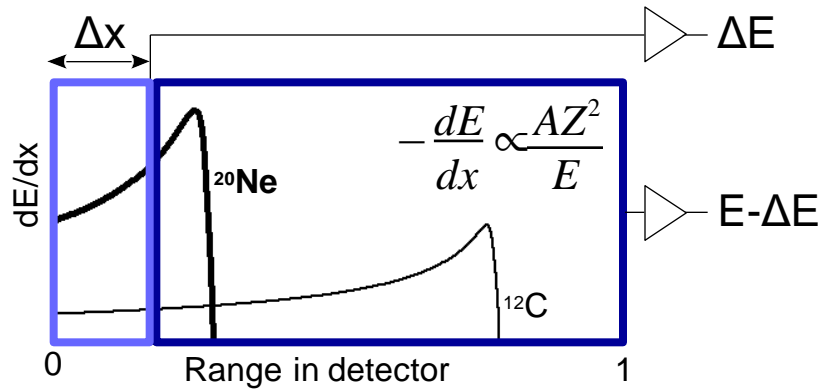
ΔE -E method

Divide the material in ΔE and E layers
In the ΔE -E plot, particles populate lines characteristic of their charge and mass

Isotopic identification with the ΔE -E method

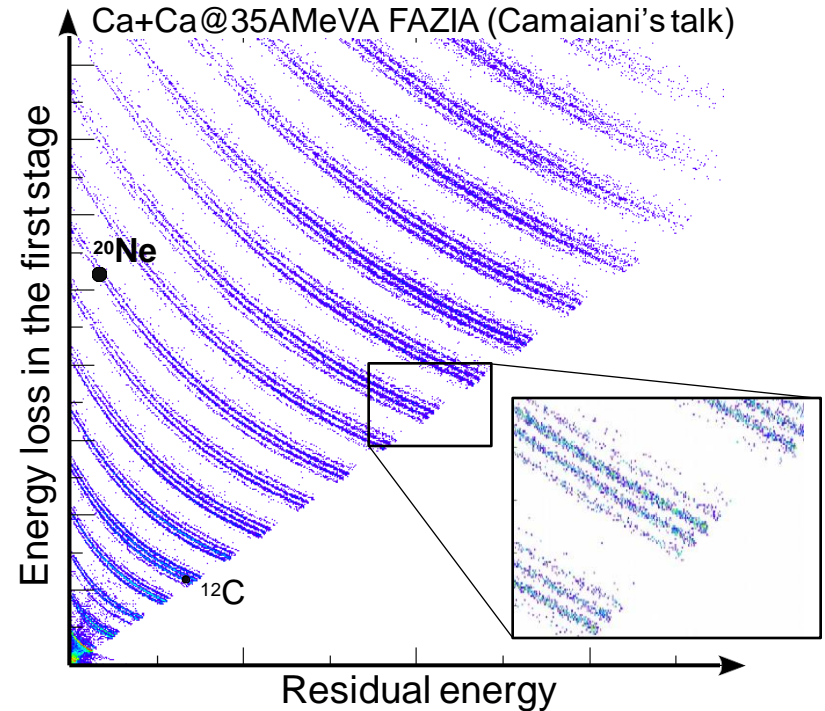
Stopping power

Stopping power depends on the charge (Z), mass (A), and energy (E) of the particle

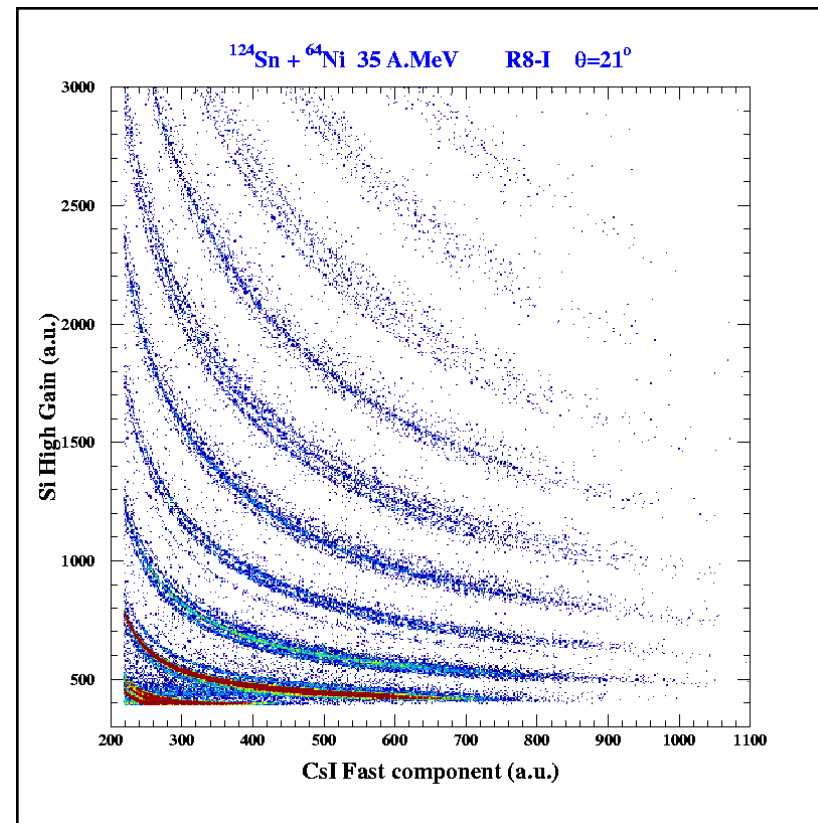
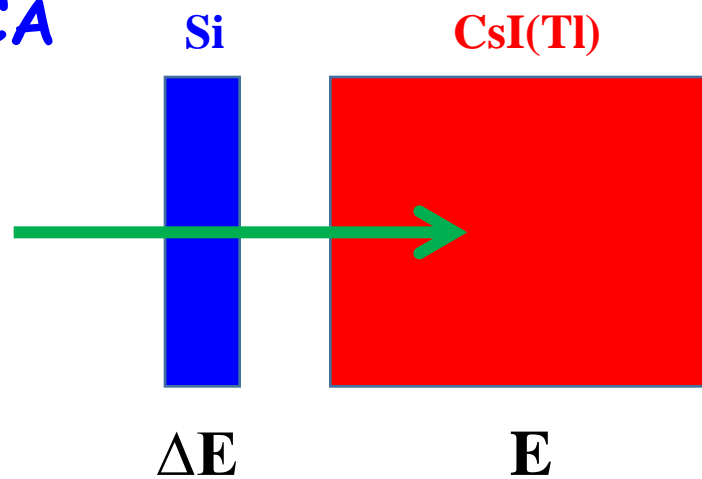
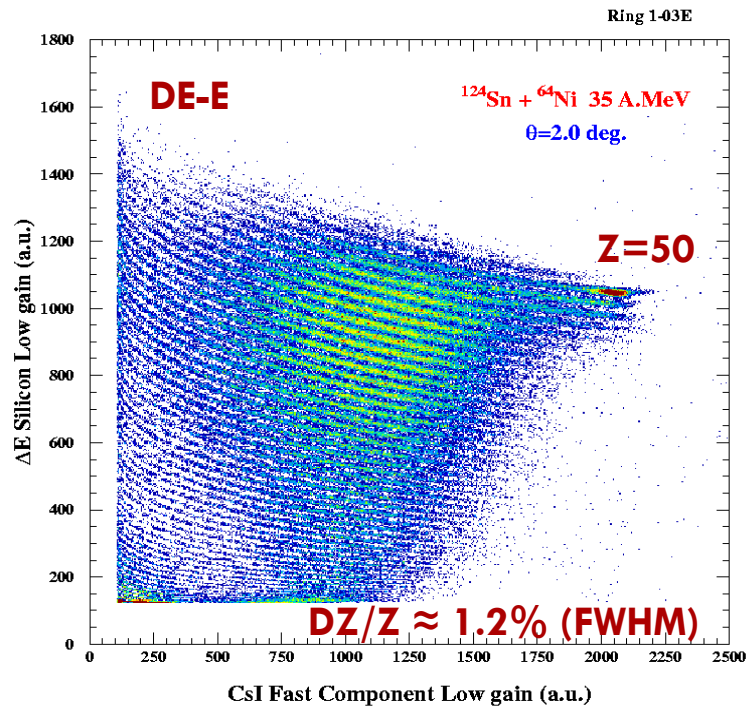


ΔE -E method

Divide the material in ΔE and E layers
In the ΔE -E plot, particles populate lines characteristic of their charge and mass



IDENTIFICAZIONE IN CARICA



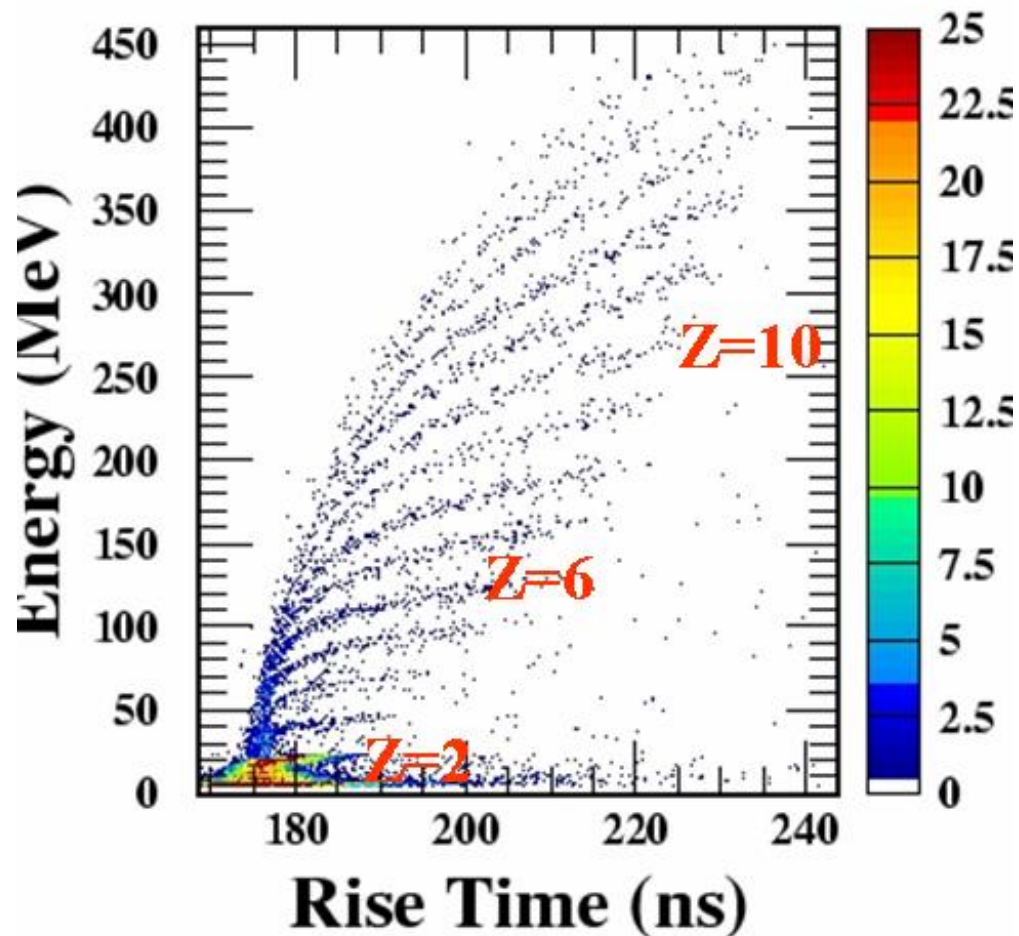
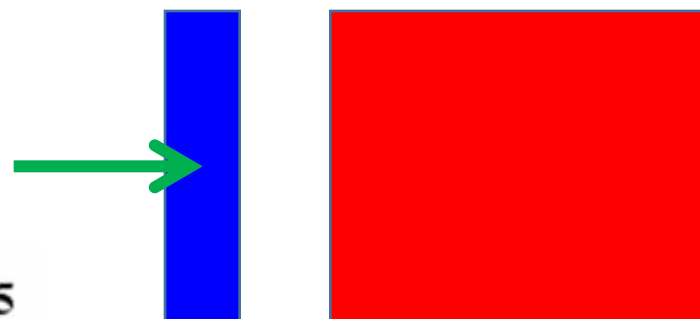
Dalla formula di Bethe – Bloch

$$\Delta E \propto \Delta x(AZ^2) / E$$

IDENTIFICAZIONE IN CARICA

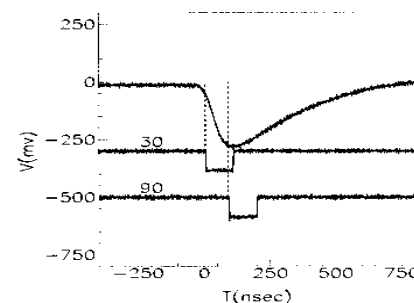
Si

CsI(Tl)



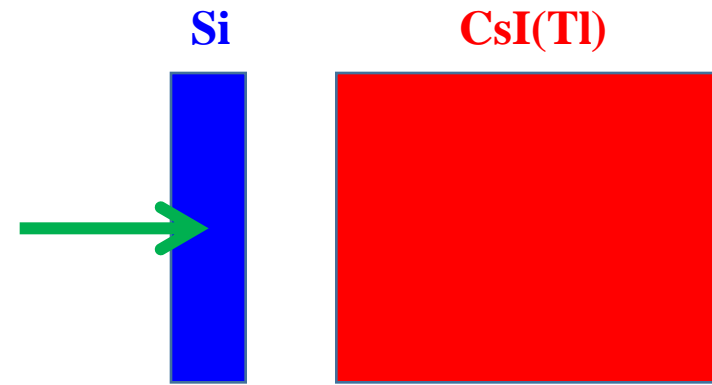
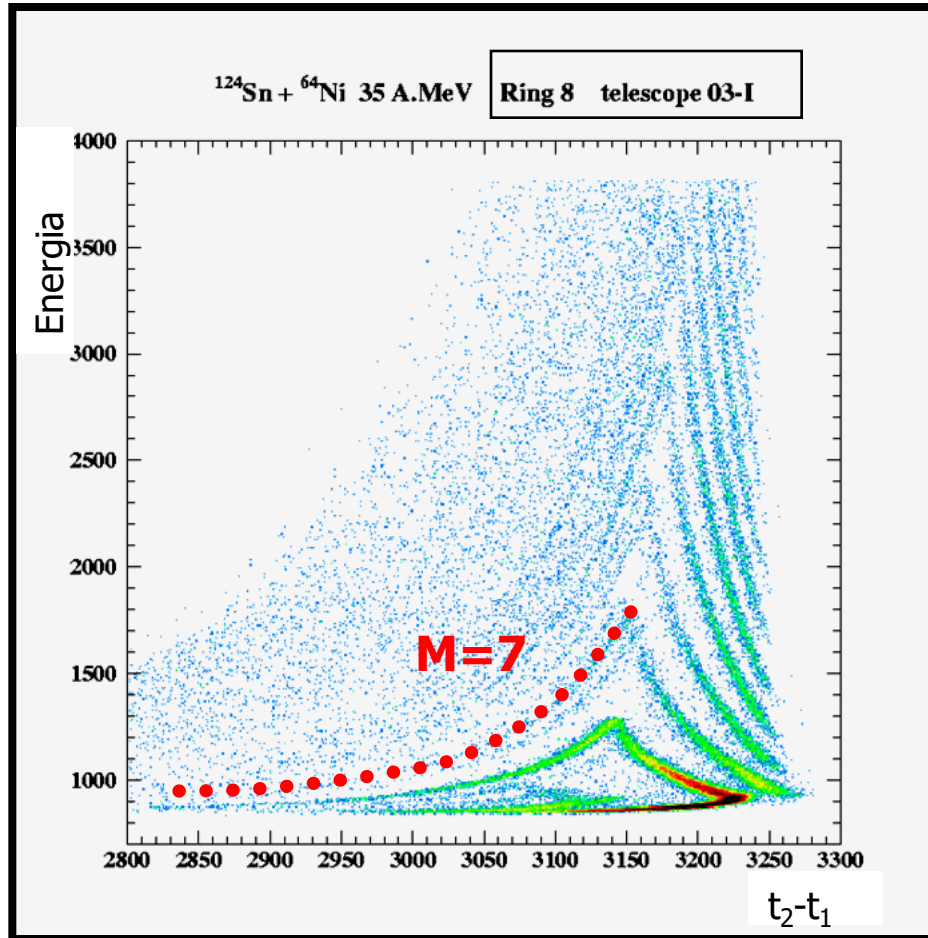
E- Rise Time (PSD_Silicio)

Rise time = f (Z, E)

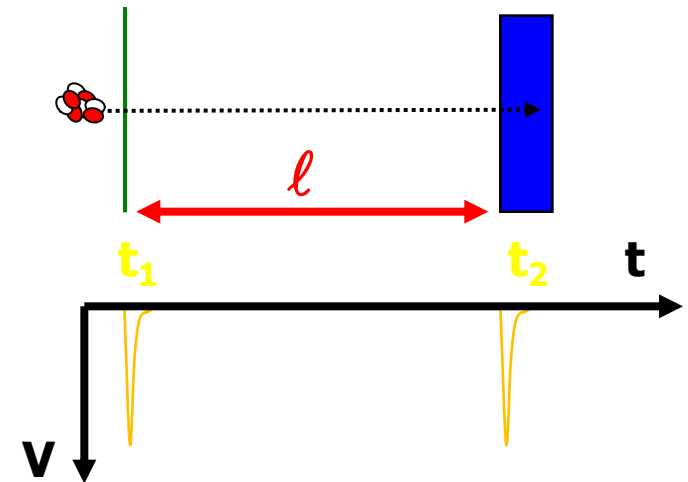


Rise time measurement with two CFD with different fractions: 30% and 90% time difference $t_{90\%}-t_{30\%}$ is prop. to signal rise time

IDENTIFICAZIONE IN MASSA



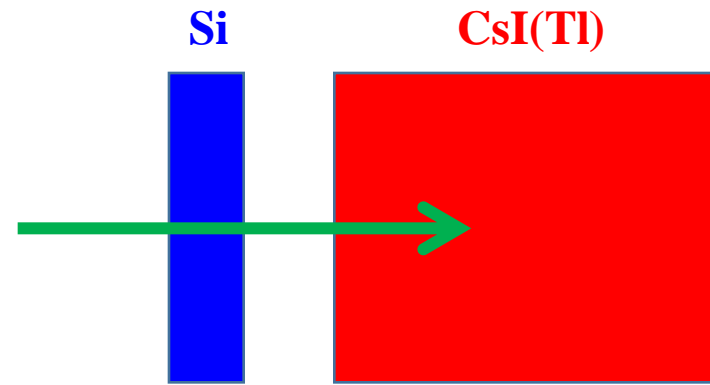
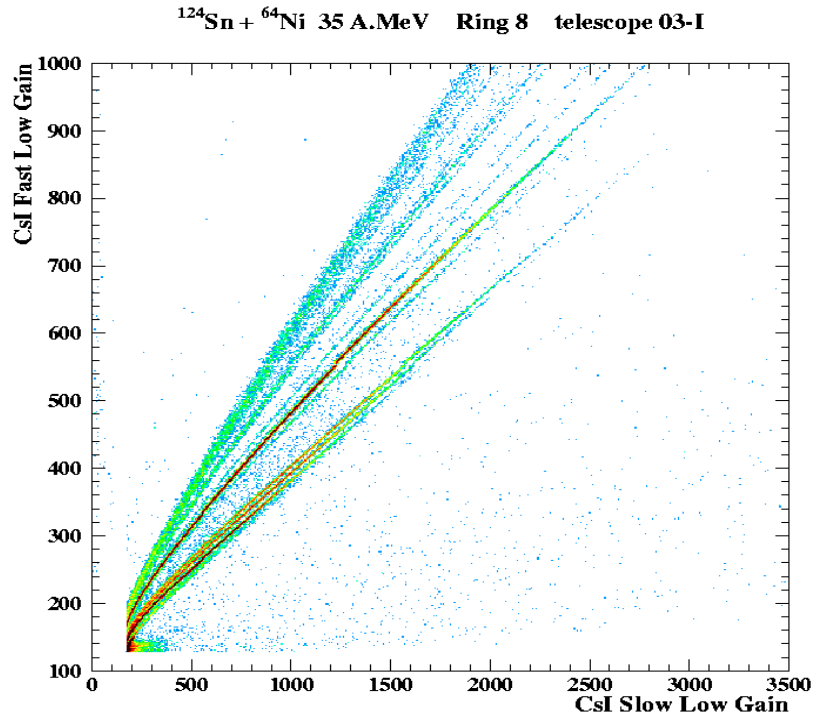
E - TOF



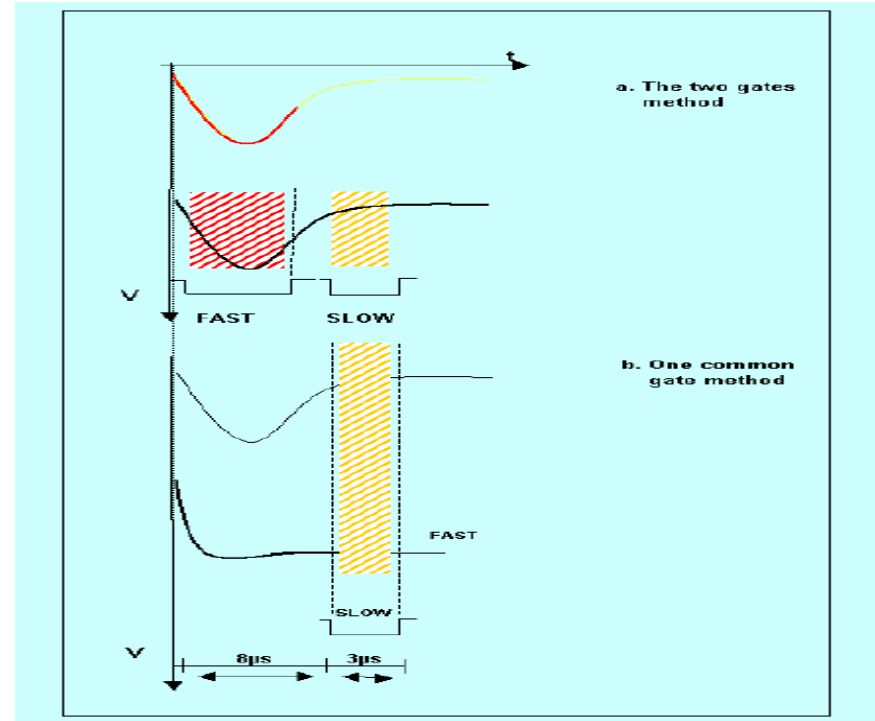
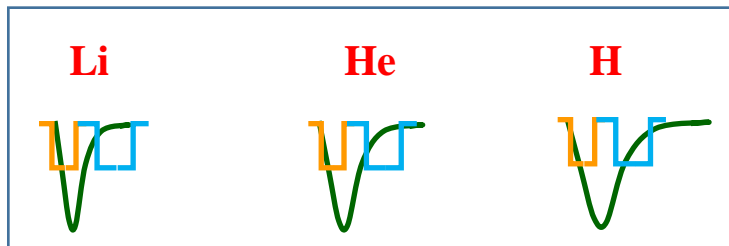
$$E = \frac{1}{2} M V^2 = \frac{1}{2} M \frac{\ell^2}{(t_2 - t_1)^2}$$

$$M = \frac{2}{\ell^2} \cdot E (t_2 - t_1)^2$$

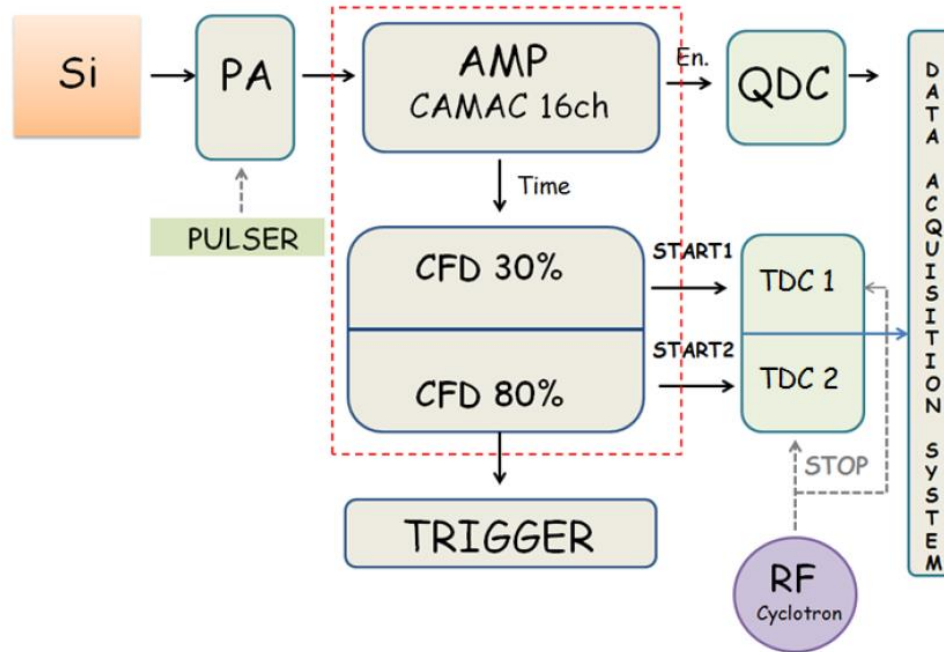
IDENTIFICAZIONE LCP (A,Z)



E Fast- E Slow
PSD CsI(Tl)

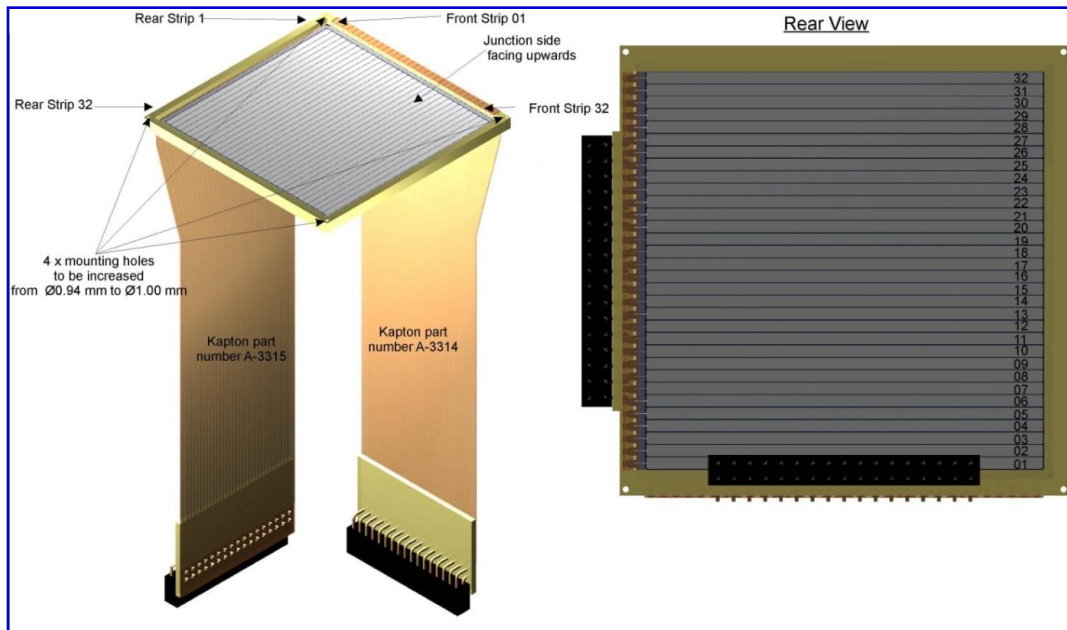


Catene elettroniche (front-end)

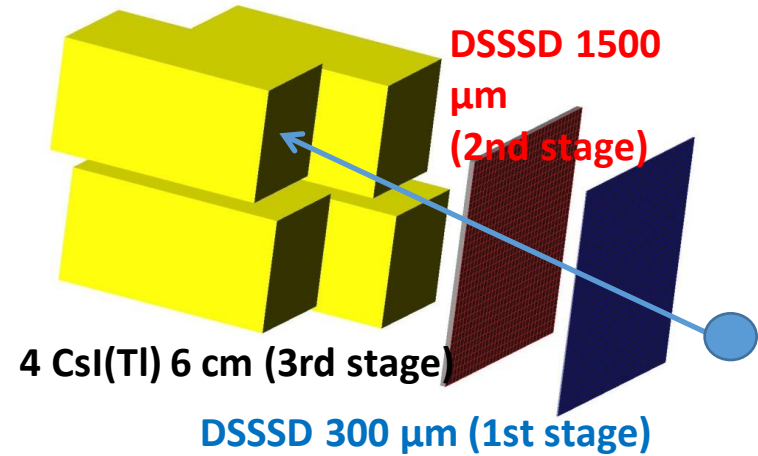


Trigger mainly based on
Silicon multiplicity
with geometry
modularity

See Technical Design Report (TDR) <https://drive.google.com/file/d/0B5CgGWz8LpOOc3pGTWdOcDBoWFE/view>



132 channels by each cluster



High angular and energy resolution

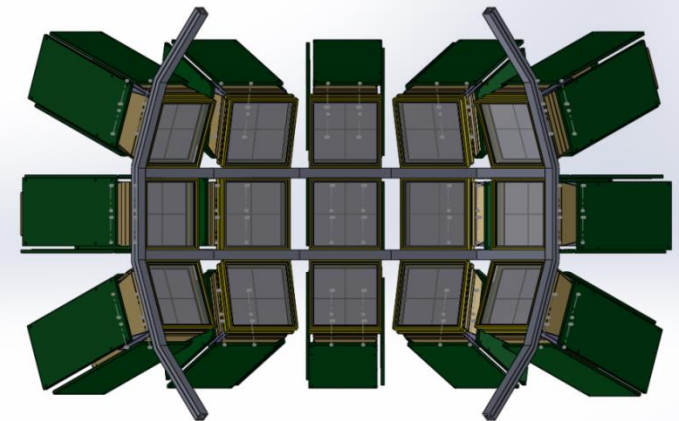
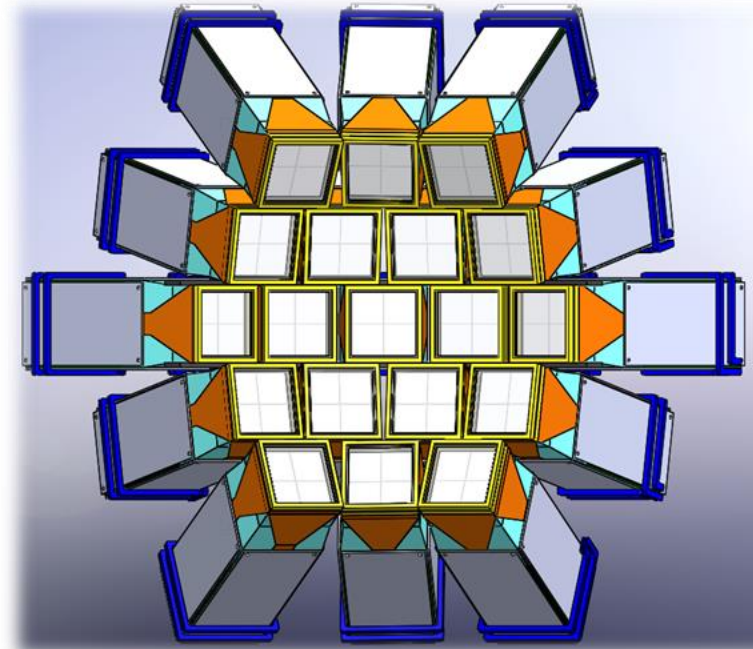
Double-Sided Silicon Strip Detectors
 produced by Micron Semiconductor.
 (300 and 1500 μm / C= 25pF and 5pF)
 Capton cable 2x32pin connectors
 Minimum PCB
 frame-area thick, 4 mm,
 frame-thick 6.5 mm
 $\Delta E = 20\text{KeV}$ (α 5.48 MeV) $\Delta E/E$ (elastic)=0.2-0.3%

Highly homogeneous CsI(Tl) crystals
 produced by SCIONIX.
 Wrapped with 0.12 mm thick white
 reflector +50 μm aluminized mylar.
 Aluminized mylar window 2 μm thick. Read
 by Photodiode Hamamatsu 300 μm
 $\Delta E/E = 2-3\%$ (α 5.48 MeV)

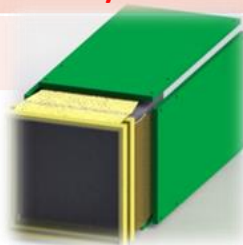
Assembling of the «real» FARCOS: high modularity

Starting prototype: 4 telescopes : NEWCHIM (2015-2019 final planning 20 telescopes)

Year	Tel.	Operation
2015	6	test acq. GET for FARCOS construction of 2 telescopes purchase of final GET electronics
2016	10	test dual gain module test GET electronic +DAQ Study of alignment system
2017	14(10)	test new asic pre-amplifiers final design modular support implementation asic pre-amplifier new DAQ VME+ GET running First experiments with new Chimera+Farcos front-end
2018	18(?)	Construction of new telescopes
2019	20+2	20 telescopes ready
.....		

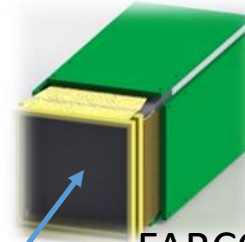


Design simulation: Luis Acosta



Final cost prediction: $\approx < 1$ M€

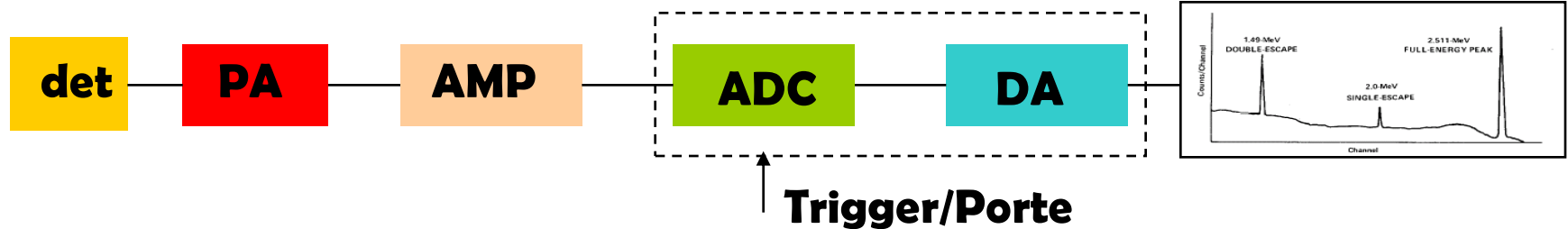
Lab 1: Misura dell'energia



FARCOS 300 μm
Strip Silicon
detector

α particles from
spectrometric source

Catena tipica analogica



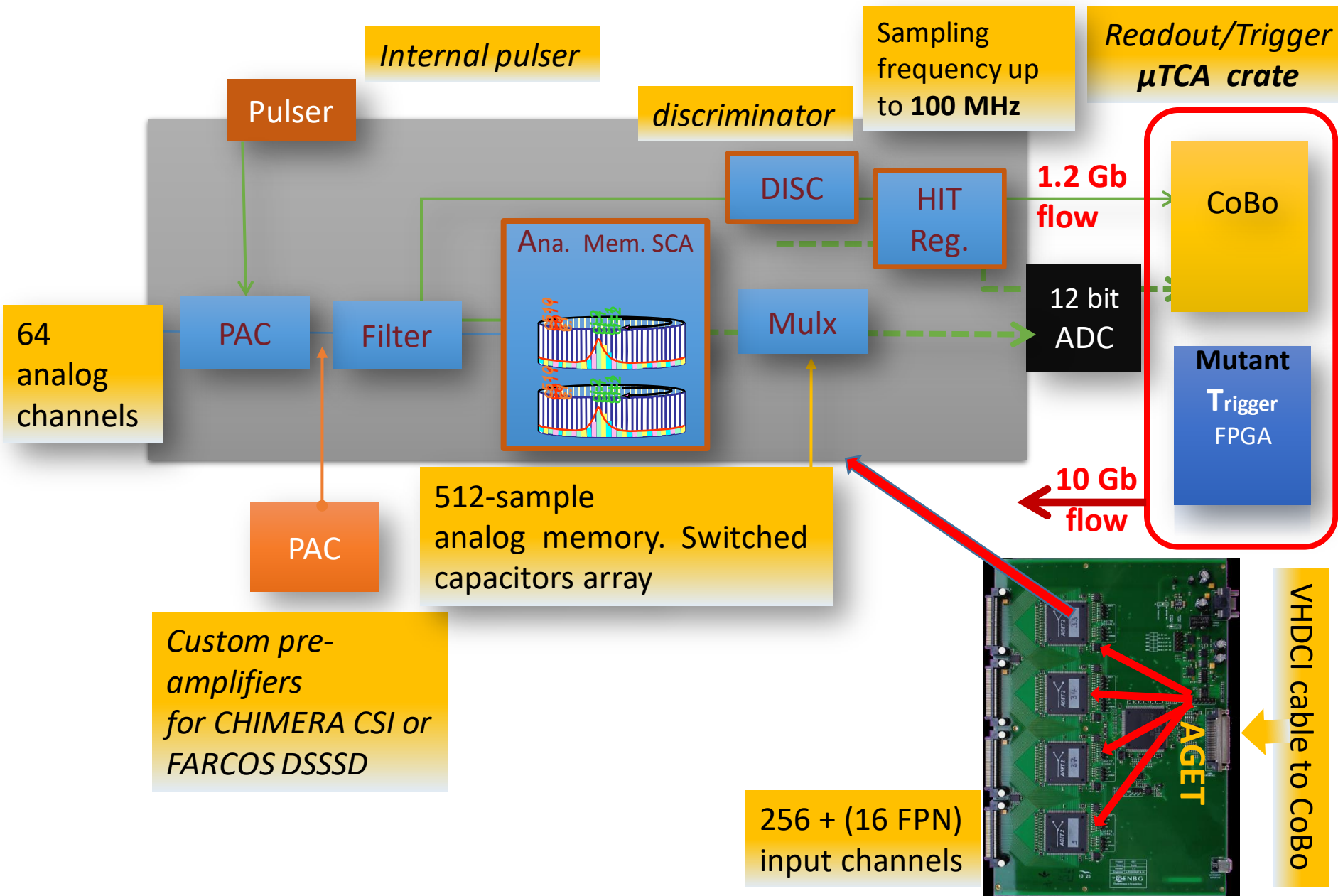
Preamplificatore: raccolta (integrazione) e prima amplificazione del segnale

Amplificatore: amplificazione e formazione del segnale di PA

Codificatore (ADC): conversione dell'informazione in dato digitale (numeri)

Acquisizione: registrazione e visualizzazione dei dati

THE AGET ASIC in the ASAD board



More advantages

Standard CHIMERA

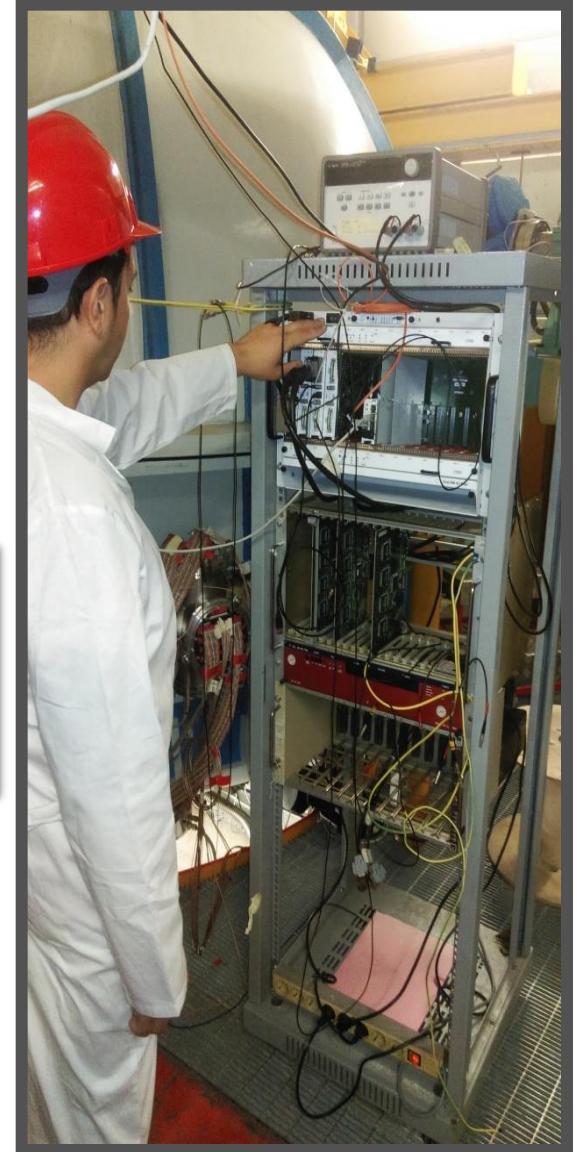


COMPACT
1+1/2 crate all
chimera+ farcos
electronics

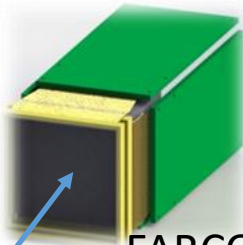
5W for 256
channels

With CHIMERA we
need now about 60
kW power on 10
Racks

GET

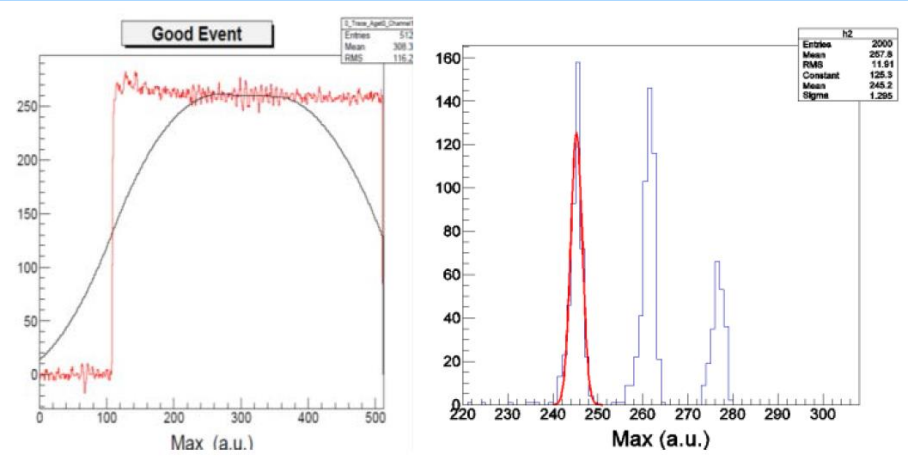


Lab ???

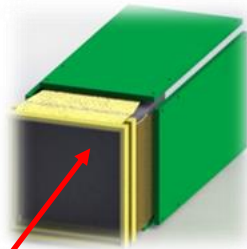


FARCOS 300 μm
Strip Silicon
detector

α particles from
spectrometric source

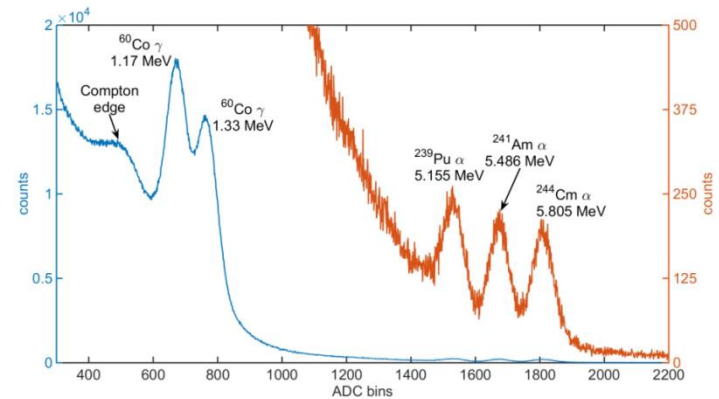


Digitized pre-amplifier (10 mV/MeV, 100 MeV dynamical range) signal after baseline restore and triangular filter and resulting three peaks alpha source (data obtained with R-Cobo readout) on a FARCOS strip



FARCOS 6 cm CsI
scintillator

γ from ^{60}Co source



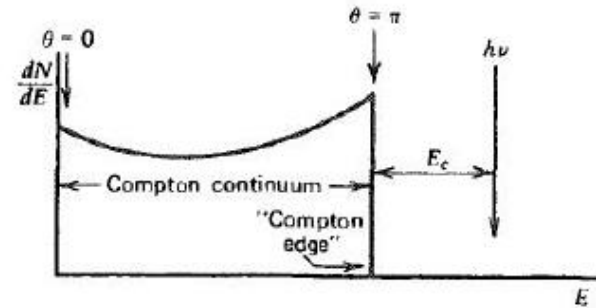
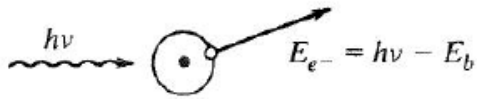
Energy spectrum of the ^{60}Co γ source and of the mixed nuclei α source measured with the VLSI charge preamplifier coupled with scintillator A. The right axis (orange curve) shows the zoom of the same data.

THE END

Spectra from γ particle

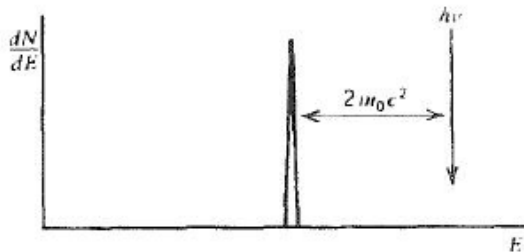
Eff. Compton

Eff. fotoelettrico



Produzione di coppie

$$E_{e^-} + E_{e^+} = h\nu - 2m_0c^2$$



$$\mathbf{E}_e = \mathbf{E}_\gamma - \mathbf{E}'_\gamma = \frac{\mathbf{E}_\gamma}{1 + \frac{m_e c^2}{E_\gamma (1 - \cos\theta)}} \begin{cases} = 0 & \theta = 0 \\ = \frac{\mathbf{E}_\gamma}{1 + \frac{m_e c^2}{2E_\gamma}} & \theta = \pi \end{cases}$$

Small detector

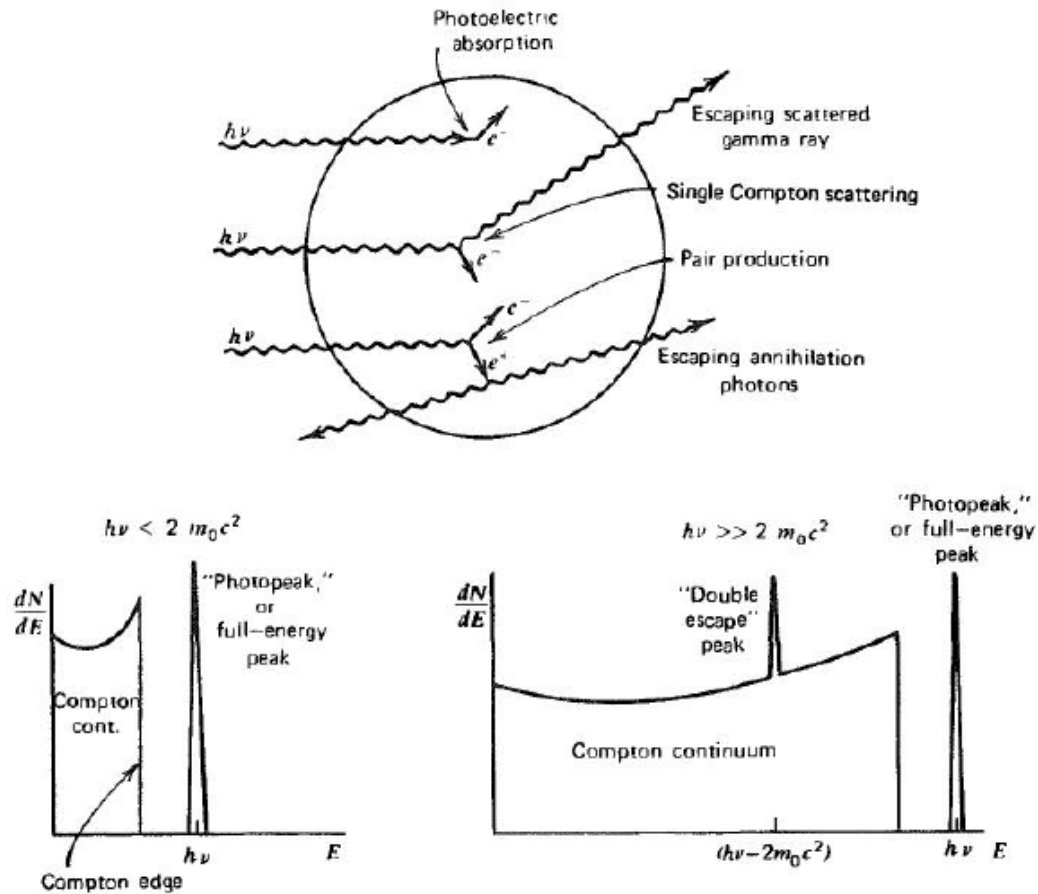


Figure 10.2 The “small detector” extreme in gamma-ray spectroscopy. The processes of photoelectric absorption and single Compton scattering give rise to the low-energy spectrum at the left. At higher energies, the pair production process adds a double escape peak shown in the spectrum at the right.

Large detector

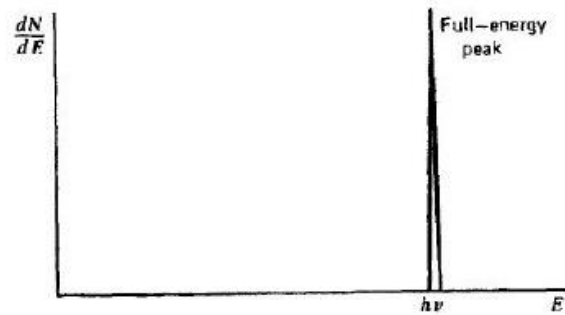
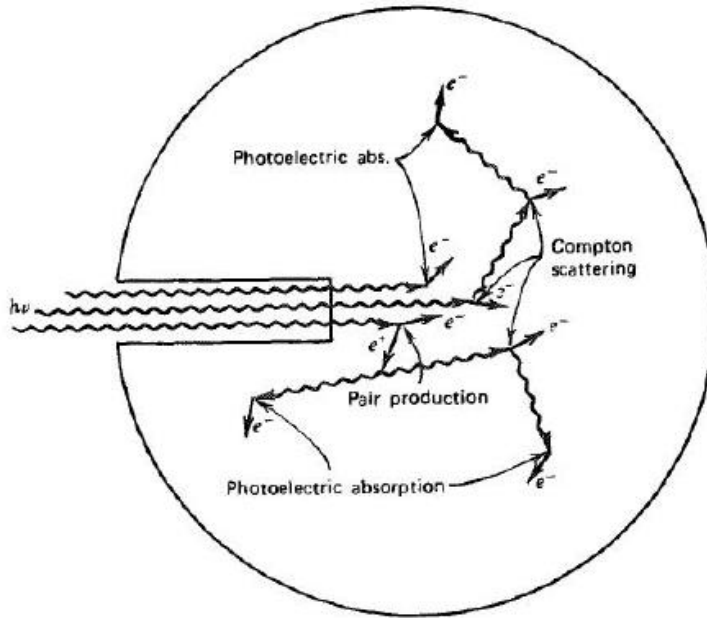


Figure 10.3 The "large detector" extreme in gamma-ray spectroscopy. All gamma-ray photons, no matter how complex their mode of interaction, ultimately deposit all their energy in the detector. Some representative histories are shown at the top.

Intermediate size detector

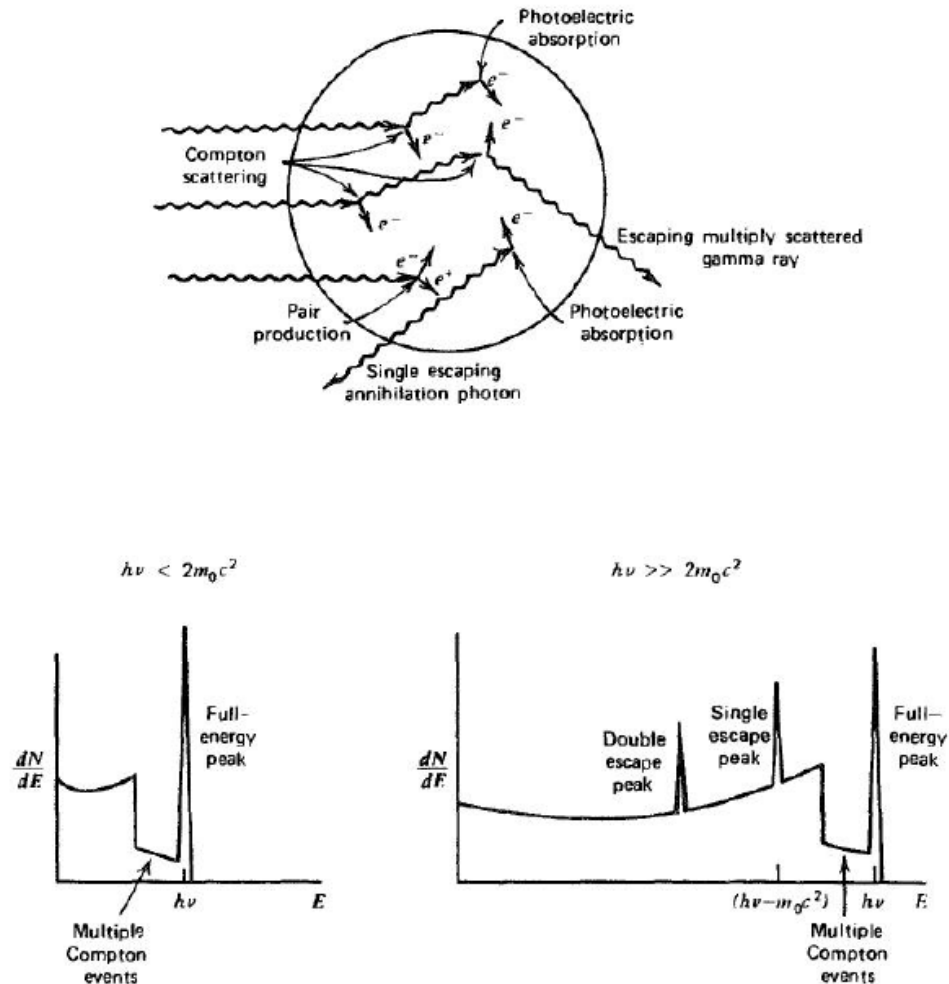
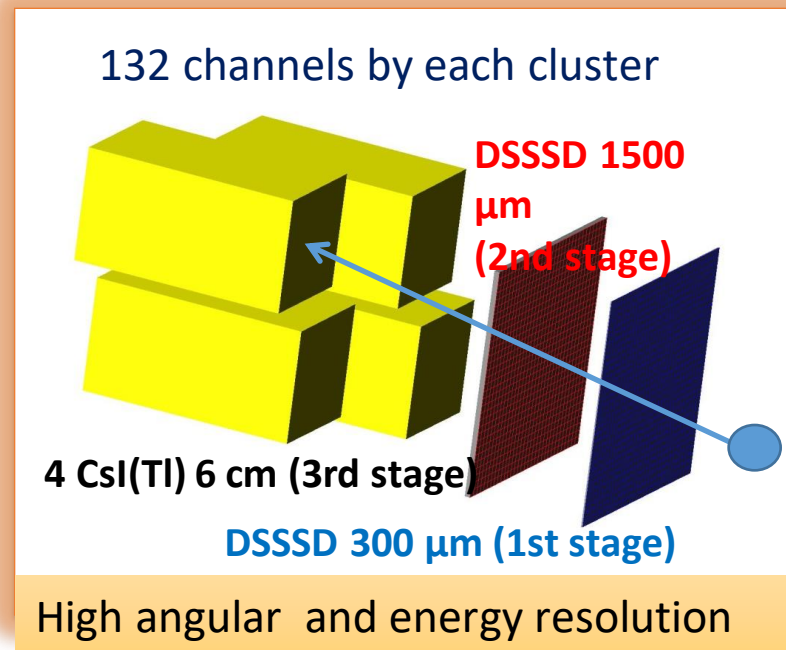
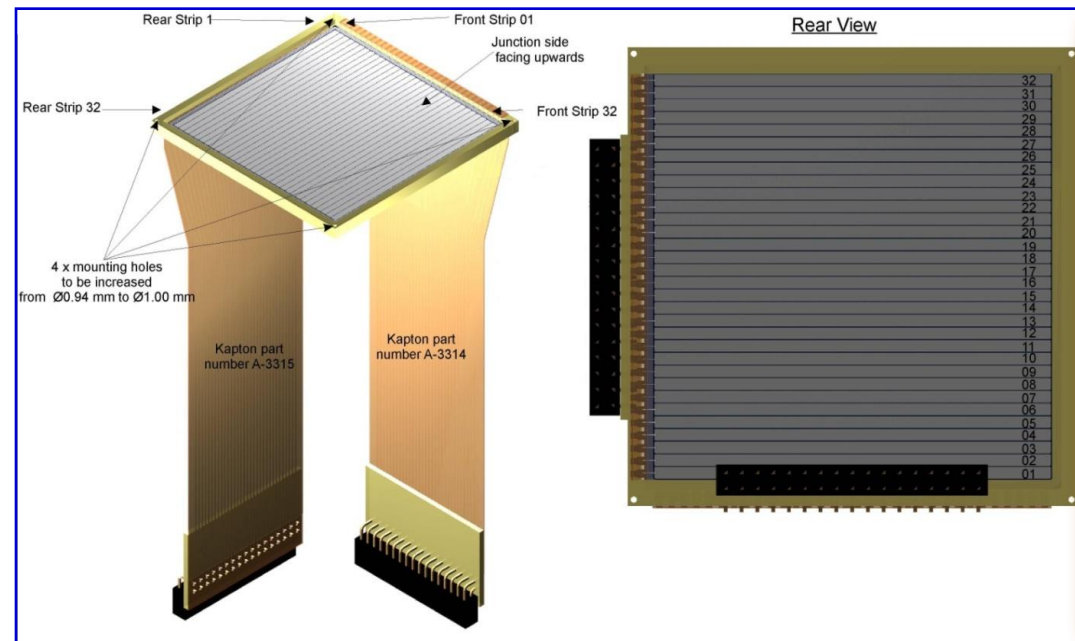


Figure 10.4 The case of intermediate detector size in gamma-ray spectroscopy. In addition to the continuum from single Compton scattering and the full-energy peak, the spectrum at the left shows the influence of multiple Compton events followed by photon escape. The full-energy peak also contains some histories that began with Compton scattering. At the right, the single escape peak corresponds to initial pair production interactions in which only one annihilation photon leaves the detector without further interaction. A double escape peak as illustrated in Fig. 10.2 will also be present due to those pair production events in which both annihilation photons escape.

FARCOS: Femtoscope Array for COrelations and Spectroscopy

Technical Design Report (TDR): <https://drive.google.com/file/d/0B5CgGWz8LpOOc3pGTWdOcDBoWFE/view>



64 mm, 32 strips, Double-Sided Silicon Strip Detectors

produced by Micron Semiconductor.

(300 and 1500 μm / C= 25pF and 5pF)

Captan cable 2x32pin connectors

Minimum PCB

frame-area thick, 4 mm,

frame-thick 6.5 mm

$\Delta E = 20\text{KeV}$ (α 5.48 MeV) $\Delta E/E$ (elastic)=0.2-0.3%

Rise time < 20ns

Highly homogeneous CsI(Tl) crystals

produced by SCIONIX.

Wrapped with 0.12 mm thick white reflector +50 μm aluminized mylar.

Aluminized mylar window 2 μm thick (0.29 gr/cm^2). Read by Photodiode Hamamatsu 300 μm

$\Delta E/E = 2-3\%$ (α 5.48 MeV)

Per scintillatori organici si assume comunemente la Legge di Birk

lungo una traccia con alta densità di ionizzazione dE/dx diminuisce l'efficienza di scintillazione a causa del danneggiamento delle molecole

-> quenching

Questo porta ad una relazione

$$\frac{dL}{dx} = \frac{S \frac{dE}{dx}}{1 + K_B \frac{dE}{dx}}$$

**K_B = parametro ricavato dai dati
(costante di Birks)**

Camera di scattering

$$P_i = (x_i, y_i, \theta_i, \phi_i, \delta_i)$$

Quadrupole



Dipole

Optical characteristics	Values
Maximum magnetic rigidity	1.8 T m
Solid angle	50 msr
Momentum acceptance	-14.3%, +10.3%

Focal Plane Detector (FPD)

$$P_f = (x_f, y_f, \theta_f, \phi_f)$$

Good compensation of the aberrations:

Trajectory reconstruction

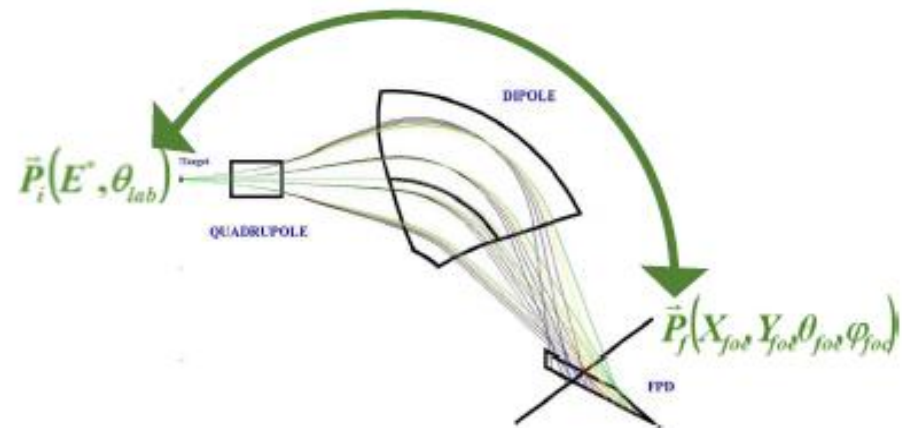
Measured resolutions:

- Energy $\Delta E/E \sim 1/1000$
- Angle $\Delta\theta \sim 0.3^\circ$
- Mass $\Delta m/m \sim 1/160$

Transport Matrix

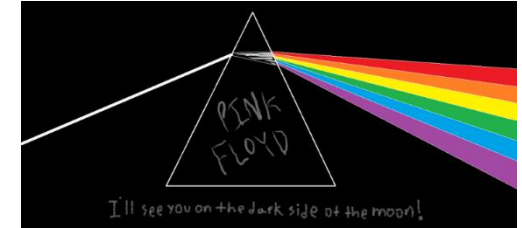
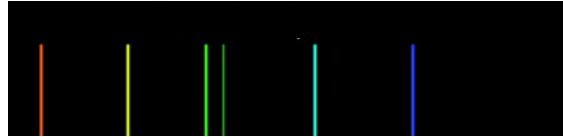
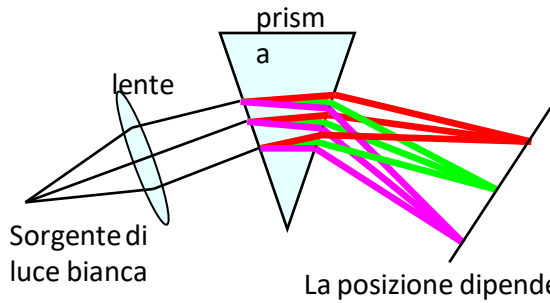
$$M: P_i \rightarrow P_f$$

$$M^{-1}: P_f \rightarrow P_i$$

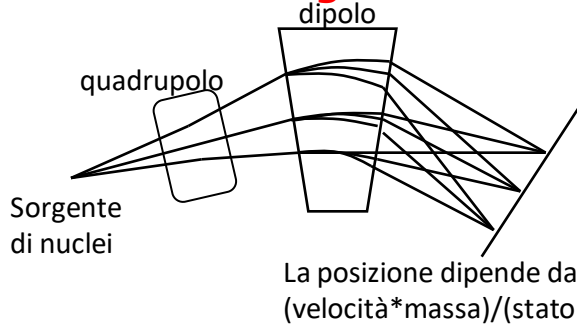


Come funziona uno spettrometro

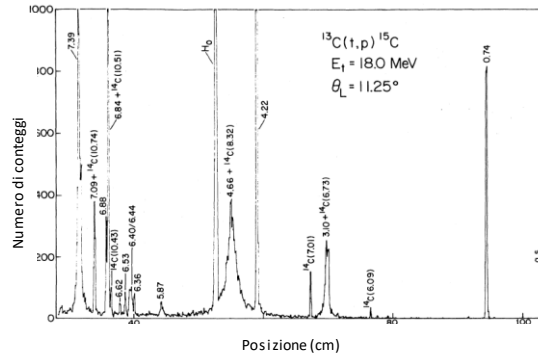
Spettrometro di luce



Spettrometro magnetico



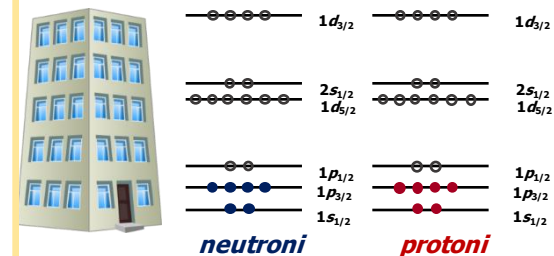
Lavora con fasci CS e Tandem



Carta d'identità del nucleo

Studi di struttura nucleare

Il modello a shell



Funziona come un filtro selezionando il tipo di nuclei desiderato

THE END

Il Preamplificatore

Utilizzato sempre, ad eccezione di alcuni rivelatori con moltiplicazione interna (PMT, CP, Geiger)

Raccoglie-integra il segnale in corrente/tensione del rivelatore e dà una prima amplificazione

PA di tensione/corrente

Raccolta della carica $Q(t)$: risposta legata ai tempi

se $R_{in}C_{in} \ll t_{det}$ la C_{in} si “scarica” rapidamente

$V_{out} \sim Q(t)$ \rightarrow sensibilità alla corrente

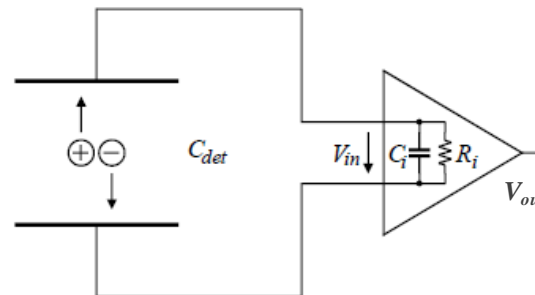
se $R_{in}C_{in} \gg t_{det}$ la C_{in} si carica interamente \rightarrow tensione

$$V_{in} = Q_{in}/C_{in} \quad V_{out} = GV_{in} = GQ_{in}/C_{in}$$

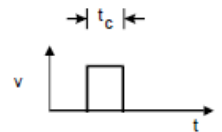
C_{in} capacità del rivelatore, cavi, PA ($C_{det}+C_i+..$)

L'uscita V_{out} è legata

alla $Q_{in} \div E$ e alla C_{in}



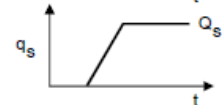
VELOCITY OF CHARGE CARRIERS



RATE OF INDUCED CHARGE ON SENSOR ELECTRODES



SIGNAL CHARGE



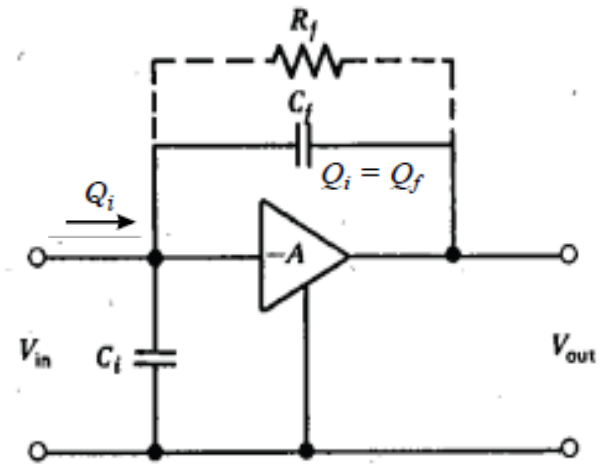
PA di carica

Amplificatore invertitore alta Z

Il circuito integra la $Q(t)$ su C_f

$$V_{out} = -A V_{in} ; Q_{out} = Q_{in} (Z_i \sim \infty)$$

$$V_{out} = -A Q_{in} / [C_i + (A+1) C_f]$$



$$V_{out} \sim -Q_{in} / C_f$$

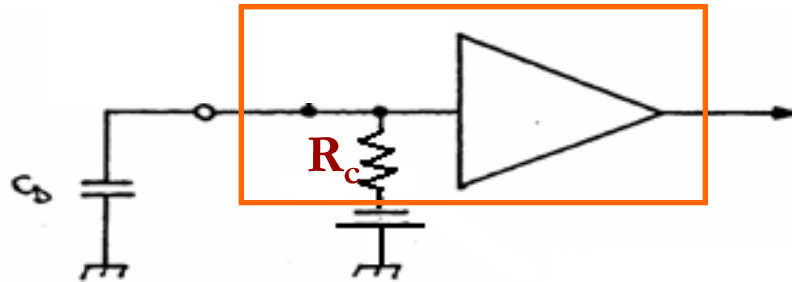
Se $C_i \ll AC_f$ V_{out} non dipende dal sistema ma solo da $Q_{in} \div E$ e da $C_f \rightarrow$ scelta opportuna del PA

Il segnale in uscita ha un tempo di salita che dipende in principio da $Q(t)$ ma in parte anche dal PA

Il ripristino del PA avviene attraverso una resistenza R_f e quindi $R_f C_f \gg t_{det}$

Il PA può anche fornire la tensione di lavoro al rivelatore, attraverso la resistenza di carico R_c

-> cavo unico verso il rivelatore



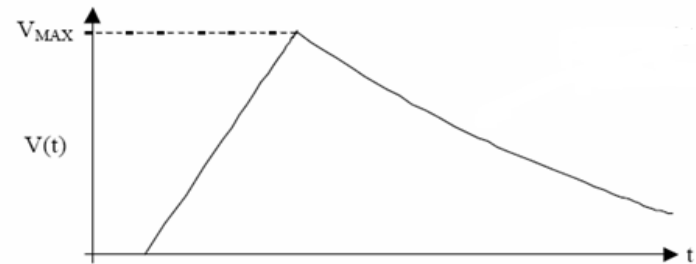
R_c dovrebbe essere elevata per avere minore rumore e poter raccogliere tutto il segnale prodotto

Resistenze troppo alte danno problemi:

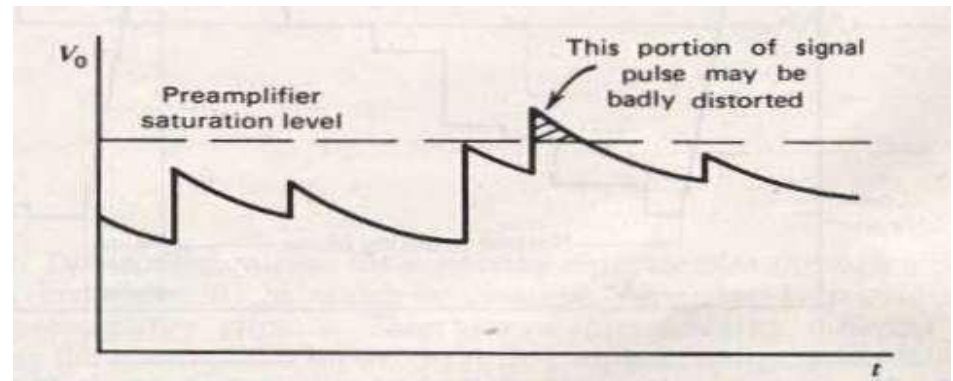
- Caduta di tensione in R_c per correnti parassite elevate -> si deve recuperare la tensione effettiva**
- Tempi di recupero (fall time) grandi**

Segnale del PA

- Rise time $\sim 10 \text{ ns} \rightarrow 10 \mu\text{s}$
- Fall time $\sim 100 \mu\text{s}$



Rate elevati \rightarrow impilamento dei segnali (pile-up) di particelle che arrivano prima del recupero totale della tensione in uscita



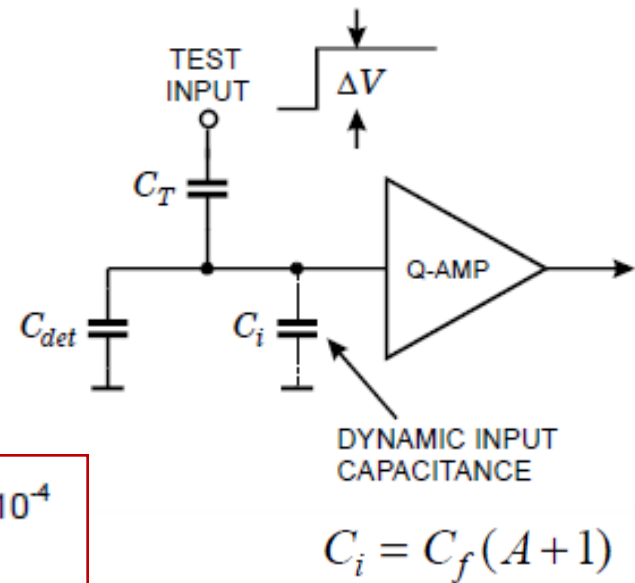
Problemi:

- Saturazione del segnale
- Identificazione e lettura dell'ampiezza in punta

Ingresso test

In molti **PA** si può iniettare direttamente all'ingresso una carica **Q** scelta con ΔV

$$Q_T = \frac{C_T}{1 + \frac{C_T}{C_i}} \cdot \Delta V \approx C_T \left(1 - \frac{C_T}{C_i}\right) \Delta V \quad C_T / C_i = 10^{-3} - 10^{-4}$$
$$Q_T = \Delta V \cdot C_T$$



- **Controllo funzionamento PA e stabilità catena elettronica (derive di guadagno)**

- **Misura del rumore elettronico, con il rivelatore in condizioni operative (tensione, capacità)**

- **Calibrazione dell'intera catena, con impulsi di ampiezza relativa nota e cfr con segnali di E note**

L'amplificatore formatore

Il segnale di uscita del PA ha certe caratteristiche:

- Ampiezza ridotta -> amplificazione**
- Tempo di salita (molto) piccolo che rende difficile determinarne il valore massimo**
- Tempo di discesa troppo lungo -> possibile pile-up**
- > Formazione (shaping) del segnale per ovviare a tali problemi e per ottimizzare il segnale/rumore**

Il segnale di PA somiglia molto ad un gradino che lo shaping dovrebbe rendere più morbido e in salita e rapido in discesa

1. CR DIFFERENTIATOR OR HIGH-PASS FILTER

A basic CR differentiator network is diagrammed in Fig. 16.9. From the circuit equations, the input voltage E_{in} and output voltage E_{out} are related by

$$E_{in} = \frac{Q}{C} + E_{out} \quad (16.3)$$

where Q represents the charge stored across the capacitor. Now, differentiating with respect to time,

$$\frac{dE_{in}}{dt} = \frac{1}{C} \frac{dQ}{dt} + \frac{dE_{out}}{dt} \quad (16.4)$$

$$\frac{dE_{in}}{dt} = \frac{1}{C} i + \frac{dE_{out}}{dt} \quad (16.5)$$

Noting that $E_{out} = iR$ and setting $RC = \tau$, we obtain

$$E_{out} + \tau \frac{dE_{out}}{dt} = \tau \frac{dE_{in}}{dt} \quad (16.6)$$

Now, if we make RC sufficiently small, we can neglect the second term on the left and

$$E_{out} \cong \tau \frac{dE_{in}}{dt} \quad (16.7)$$

Thus, in the limit of small time constant τ , the network acts to produce an output E_{out} that is proportional to the time derivative of the input waveform E_{in} —hence the name *differentiator*. In order to meet these conditions, the time constant should be small compared with the duration of the pulse to be differentiated.

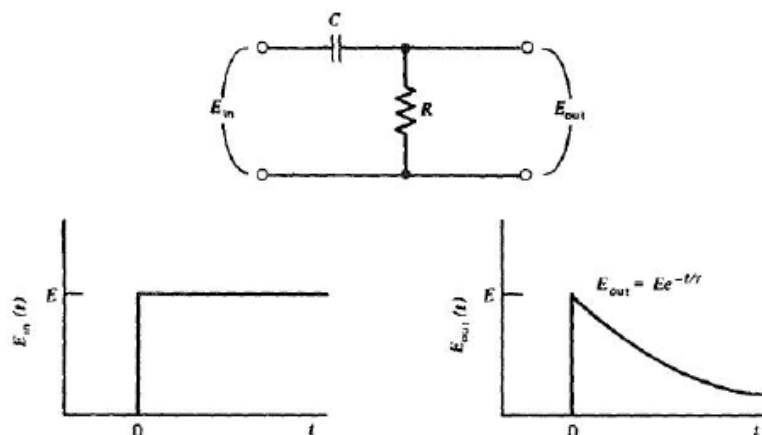


Figure 16.9 A high-pass CR filter or differentiator network. The response to a step function input is illustrated.

In the opposite extreme of large time constant, the first term on the left of Eq. (16.6) can be neglected and we have

$$\tau \frac{dE_{out}}{dt} \cong \tau \frac{dE_{in}}{dt} \quad (16.8)$$

and setting the constant of integration equal to zero

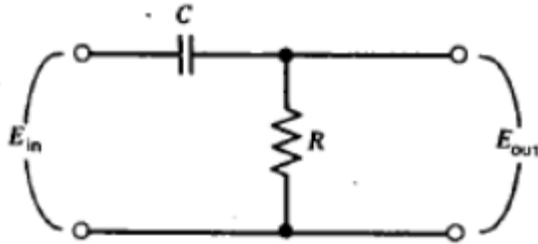
$$E_{out} \cong E_{in} \quad (16.9)$$

Therefore, if the conditions for differentiation are not met, the network will tend to pass the waveform without alteration.

We can solve Eq. (16.6) for arbitrary E_{in} waveforms. Let us state two specific results.

Differenziazione – circuito CR

Il segnale viene passato per un filtro CR che lo differenzia con un tempo caratteristico $\tau_1 = CR$



$$\tau \frac{dV_{in}}{dt} = V_{out} + \tau \frac{dV_{out}}{dt} \quad \tau = RC$$

$$\tau \frac{dV_{out}}{dt} \approx \tau \frac{dV_{in}}{dt}$$

per piccoli valori di τ_1

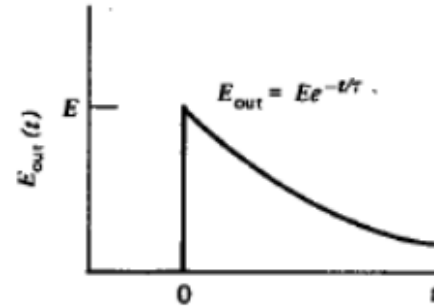
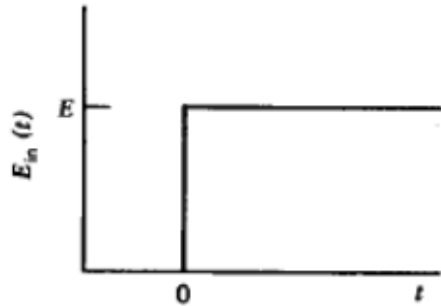
$$V_{out} \approx \tau \frac{dV_{in}}{dt}$$

per grandi valori di τ_1

-> in output si ha un segnale legato alla derivata del segnale in input

**Input gradino -> output decadimento esponenziale
con costante $\tau_1 = CR$**

-> tende a tagliare la coda lunga



Segnali lunghi rispetto a τ_1 (basse frequenze) non danno nulla in uscita

-> filtro passa alto

Il segnale diventa meno lungo in coda

Con opportune scelte di τ_1 è possibile limitare il problema del pile-up

2. RC INTEGRATOR OR LOW-PASS FILTER

When configured as shown in Fig. 16.10, a passive RC network can also serve as an integrator. The circuit equation is now

$$E_{in} = iR + E_{out} \quad (16.13)$$

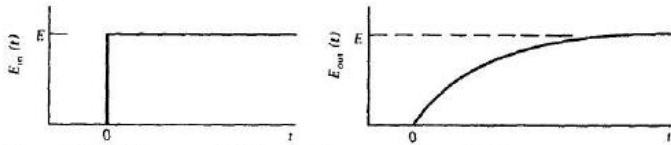
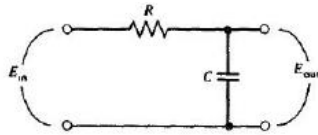


Figure 16.10 A low-pass RC filter or integrator network. The response to a step function input is illustrated.

The current i also represents the rate of charging or discharging of the capacitor.

$$i = \frac{dQ}{dt} = C \frac{dV_c}{dt} \quad (16.14)$$

or

$$i = C \frac{dE_{out}}{dt} \quad (16.15)$$

Now combining Eqs. (16.13) and (16.15) and setting $RC = \tau$, we obtain

$$E_{in} = \tau \frac{dE_{out}}{dt} + E_{out} \quad (16.16)$$

Rearranging, we have

$$\frac{dE_{out}}{dt} + \frac{1}{\tau} E_{out} = \frac{1}{\tau} E_{in} \quad (16.17)$$

Now, if RC is sufficiently large, only the first term on the left is significant, and

$$\frac{dE_{out}}{dt} \cong \frac{1}{\tau} E_{in}$$

or

$$E_{out} \cong \frac{1}{\tau} \int E_{in} dt \quad (16.18)$$

Hence, the name *integrator*. The network will integrate provided the time constant τ is large compared with the time duration of the input pulse.

In the opposite extreme of small time constant only the second term on the left of Eq. (16.17) is significant, and therefore

$$\frac{1}{\tau} E_{out} \cong \frac{1}{\tau} E_{in}$$

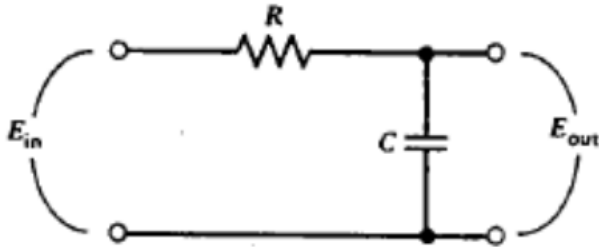
or

$$E_{out} \cong E_{in} \quad (16.19)$$

Thus, if the conditions for integration are not met, the network tends to pass the waveform without change.

Integrazione – circuito RC

Il segnale viene passato per un filtro RC che lo integra con tempo caratteristico $\tau_2 = RC$



$$\frac{V_{in}}{\tau} = \frac{dV_{out}}{dt} + \frac{V_{out}}{\tau}$$

$$V_{out} \approx V_{in}$$

per piccoli valori di τ_2

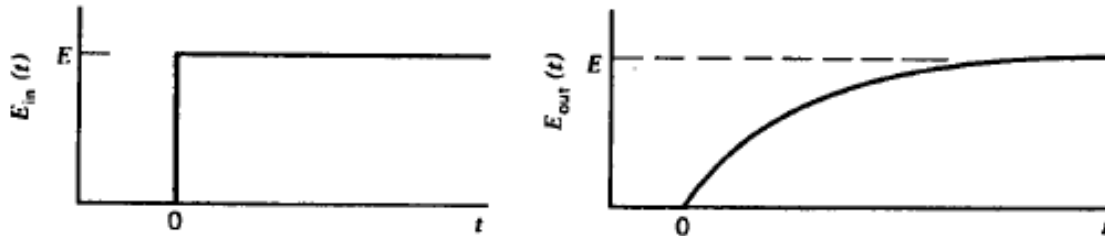
$$\frac{V_{in}}{\tau} \approx \frac{dV_{out}}{dt} \rightarrow \frac{1}{\tau} \int V_{in} dt \approx V_{out}$$

per grandi valori di τ_2

-> in output si ha un segnale proporzionale alla integrazione del segnale di input

**Input gradino -> output accrescimento esponenziale
con costante $\tau_2 = RC$**

-> tende a rallentare la salita



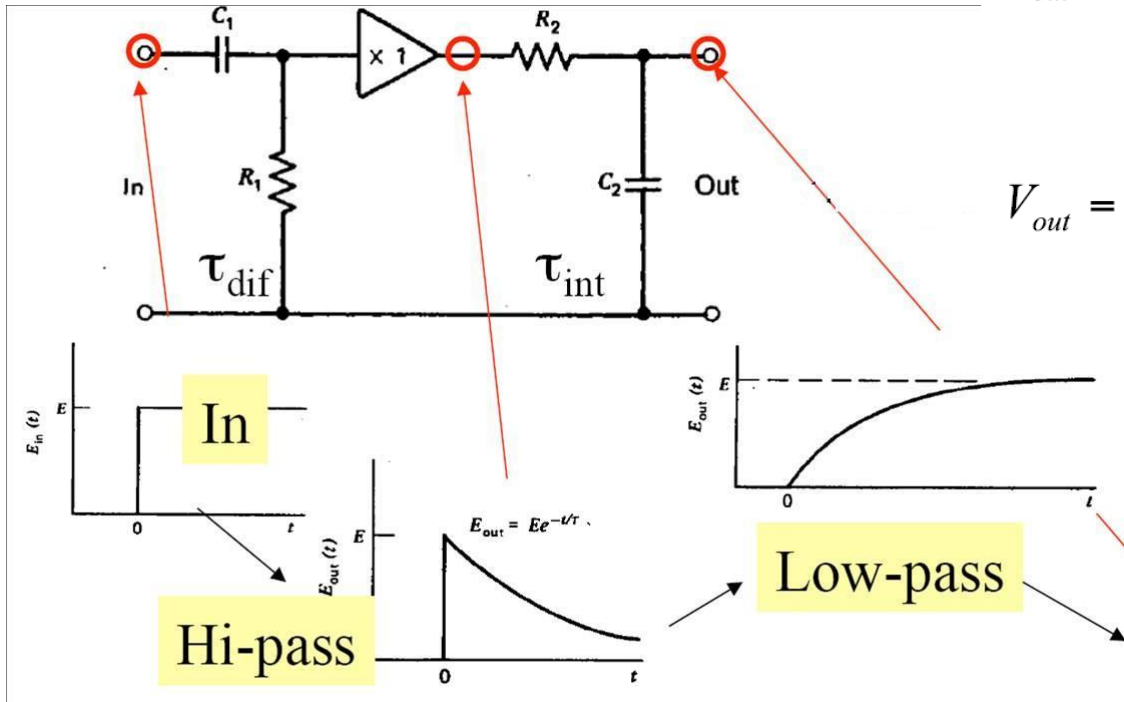
**Segnali brevi rispetto a τ_2 (alta frequenza) non danno
nulla in uscita**

-> filtro passa basso

Il segnale diventa più lungo in testa

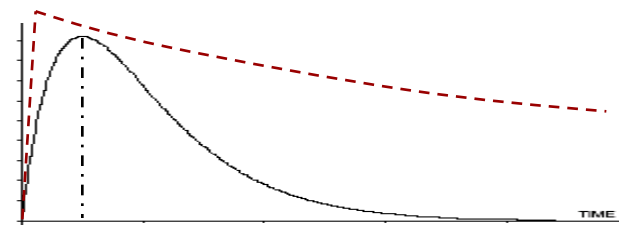
Shaping CR-RC

La combinazione dei due effetti di differenziazione ed integrazione produce



$$V_{out} = V_{in} \left(\frac{\tau_1}{\tau_1 - \tau_2} \right) \left(e^{-t/\tau_1} - e^{-t/\tau_2} \right)$$

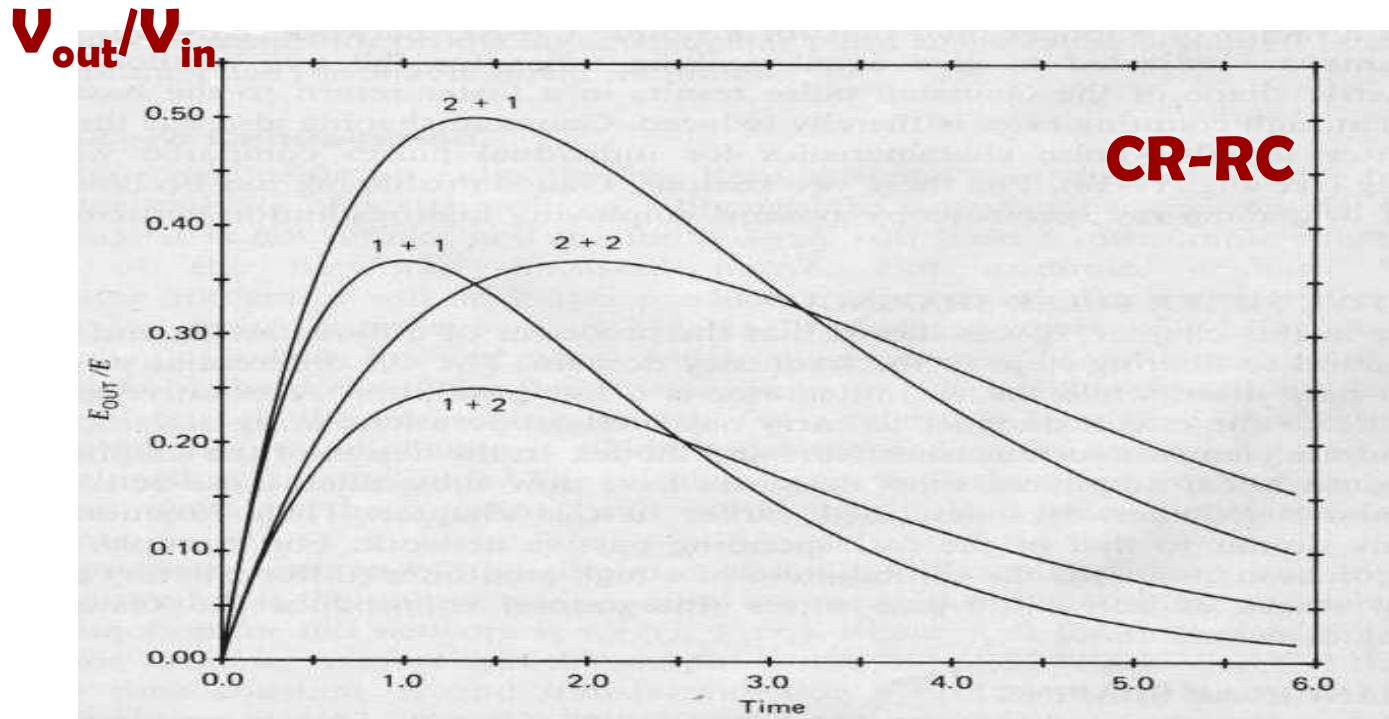
$$V_{out} = V_{in} \left(\frac{t}{\tau} \right) e^{-t/\tau} \quad \text{for } \tau_{int} = \tau_{dif} = \tau$$



Input gradino

-> output massimo in $t_p = (\tau_1 + \tau_2)/2$ peaking time

Segnale monopolare: la forma dipende dal segnale di ingresso e da τ_1 e τ_2



t (unità di t_0)

Esempio di guadagno V_{out}/V_{in} per 4 coppie di combinazioni di τ_1 e τ_2 , in unità arbitrarie t_0

Spesso si lavora con $\tau_1 = \tau_2 = \tau \rightarrow t_p = \tau$

Shaping **CR-(RC)ⁿ**

Alla differenziazione **CR** si fanno seguire **n** stadi di integrazione **RC**

Se $\tau_1 = \tau_2 = \tau$ il segnale in uscita diventa più simmetrico all'aumentare di **n**

Per **n** ≥ 4 -> forma praticamente gaussiana

peaking /shaping time $\tau_p = n\tau$



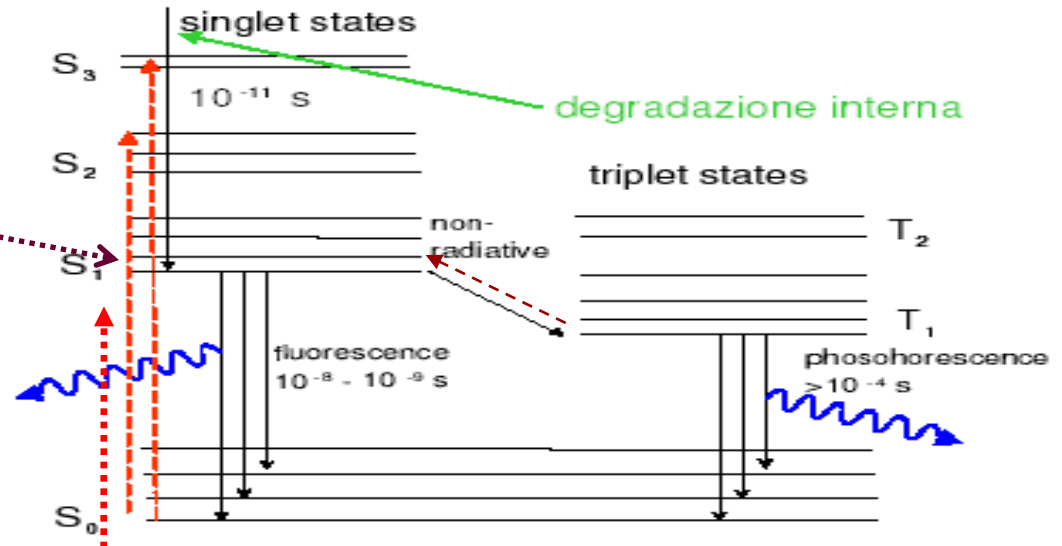
Lo shaping gaussiano aumenta il rapporto segnale/rumore rispetto al **CR-RC**

Il valore di t_p scelto dipenderà dal tipo di segnale da formare

Scintillatori organici

L'emissione di luce viene dal processo di eccitazione - diseccitazione delle molecole dello scintillatore

**Assorbimento di energia
-> eccitazione**



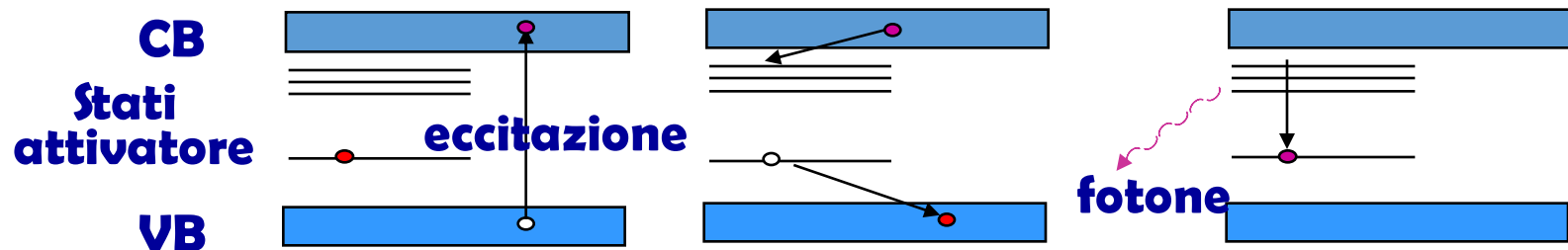
La luce è esponenziale con una o due componenti

Il processo è legato alla molecola e non al suo stato fisico (gas, liquido, solido); le molecole si distruggono a causa delle radiazioni

Scintillatori inorganici

Cristalli inorganici

L'emissione di luce viene dal processo di ionizzazione
- ricombinazione nella struttura a bande del cristallo



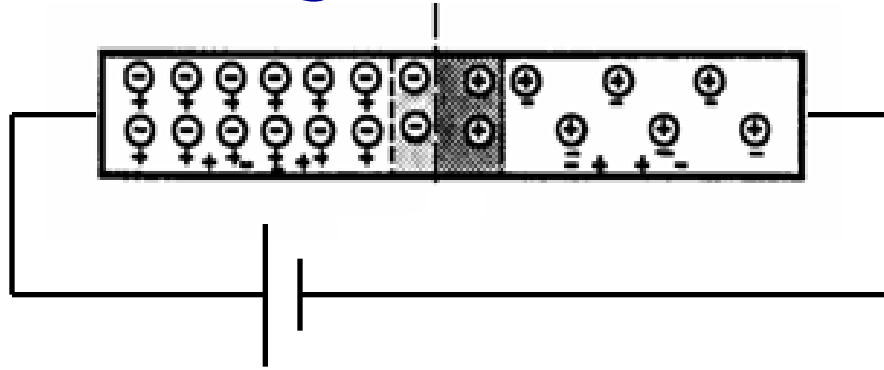
La struttura è modificata da un drogante che crea livelli in zona proibita -> attivatore del cristallo

Rilascio energia -> creazione elettrone/lacuna

Ricombinazione -> centro attivatore neutro creato in uno stato eccitato -> Emissione di luce a λ più bassa

La polarizzazione

Se ai capi di una giunzione **n-p** viene posta una tensione V_e ossia vengono iniettate delle cariche:



- polarizzazione diretta: **p** positivo e **n** negativo

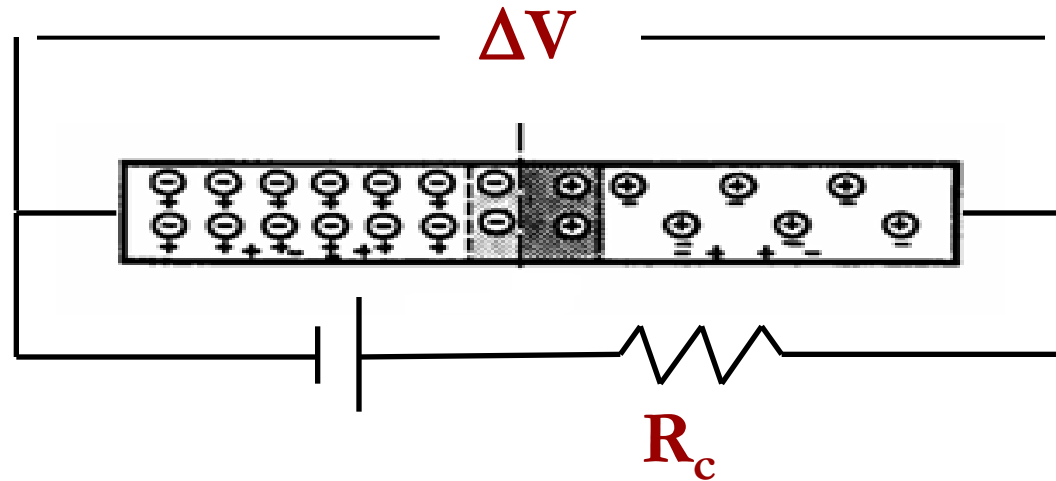
Il moto della cariche maggioritarie è favorito; le cariche iniettate si ricombinano al centro

-> alta corrente anche a piccole V_e

Lo svuotamento si riduce ed la ddp si abbassa a $V_i - V_e$

Il moto di elettroni e lacune genera delle cariche ai capi del condensatore ed una variazione che raggiunge il valore massimo ΔV alla raccolta

Il generatore di V_e tenderebbe a ripristinare subito lo squilibrio ΔV



La R_c impedisce il ripristino immediato permettendo la lettura del segnale ΔV

Why a new front-end electronic ?

The final FARCOS array constituted by 20 telescopes, in the final project needs the readout of about **4k** channels.

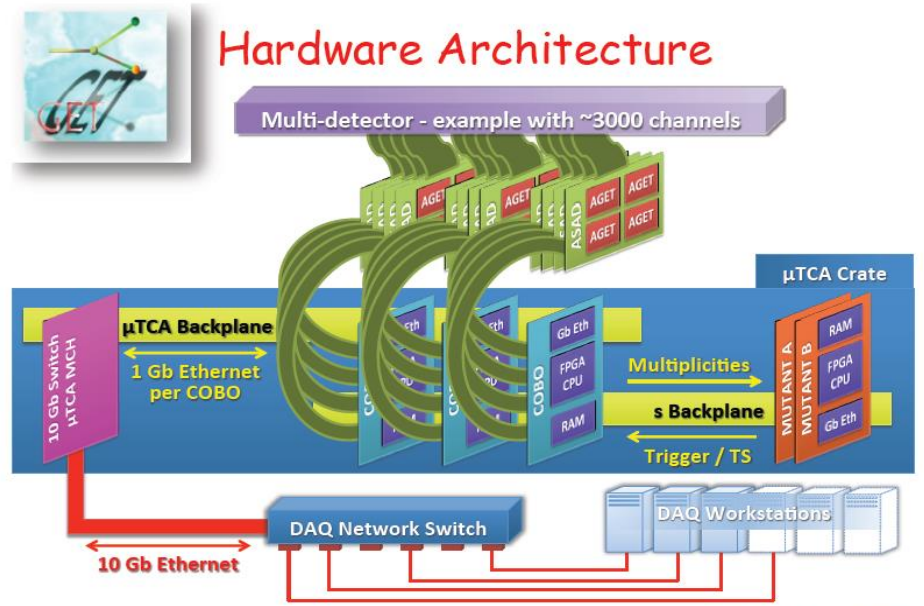
CHIMERA CsI(Tl) front-end (1192 detectors) is now obsolete, in particular the amplifiers and the **VME** QDCs for CsI fast-slow component integration (more than 15 years old technology).

Our choice was to develop a first stage front-end circuit for FARCOS (including new ASIC pre-amplifiers) and new dual-gain modules coupled to a compact hardware architecture covering digitalization and signal readout, synchronization and trigger functions. All these last aspects are covered by the GET project.

Consequences → digital DAQ for FARCOS and CHIMERA (CsI) + Analog DAQ (Silicons)

GET

- Especially designed for TPC (gas detectors) to be used with radioactive beams
- Integrated and low power consuming
- Configurable
- Digitalization of signals



Some definitions . . . (useful for the following) and numbers

AGET: **A**sic for **GET** – 64 analog channels (+4 FPN) - 512 cells/channel

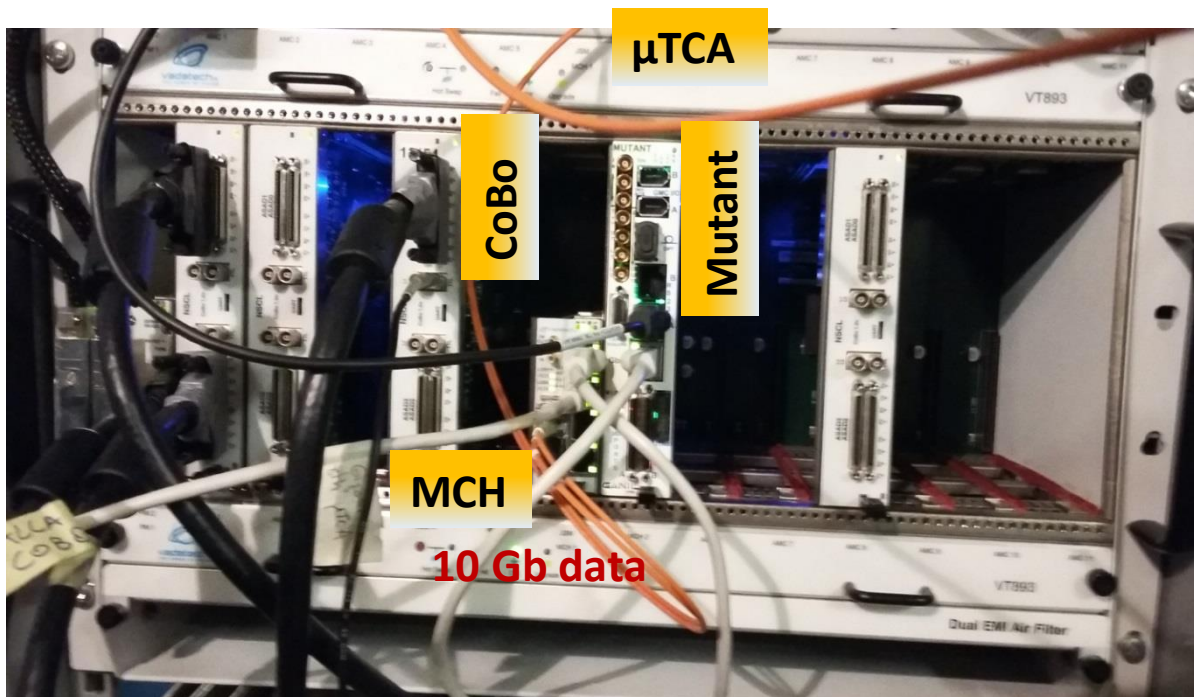
ASAD: **A**GET **S**upport for **A**nalog to **D**igital – 4 AGET

COBO: **C**ollection **B**oard – 4 ASAD - 1024 digital channels

MUTANT: **M**ultiplicity, **T**rigger **A**ND **T**ime (3 trigger levels)

MicroTCA: **M**icro **T**elecommunications **C**omputing **A**rchitecture

MCH: **C**arrier **H**ub with 10 Gb and 1 Gb ethernet link



Chimera DAQ crate

Chimera Csl:

8 ASAD → 2 CoBo (<2k signals)

Farcos (5 modules):

14 ASAD → 4 CoBo (<4k signals)

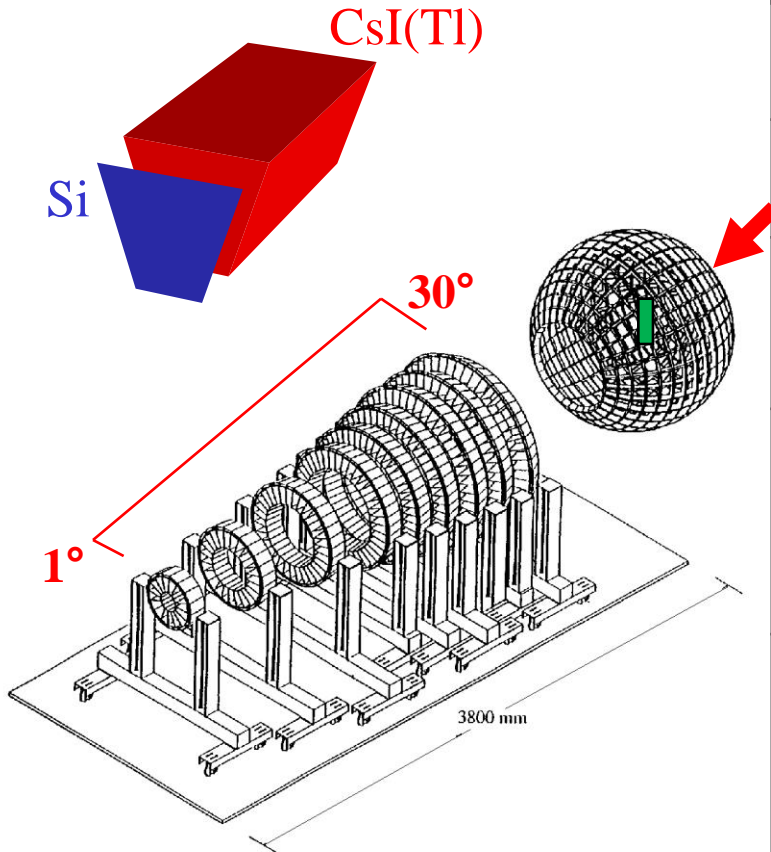
1 μTCA crate

1 Mutant (three levels trigger)

Computer farm + Storage (disk server) + 10Gb/1Gb switch

CHIMERA

Charge Heavy Ion Mass and Energy Resolving Array



Granularity	1192 telescopes Si (300 μ m) +CsI(Tl)
Geometry	RINGS: 688 telescopes 100-350 cm SPHERE: 504 telescopes 40 cm
Angular range	RINGS: $1^\circ < \theta < 30^\circ$ SPHERE: $30^\circ < \theta < 176^\circ$ 94% of 4π
Identification method	ΔE -E E-TOF PSD in CsI(Tl) PSD in Si (upgrade 2008)
Experimental observables and performances	TOF $\delta t \leq 1$ ns $\delta E/E$ LCP (Light Charge Particles) $\approx 2\%$ $\delta E/E$ HI (Heavy Ions) $\leq 1\%$ Energy, Velocity, A, Z, angular distributions
Detection threshold	≈ 1 MeV/A for H.I. ≈ 2 MeV/A for LCP

Dynamical range : from fusion, fusion-fission to multifragmentation reaction

A. Pagano et al, Nucl. Phys A 734, 504 (2004)

A. Pagano, Nucl. Phys. News 22, 28 (2012) and references therein.

E. De Filippo & A. Pagano EPJA 50 (2014) and references therein.

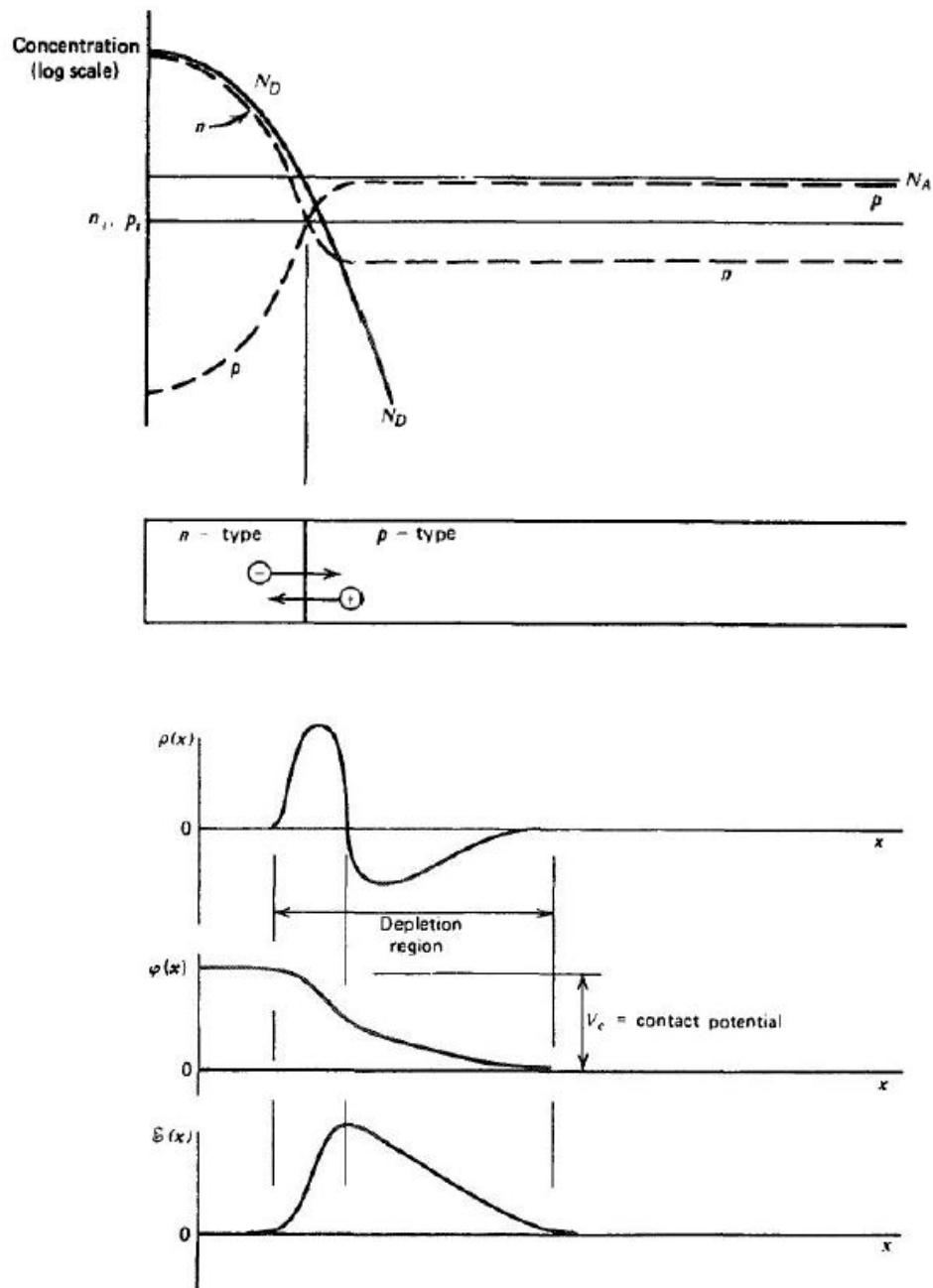
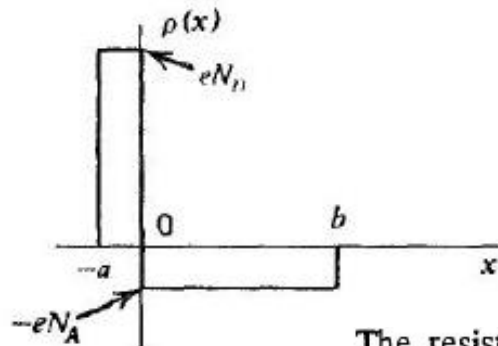


Figure 11.8 The assumed concentration profiles for the n - p junction shown at the top are explained in the text. The effects of carrier diffusion across the junction give rise to the illustrated profiles for space charge $\rho(x)$, electric potential $\phi(x)$, and electric field $\mathcal{E}(x)$.

$$\rho(x) = \begin{cases} eN_D & (-a < x \leq 0) \\ -eN_A & (0 < x \leq b) \end{cases}$$

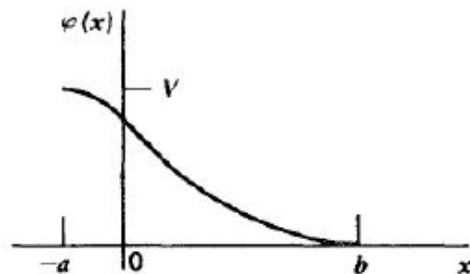
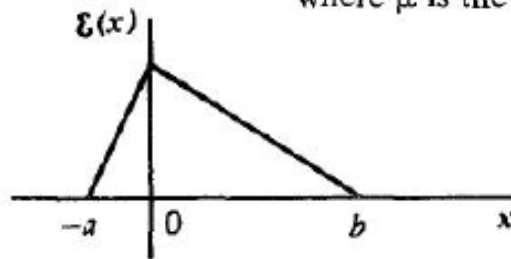
$$d \cong \left(\frac{2\epsilon V}{eN_A} \right)^{1/2}$$



$$d \cong \left(\frac{2\epsilon V}{eN} \right)^{1/2}$$

The resistivity ρ_d of the doped semiconductor [see Eq. (11.11)] is given by $1/e\mu N$, where μ is the mobility of the majority carrier. Equation (11.18) may thus be written

$$d \cong (2\epsilon V \mu \rho_d)^{1/2} \quad (11.19)$$



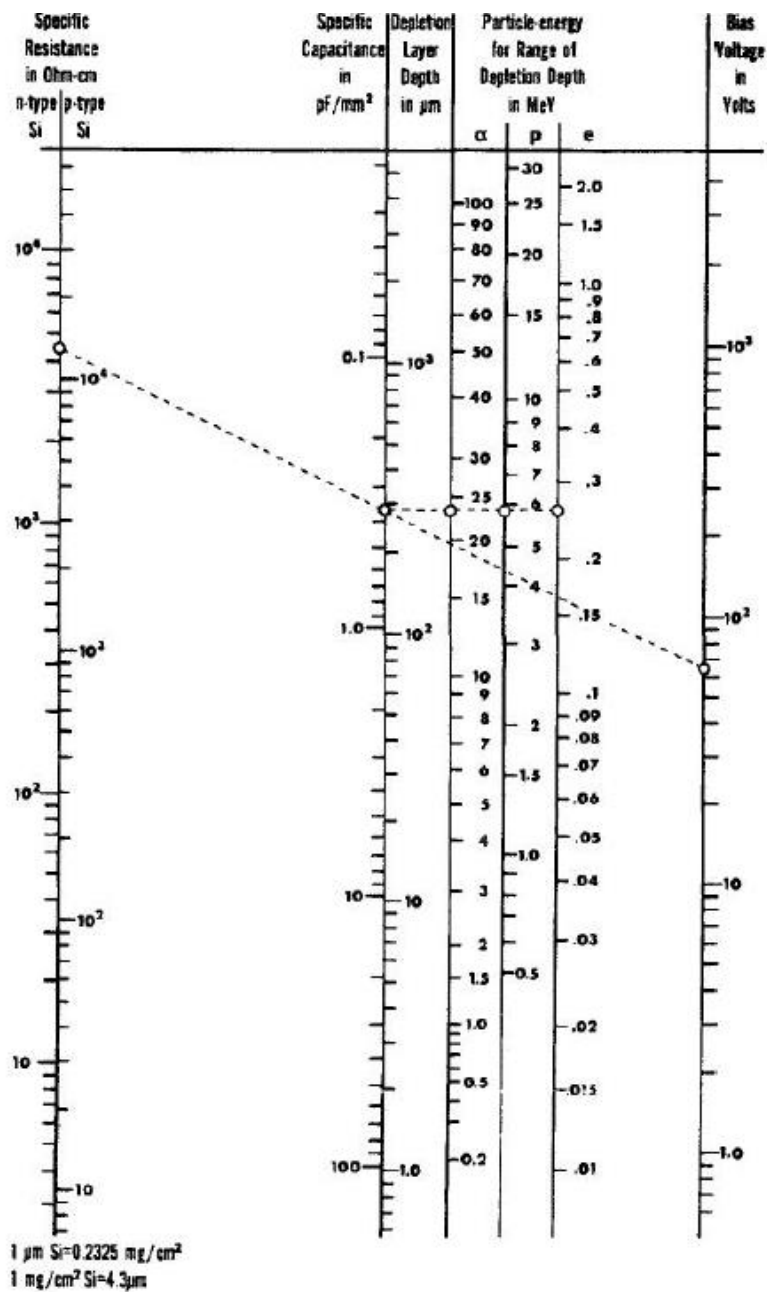


Figure 11.10 Nomogram illustrating interrelation between parameters for silicon junction detectors. (Similar to nomogram originally published by Blankenship.²⁶)

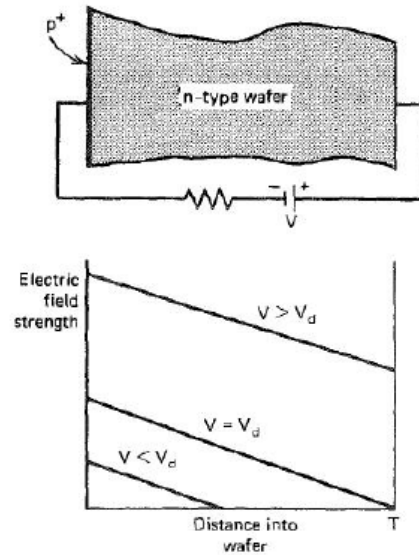


Figure 11.12 The electric field shape in a reverse bias semiconductor detector. Three plots are shown for bias voltages that are below, equal to, and above the depletion voltage V_d .

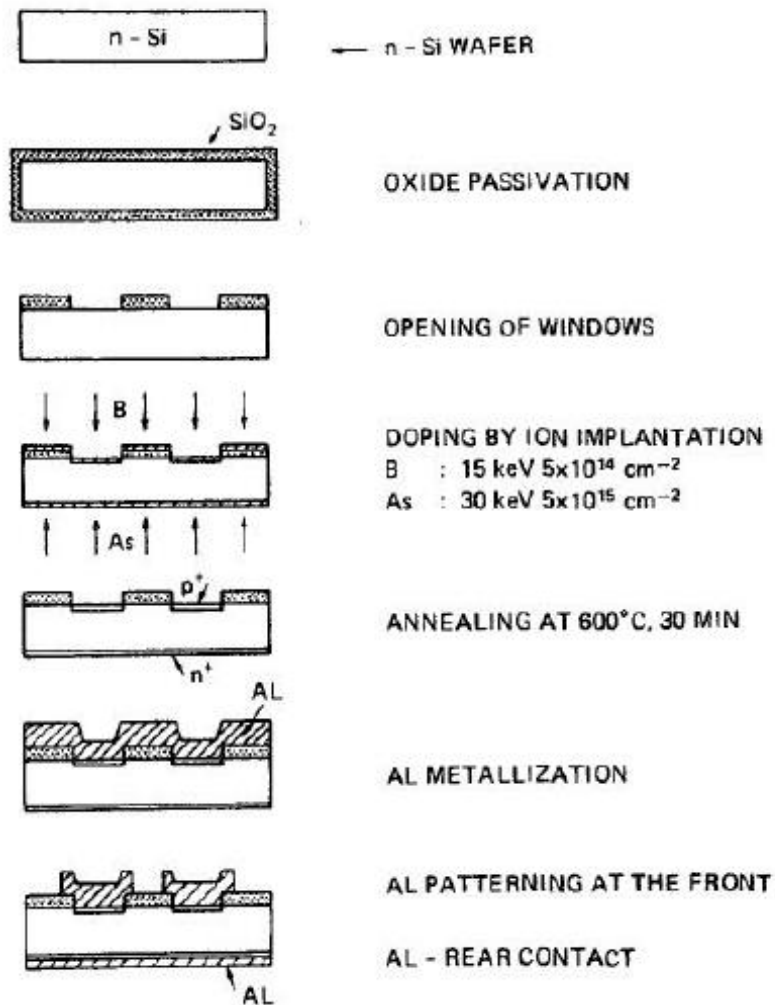
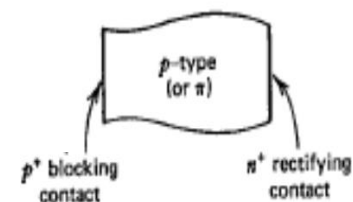
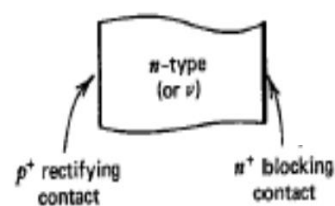
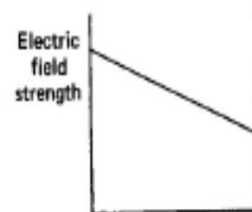
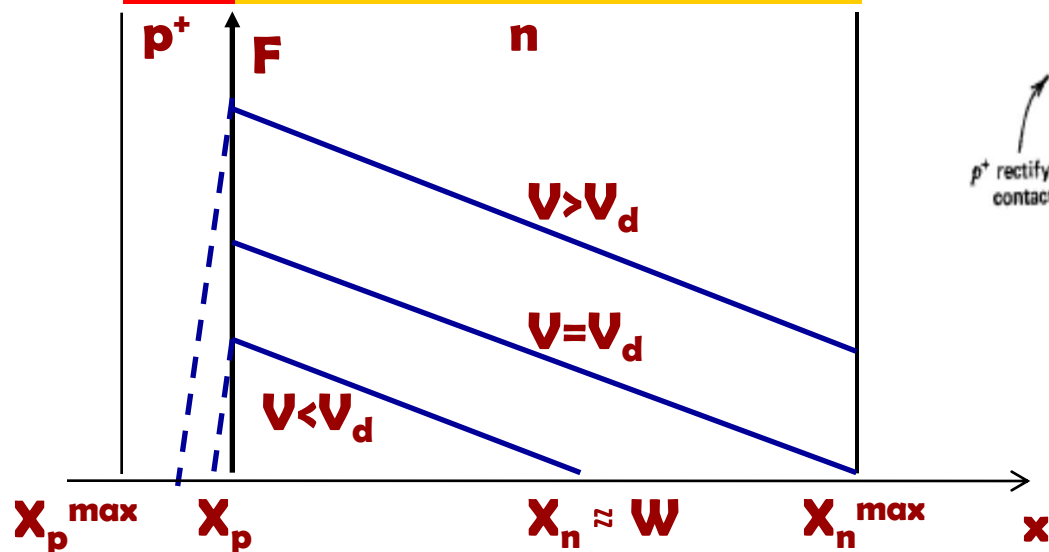
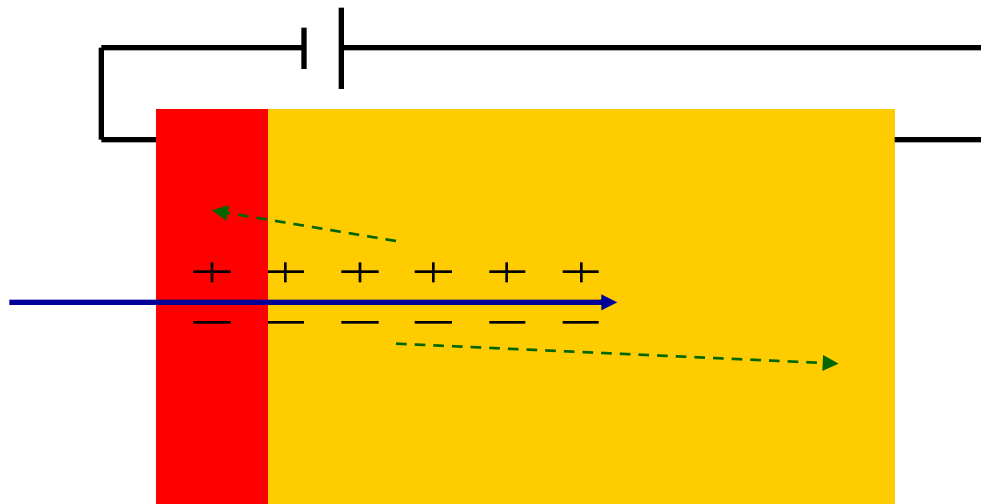


Figure 11.14 Steps in the fabrication of passivated planar silicon diode detectors. (From Kemmer.³⁴)

Ingresso particelle dal lato giunzione

-> finestra ingresso non svuotata



Possibili componenti della luce emessa:

Fluorescenza immediata: luce emessa subito dopo il processo di eccitazione 1-100 ns

Fosforescenza: luce a maggior lunghezza d'onda, emessa con tempi più lunghi ms-s

Fluorescenza ritardata: luce con uguale lunghezza d'onda della immediata, ma tempi ancora più lunghi

Processo di eccitazione istantaneo seguito da emissione di luce con andamento esponenziale

$$I = I_0 e^{-t/\tau} \quad \tau \text{ tempo caratteristico}$$

I tempi variano in base al mezzo ed alla luce

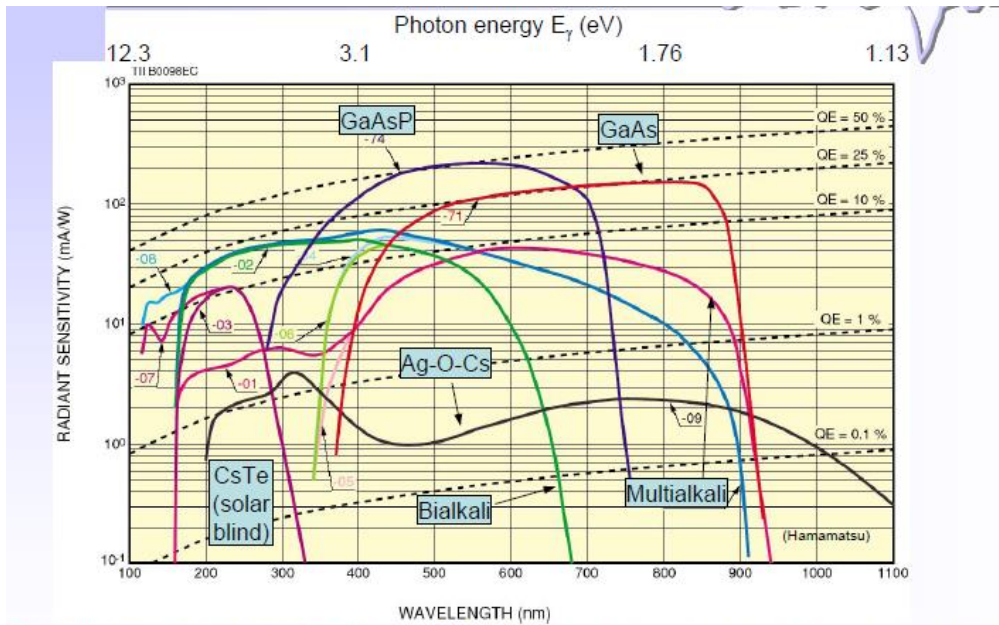
Il fotocatodo è fatto con un sottile (nm) strato di materiale che emette elettroni per effetto f.e.

Efficienza quantica

$$QE(\%) = \frac{N_{pe}}{N_{\gamma}}$$

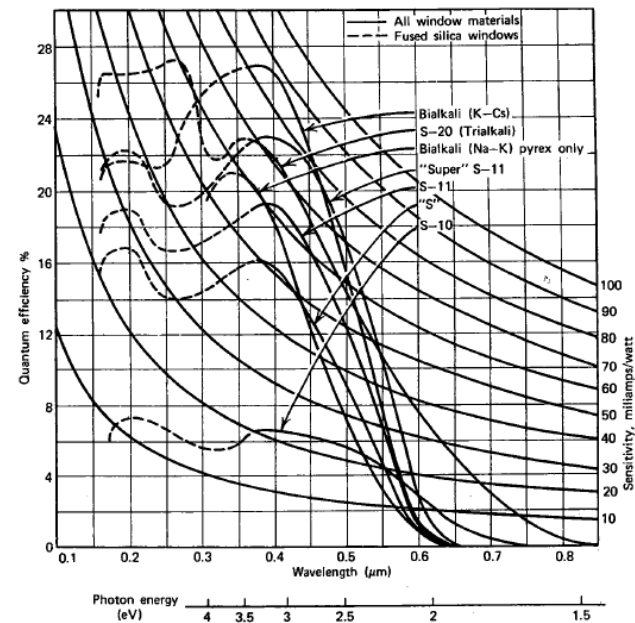
Sensibilità radiante

$$QE(\%) \approx 124 \cdot \frac{S(mA/W)}{\lambda(nm)}$$



Bialkali: SbKCs, SbRbCs Multialkali: SbNa₂KCs (alkali metals have low work function)

© EBN An-odentis Trubien, Binnemann 2004/2005

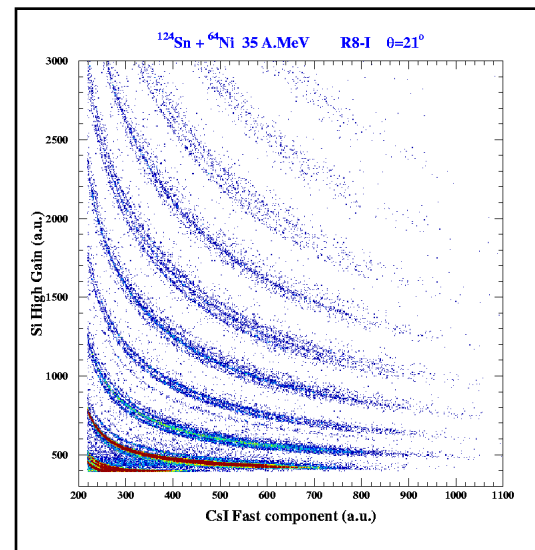
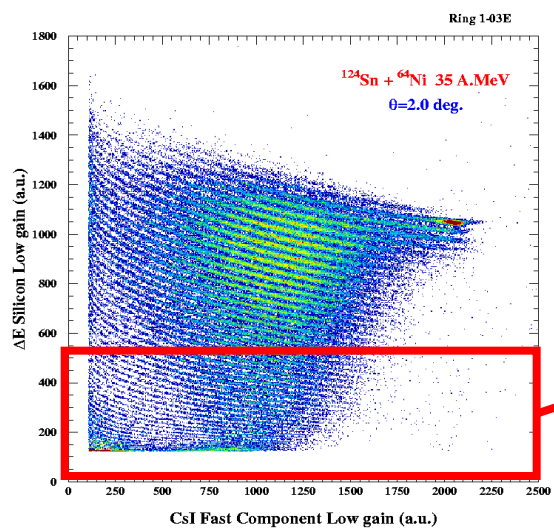
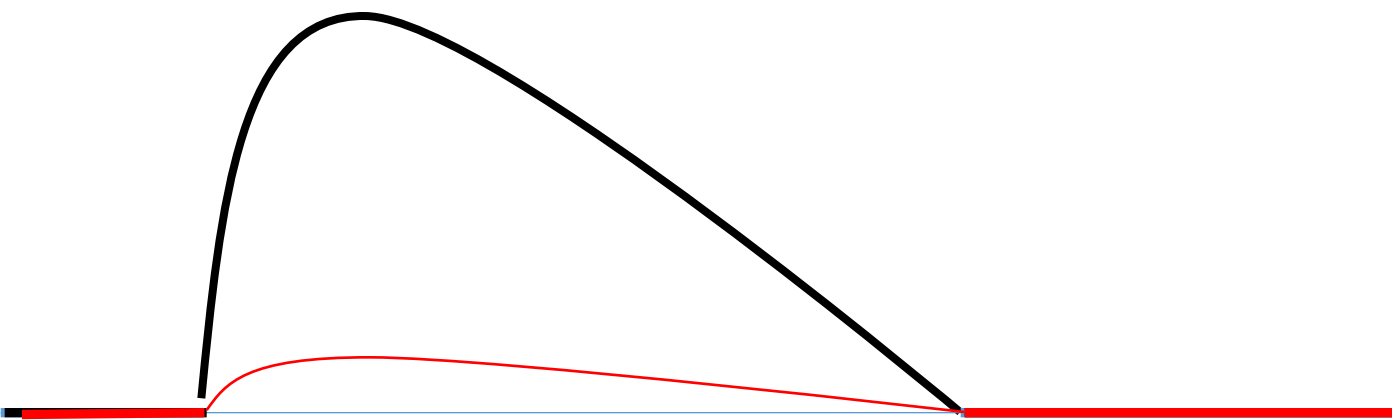


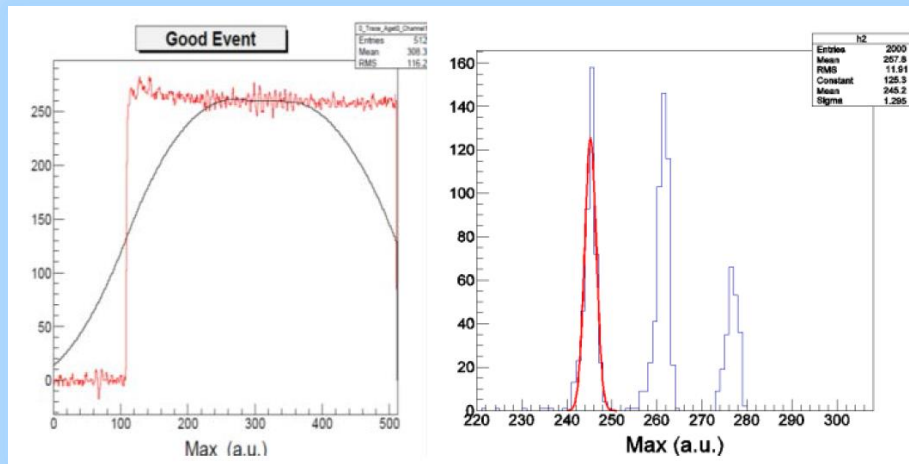
Dipendono dalla λ Taglio alte λ -> soglia fotoelettrica

Large dynamic range: double encoding in QDCs

12 bits (4096 ch)

12 bits (4096 ch)





Digitized pre-amplifier (10 mV/MeV, 100 MeV dynamical range) signal after baseline restore and triangular filter and resulting three peaks alpha source (data obtained with R-Cobo readout) on a FARCOS strip

What is FARCOS and **why** we need it ?

High energy and angular resolution ($\Delta\theta < 1^\circ$)

Low thresholds ($< 1 \text{ MeV/A}$):

Pulse-shape on first Si layer for low energy experiments

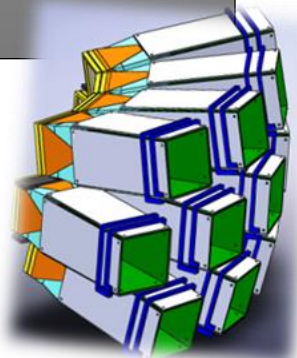
High counting rate (**1KHz**)

Large Dynamic range (**1 MeV to 2GeV**)

Flexibility, Modularity, Transportability

Easy coupling to 4π detectors or spectrometers

Integrated Electronics (**GET**)



The FARCOS prototype (4 telescopes, used in all experiments and test up to 2016)



Pre-Amplifier stage

Mesytec MPR-64
300-1500 MeV full energy

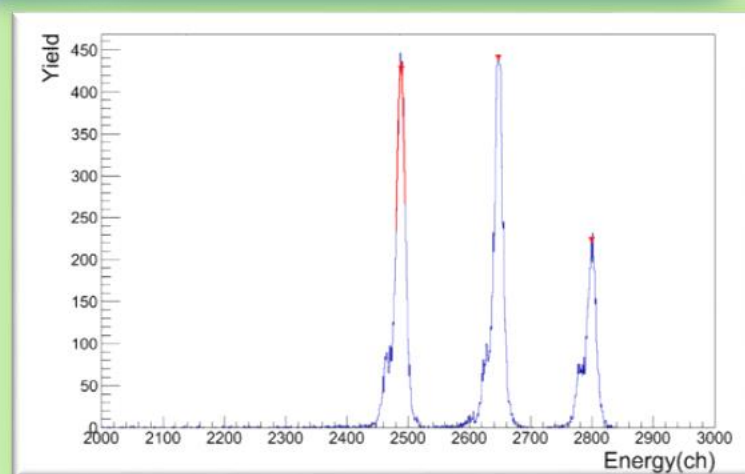


NPA, C. Boiano,
INFN-Milano)



32 channels, 10, 20, 45 mV/MeV

1500 μm
DSSSD with
Mesytec
resolution ≈ 26
keV with 3
alpha source
and standard
DAQ

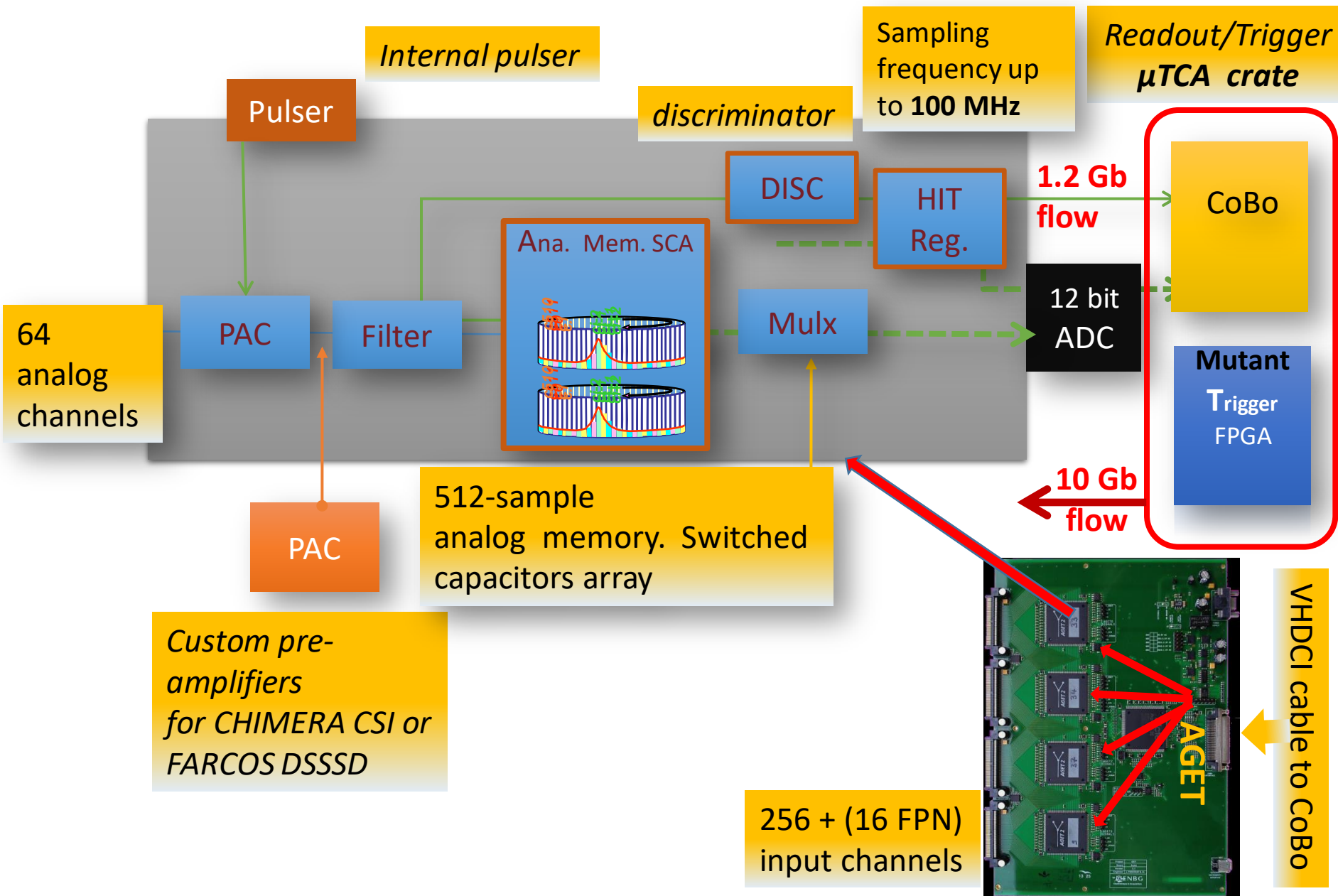


Front-end electronics in experiments for the FARCOS prototype:

Standard CHIMERA NIM (16 channels) pulse shape amplifiers + analog (VME) CHIMERA DAQ

or (few test channels) **Digital acquisition of PAC signals with GET electronics**

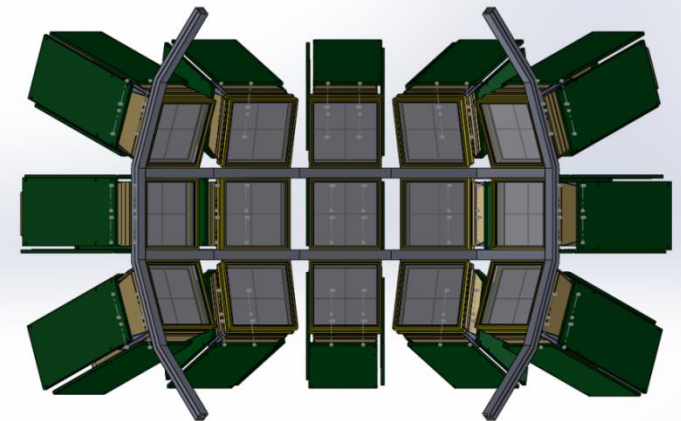
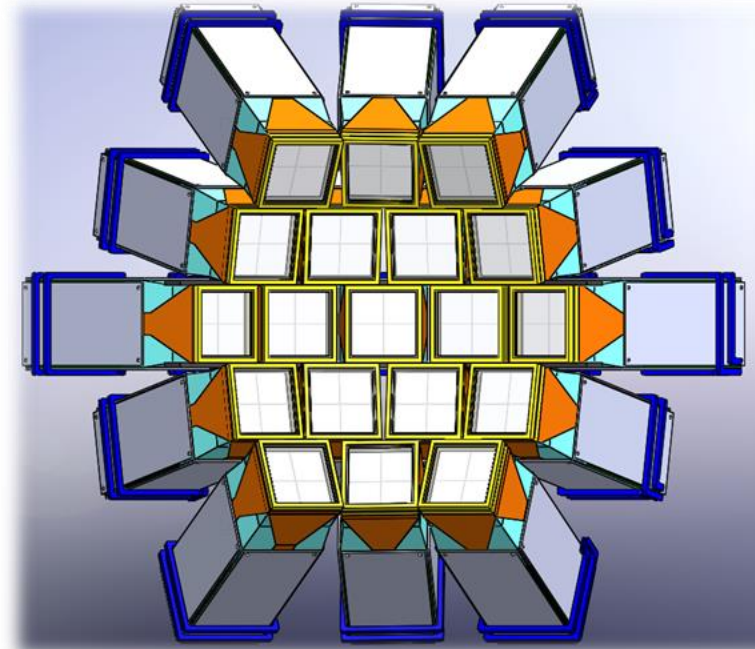
THE AGET ASIC in the ASAD board



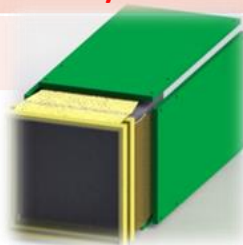
Assembling of the «real» FARCOS: high modularity

Starting prototype: 4 telescopes : NEWCHIM (2015-2019 final planning 20 telescopes)

Year	Tel.	Operation
2015	6	test acq. GET for FARCOS construction of 2 telescopes purchase of final GET electronics
2016	10	test dual gain module test GET electronic +DAQ Study of alignment system
2017	14(10)	test new asic pre-amplifiers final design modular support implementation asic pre-amplifier new DAQ VME+ GET running First experiments with new Chimera+Farcos front-end
2018	18(?)	Construction of new telescopes
2019	20+2	20 telescopes ready
.....		



Design simulation: Luis Acosta

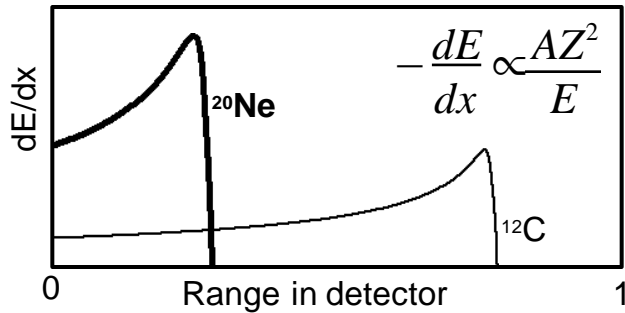


Final cost prediction: $\approx < 1$ M€

Isotopic identification with the ΔE -E method

Stopping power

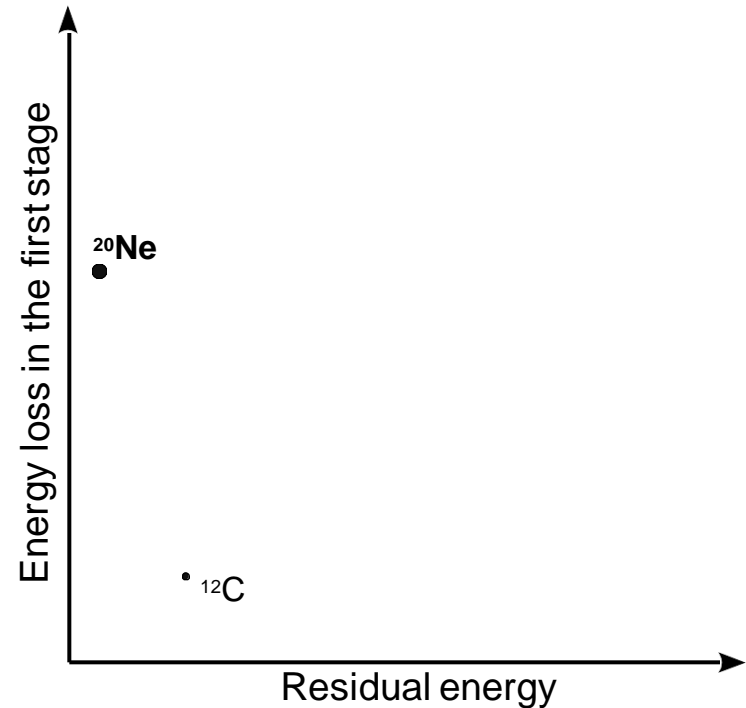
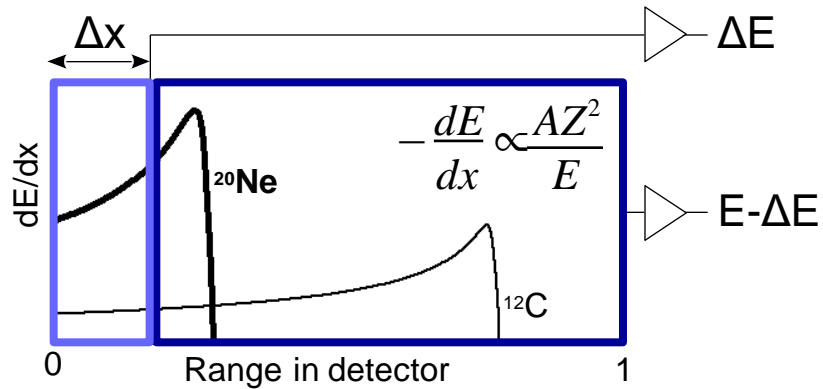
Stopping power depends on the charge (Z), mass (A), and energy (E) of the particle



Isotopic identification with the ΔE -E method

Stopping power

Stopping power depends on the charge (Z), mass (A), and energy (E) of the particle



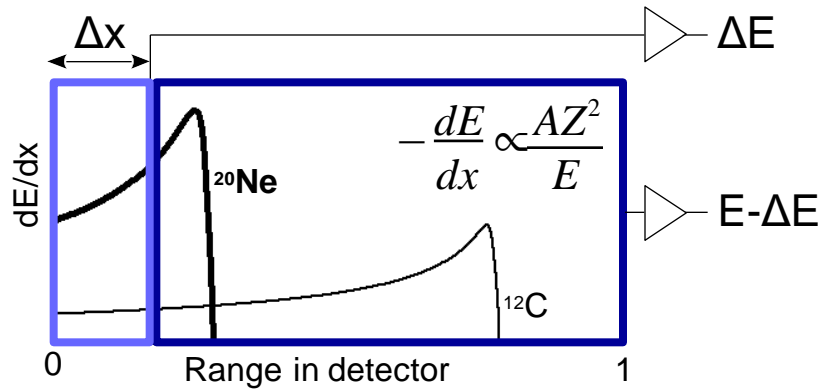
ΔE -E method

Divide the material in ΔE and E layers
In the ΔE -E plot, particles populate lines characteristic of their charge and mass

Isotopic identification with the ΔE -E method

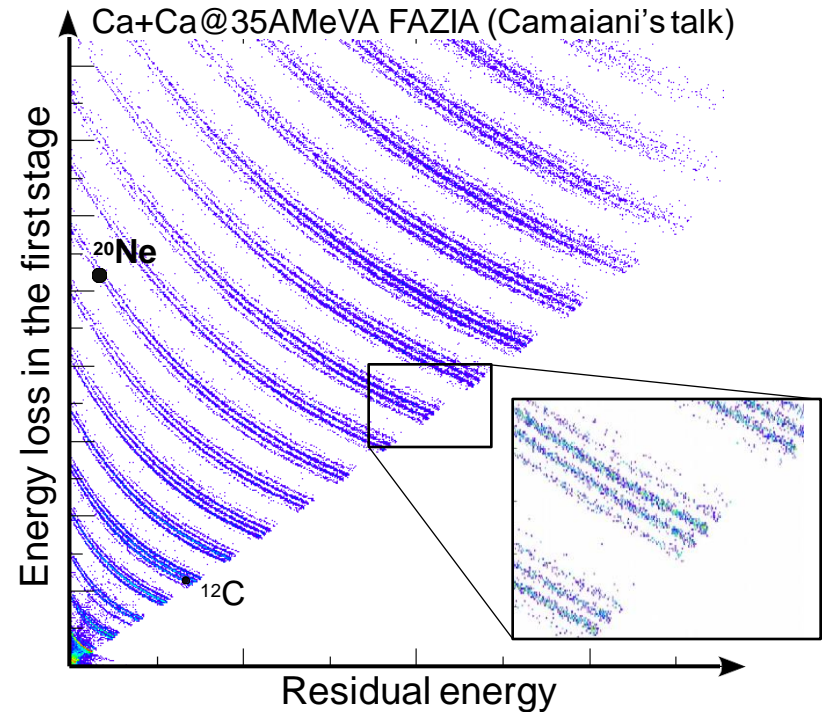
Stopping power

Stopping power depends on the charge (Z), mass (A), and energy (E) of the particle



ΔE -E method

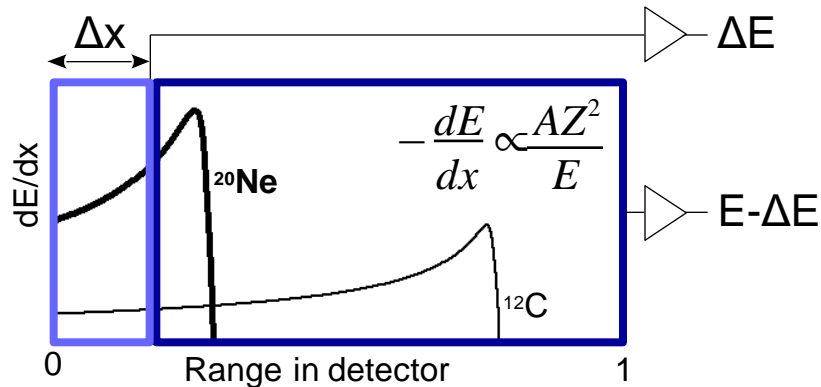
Divide the material in ΔE and E layers
In the ΔE -E plot, particles populate lines characteristic of their charge and mass



Isotopic identification with the ΔE -E method

Stopping power

Stopping power depends on the charge (Z), mass (A), and energy (E) of the particle

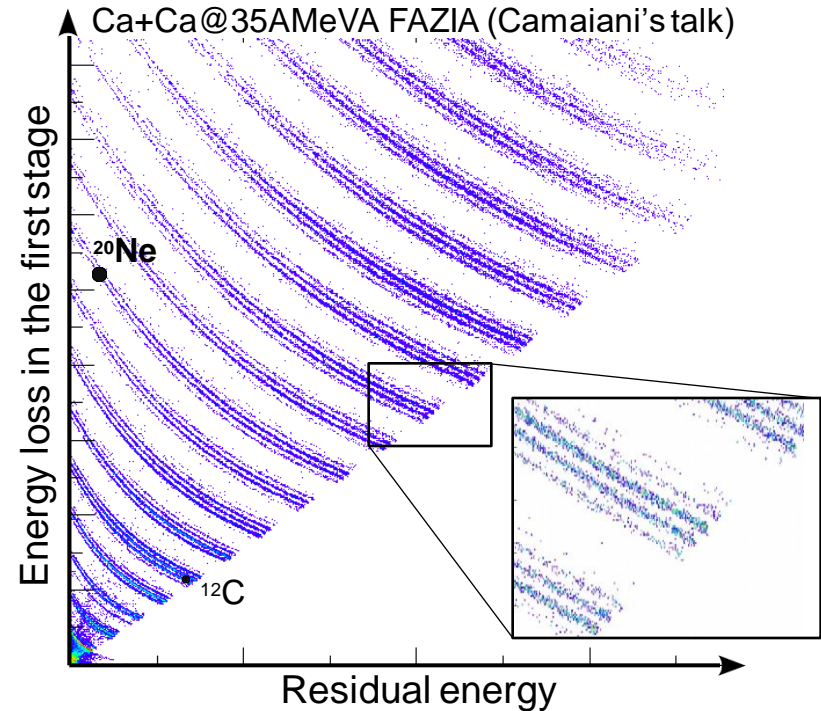


ΔE -E method

Divide the material in ΔE and E layers
In the ΔE -E plot, particles populate lines characteristic of their charge and mass

Performances

No limit in charge ID (up to $Z \sim 92$)
Energy straggling limits mass ID ($Z < 25-30$)
Limited number of isotopes (~ 7) per element



Measure ΔE and E

Electronics and signal processing
Channeling effects in ΔE detector

Keep Δx under control

Detector thickness homogeneity

ΔE -E telescopes

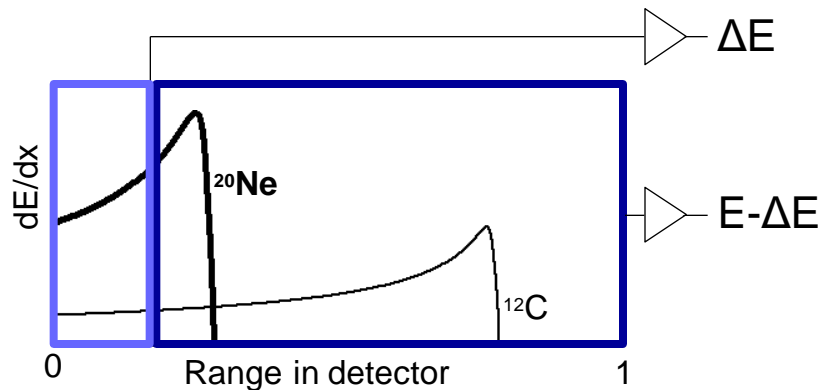
Silicon detectors

Good energy resolution and fast signals (ToF)

Good performances for Pulse Shape Analysis

Can be divided in strips on both side

Often used as thin ΔE layer (from few μm to few mm)



Scintillators

Robust and cheap very thick detectors (few cm)

Mainly CsI(Tl) are used for many years

Neutron sensitive plastic scintillator (Pagano's talk)

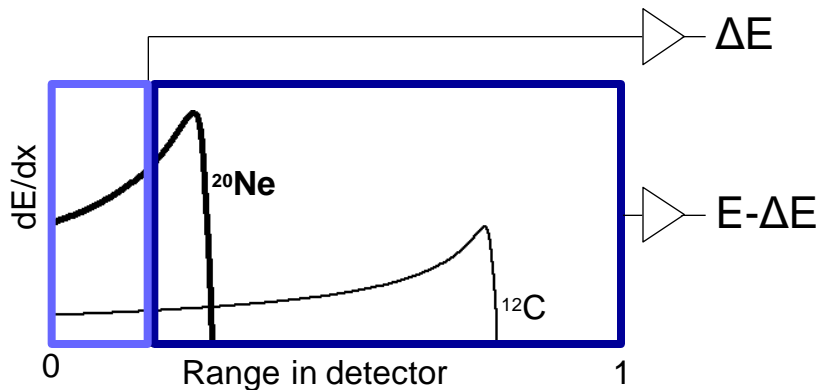
Low pressure gas detectors

Not suitable for isotopic identification (E resolution)

ΔE -E telescopes

Silicon detectors

- Good energy resolution and fast signals (ToF)
- Good performances for Pulse Shape Analysis
- Can be divided in strips on both side
- Often used as thin ΔE layer (from few μm to few mm)



Scintillators

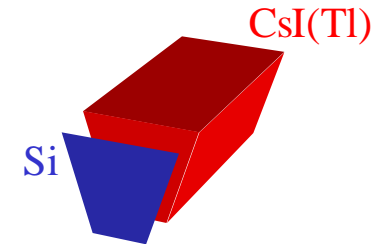
- Robust and cheap very thick detectors (few cm)
- Mainly CsI(Tl) are used for many years
- Neutron sensitive plastic scintillator (Pagano's talk)

Low pressure gas detectors

- Not suitable for isotopic identification (E resolution)

« Simple » telescopes

- CHIMERA : Si-CsI
- FAZIA : Si-Si-CsI
- NIMROD : Si-Si-CsI



Silicon strip telescopes

- HiRA : Si-Si-CsI
- OSCAR : Si-Si
- GASPAR : Si-Si-Si
- FARCOS : Si-Si-CsI

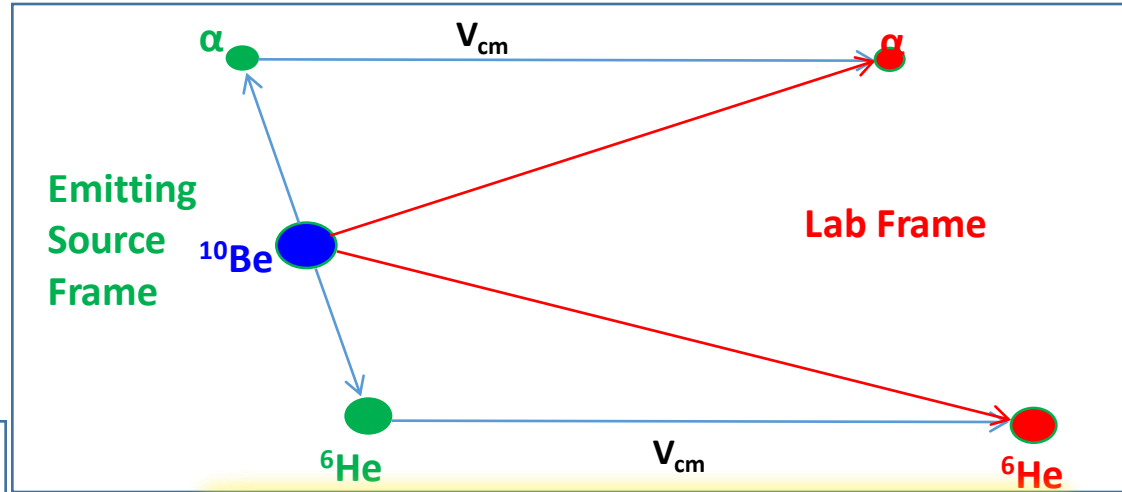
Less simple telescopes

- KRATTA: Si-Si-CsI-CsI-Si

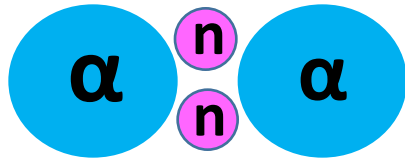


Spectroscopy

MonteCarlo simulations of the $^{10}\text{Be}^*$ decay ($\alpha+^6\text{He}$ channel) in **CHIMERA** and **FARCOS** setup (as in the CLIR experimental setup: 4 telescopes placed symmetrically around the beam axis).



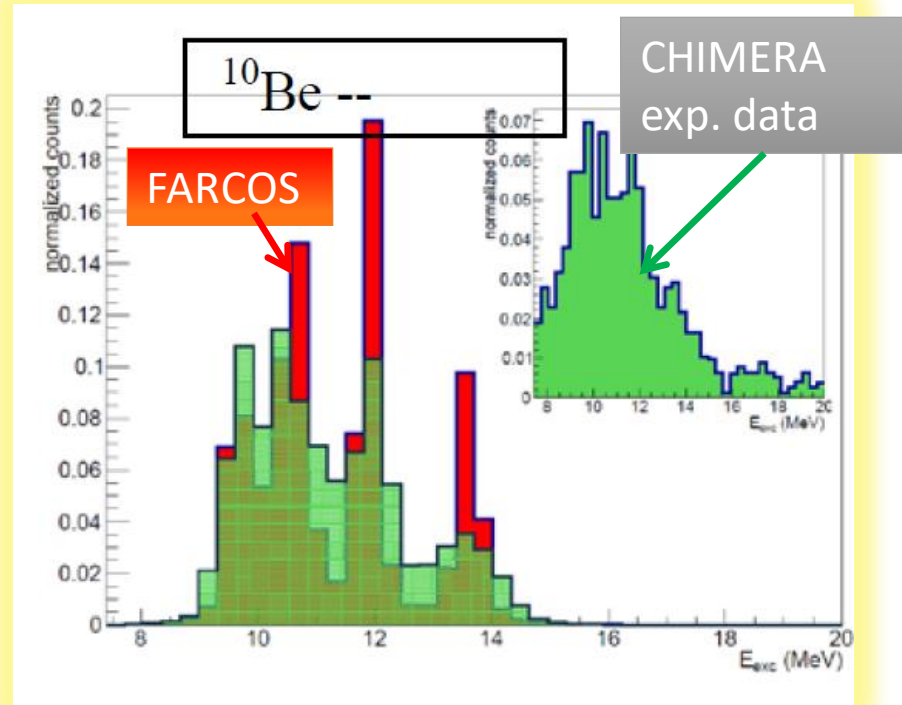
^{10}Be :
Signals of
molecular
structure



M. Freer et al., Phys. Rev. Lett. 96, 042501 (2006)

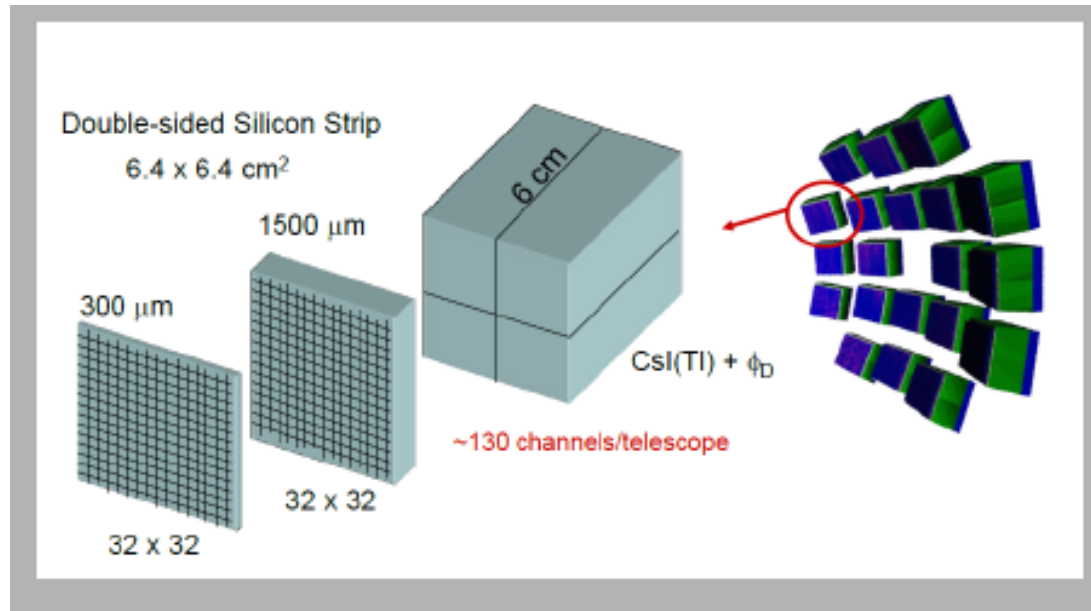
^{10}Be level structure from $^4\text{He}+^6\text{He}$ channel

E_x (MeV)	J^π	Γ_{tot} (MeV)
9.51	2^+	0.14
10.6		0.20
11.8	(4^+)	0.12
≈ 13.5	6^+	≈ 0.15



see: D. Dell'Aquila et al., Phys. Rev. C93, 024611 (2016)

FARCOS project (R&D 2013-15)



High energy and angular resolution ($2 \times 2 \text{ mm}^2$ pixel size)

Low thresholds

Pulse-shape on

High counting rate

Large Dynamic Range

Flexibility, Modularity, transportability

Coupling to 4π detectors or spectrometers

Integrated Electronics (GET)

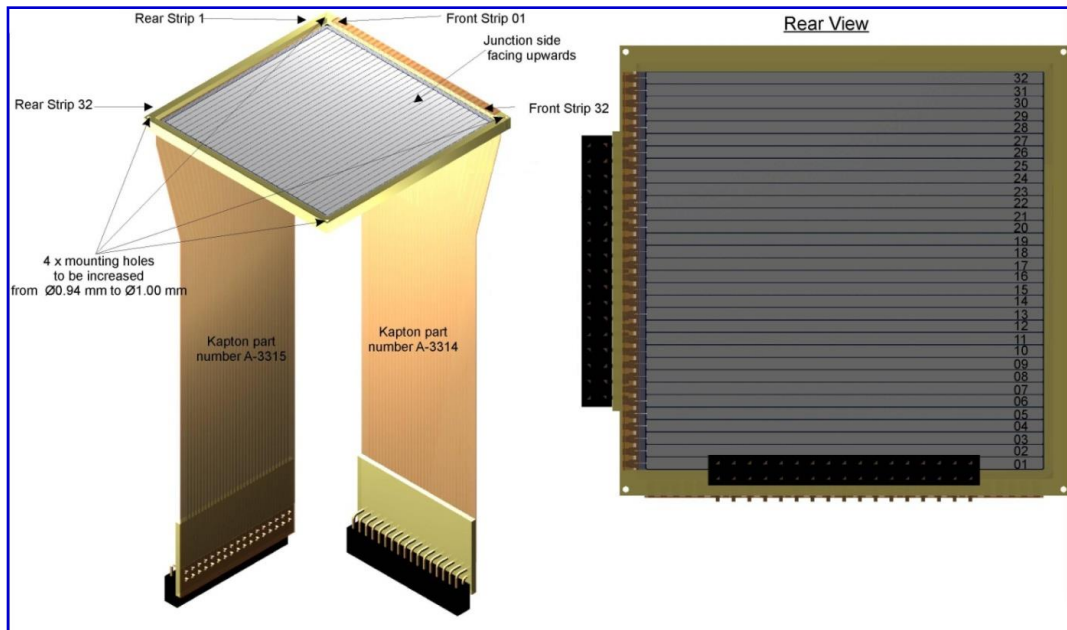
The project is going to be realized
with 20 telescopes

Supported by INFN- CSN3
NEWCHIM exp 2015-2019 (?)

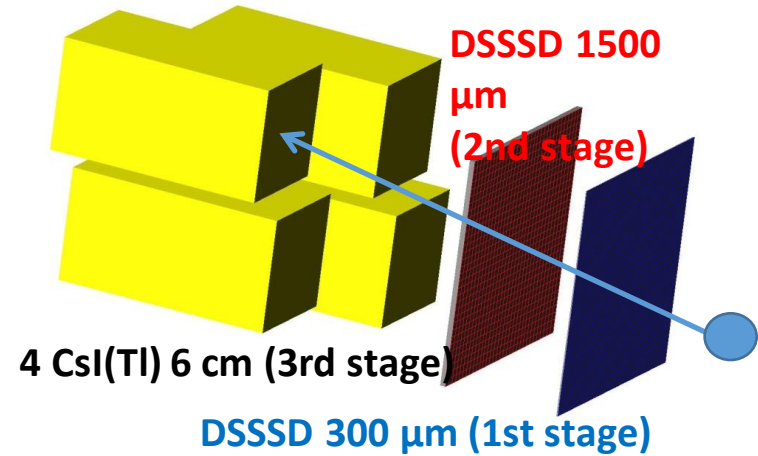
1M€ in 5 years

ments

See Technical Design Report (TDR) <https://drive.google.com/file/d/0B5CgGWz8LpOOc3pGTWdOcDBoWFE/view>



132 channels by each cluster



High angular and energy resolution

Double-Sided Silicon Strip Detectors
 produced by Micron Semiconductor.
 (300 and 1500 μm / C= 25pF and 5pF)
 Capton cable 2x32pin connectors
 Minimum PCB
 frame-area thick, 4 mm,
 frame-thick 6.5 mm
 $\Delta E = 20\text{KeV}$ (α 5.48 MeV) $\Delta E/E$ (elastic)=0.2-0.3%

Highly homogeneous CsI(Tl) crystals
 produced by SCIONIX.
 Wrapped with 0.12 mm thick white
 reflector +50 μm aluminized mylar.
 Aluminized mylar window 2 μm thick. Read
 by Photodiode Hamamatsu 300 μm
 $\Delta E/E = 2-3\%$ (α 5.48 MeV)

The FARCOS prototype (4 telescopes, used in all experiments and test up to 2016)



Pre-Amplifier stage

Mesytec MPR-64
300-1500 MeV full energy

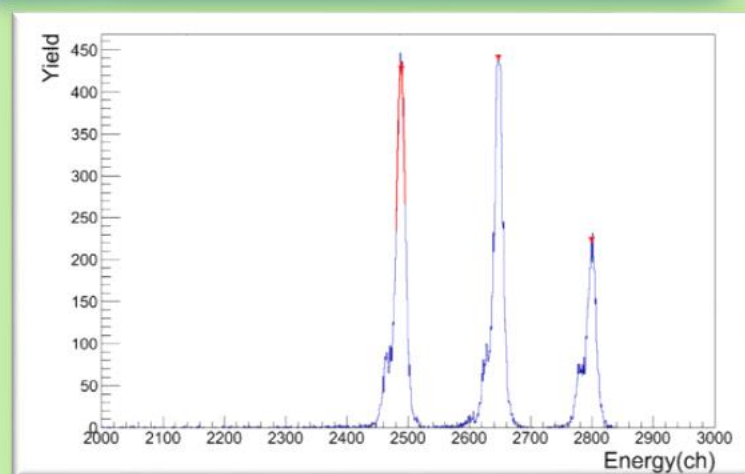


NPA, C. Boiano,
INFN-Milano)



32 channels, 10, 20, 45 mV/MeV

1500 μm
DSSSD with
Mesytec
resolution ≈ 26
keV with 3
alpha source
and standard
DAQ



Front-end electronics in experiments for the FARCOS prototype:

Standard CHIMERA NIM (16 channels) pulse shape amplifiers + analog (VME) CHIMERA DAQ

or (few test channels) **Digital acquisition of PAC signals with GET electronics**

Why a new front-end electronic ?

The final FARCOS array constituted by 20 telescopes, in the final project needs the readout of about **4k** channels.

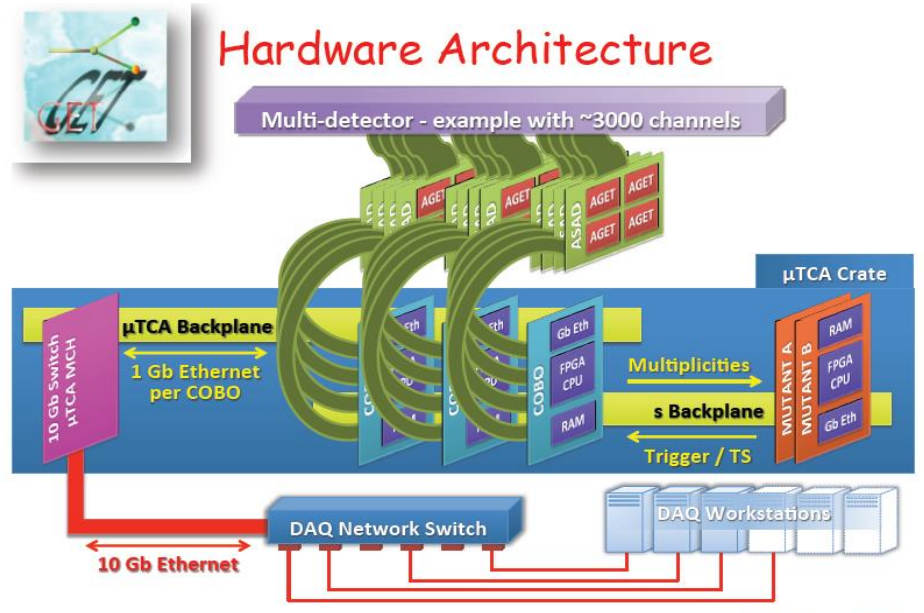
CHIMERA CsI(Tl) front-end (1192 detectors) is now obsolete, in particular the amplifiers and the **VME** QDCs for CsI fast-slow component integration (more than 15 years old technology).

Our choice was to develop a first stage front-end circuit for FARCOS (including new ASIC pre-amplifiers) and new dual-gain modules coupled to a compact hardware architecture covering digitalization and signal readout, synchronization and trigger functions. All these last aspects are covered by the GET project.

Consequences → digital DAQ for FARCOS and CHIMERA (CsI) + Analog DAQ (Silicons)

GET

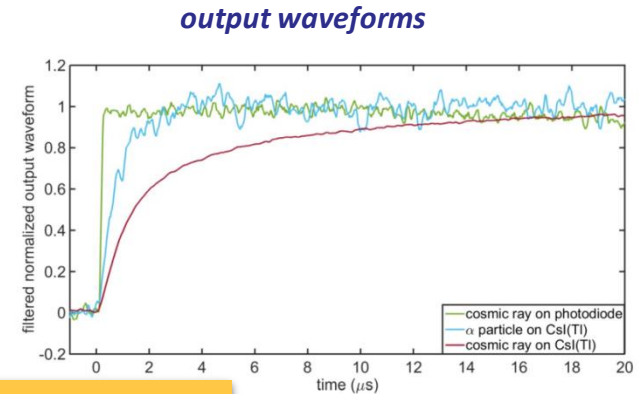
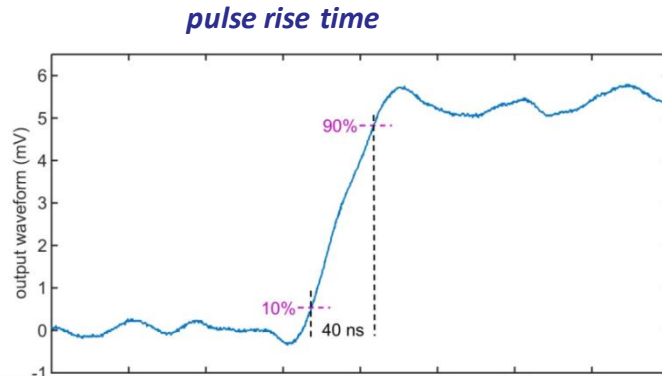
- Especially designed for TPC (gas detectors) to be used with radioactive beams
- Integrated and low power consuming
- Configurable
- Digitalization of signals



PREV

Selectable-Gain CMOS Charge Preamplifier for Pulse Shape Analysis FARCOS telescopes

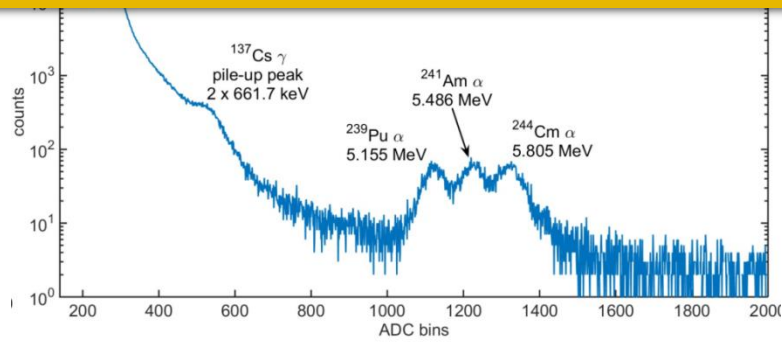
❑ CsI(Tl) + PD (dynamic range 90 MeV Si-equivalent)



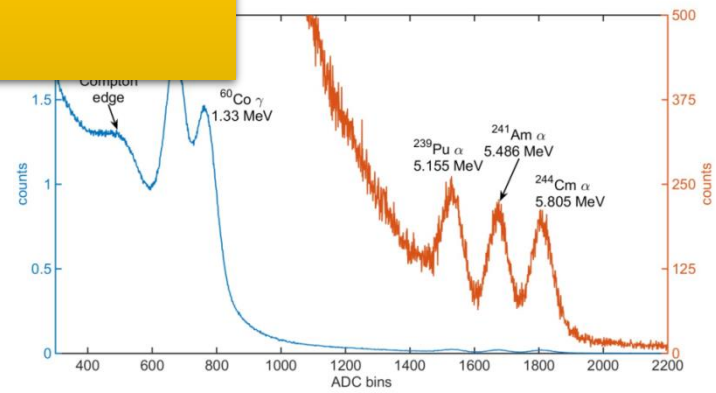
Beam tests at LNS (Tandem, p@20MeV, ¹⁶O@100MeV) scheduled for February 7-16, 2017

waveforms (filtered with a moving average of a 700 point span) in the case of the α particle and of a cosmic ray in the CsI(Tl) and of a cosmic ray in the photodiode.

and mixed nuclei α source



Energy spectrum of the ¹³⁷Cs γ source and of the mixed nuclei α source measured with the VLSI charge preamplifier coupled with scintillator B.



Energy spectrum of the ⁶⁰Co γ source and of the mixed nuclei α source measured with the VLSI charge preamplifier coupled with scintillator A. The right axis (orange curve) shows the zoom of the same data.

by C. Guazzoni & collaborators